

COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

DI.VAL. SRL
VIA ETTORE ROMAGNOLI 15
00141 ROMA
PEC: DI.VAL@LEGALMAIL.IT
P.IVA: 01937050662

Indice	1
Premessa	2
Allegato A: Inquadramento generale	3 - 21
Allegato B: Referenti di funzione	22 - 24
Allegato C: Rischio meteo-idrogeologico e idraulico	25 - 58
Allegato D: Rischio trasporti	59 - 67
Allegato E: Rischio industriale	68 - 75
Allegato F: Rischio incendio e ondate di calore	76 - 79
Allegato G: Rischio sismico	80 - 91
Allegato H: Manifestazioni pubbliche	92 - 96
Allegato I: Rischio Blackout	97 - 99
Allegato L: MODELLI DI INTERVENTO	100 - 175
Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico	100 - 108
Rischio Neve e ghiaccio	109 - 115
Rischio trasporti	116 - 128
Rischio industriale	129 - 130
Rischio Incendio boschivo e di interfaccia	131 - 146
Rischio Sismico	147 - 156
Rischio Manifestazioni pubbliche	157 - 160
Rischio Blackout e specifiche crisi idrica	161 - 175
Allegato M: COC – organigramma posizione organizzative	176
Allegato N: Viabilità di accesso – Viabilità di emergenza	177 - 179
Allegato O: Aree di Attesa e vie di connessione con le AA	180 - 194
Allegato P: Aree di ricovero – Aree di ammassamento – Altre Aree	195 - 200
Allegato Q: Presidi territoriali	201 - 204
Allegato R: Vitalità del piano e informazione alla popolazione	205 - 212
Allegato S: Istituzioni e soggetti operativi di protezione civile	213 - 214
Allegato T: Normativa	215 - 216
Allegato U: Programma di miglioramento	217 - 218
Allegati esterni Allegato Organizzazione di volontariato materiali e mezzi Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico; Carta dello scenario di rischio incendio o incendio interfaccia; Carta generale, strategica e delle aree di protezione civile;	

Il Piano di Protezione Civile Comunale (di seguito P.P.C.) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Sicilia.

E' essenziale che il P.P.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto sul sito web istituzionale del Comune sarà immesso un banner apposito e attivo con il logo del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni saranno visibili secondo le seguenti tematiche:

- **Settore Pianificazione:**
 - Tavole dei rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale;
 - Il Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.) on-line;
 - Tavole delle aree di ammassamento e attesa.

Non appena possibile l'amministrazione comunale provvederà inoltre a rendere visionabili anche:
- **Il Settore Emergenza:**
 - Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
 - Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza;
 - Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale
- **Le Informazioni varie:**
 - I responsabili comunali delle funzioni di protezione Civile;
 - I gruppi comunali di protezione civile e le associazioni di volontariato sul territorio;
 - Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile;
 - FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Il P.P.C. inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Generale (di seguito PRG) e altri strumenti di pianificazione comunale vigenti. L'amministrazione comunale infatti si impegna nel momento in cui redige il P.P.C. a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG quest'ultimo, quando verrà redatto il P.P.C., dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda, sarà compito dell'amministrazione comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal P.P.C.. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente P.P.C., dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il P.P.C. prevede per l'accoglimento della popolazione e il soccorso di Protezione Civile.

❖ ALLEGATO A - INQUADRAMENTO GENERALE

■ DATI DI BASE

Comune	Campobello di Licata
Provincia	libero consorzio comunale di Agrigento
Elenco delle Frazioni del Comune	nessuna
Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Estensione Territoriale in kmq	81,13
Comuni confinanti	Ravanusa 4,6 km, Naro 11,7 km, Licata 17,0 km
Zona di allerta meteo	zone E
Zona sismica	Zona 3



■ RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Vito Terrana
Indirizzo sede municipale	Piazza XX Settembre, 1
Indirizzo sito internet	www.comune.campobellodilicata.ag.it
Telefono sede municipale	0922884117
Posta elettronica sede municipale	protocollo@legal.comune.campobellodilicata.ag.it

COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA
Protocollo Arrivo N. 5404/2025 del 25-03-2025
Allegato 3 - Copia Documento

➤ CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

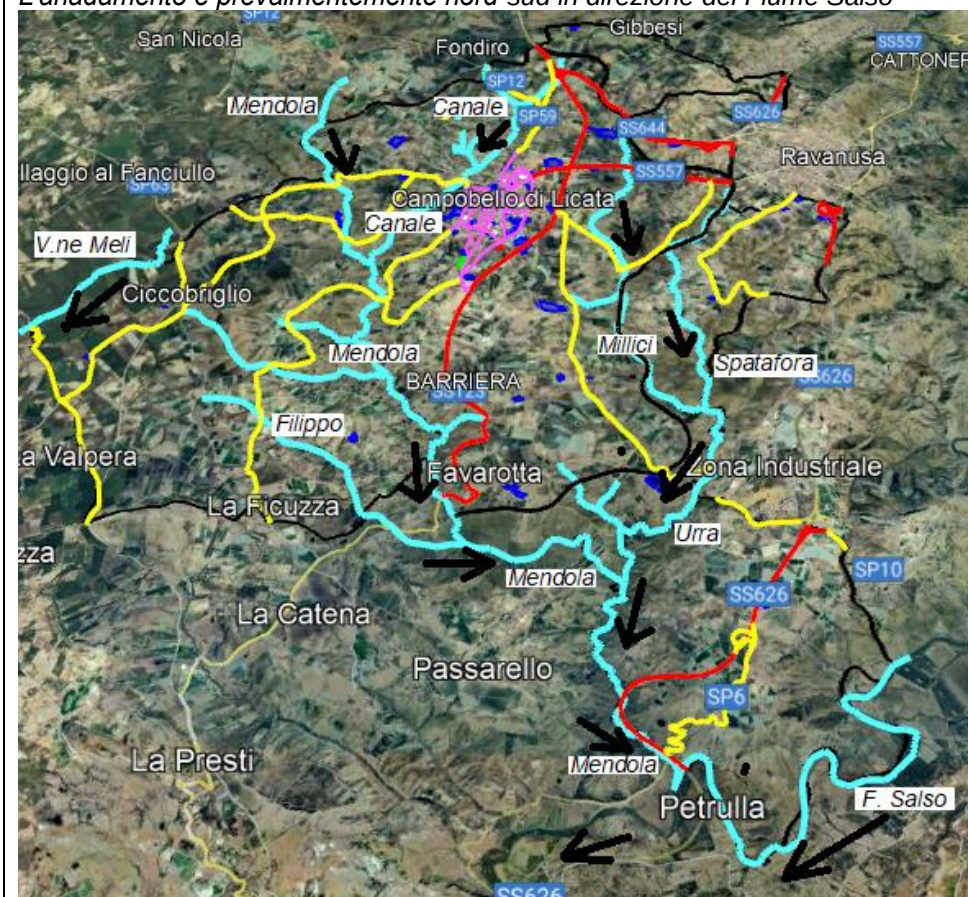
■ POPOLAZIONE

Popolazione	numero
Popolazione residente	9.018 (01/01/2024 - Istat)
Nuclei familiari	3.831 (31/12/2023 - Istat)
Popolazione disabile	122
Popolazione disabile minore	68

età	Maschi	femmine	totale
0 - 4	145	156	301
5 - 9	199	187	386
10 - 14	226	211	437
15 - 19	244	249	493
20 - 64	2.603	2.591	5.194
65 - 74	495	596	1.091
75+	473	643	1.116
totali	4.385	4.633	9.018

■ ALTIMETRIA

Altitudine: Comune 316 metri s.l.m. – Min 18 metri s.l.m. e Max 437 metri s.l.m.
A seguire si evidenziano le pendenze delle maggiori aste fluviali nel territorio comunale.
L'anadamento è prevalentemente nord-sud in direzione del Fiume Salso



■ IDROGRAFIA

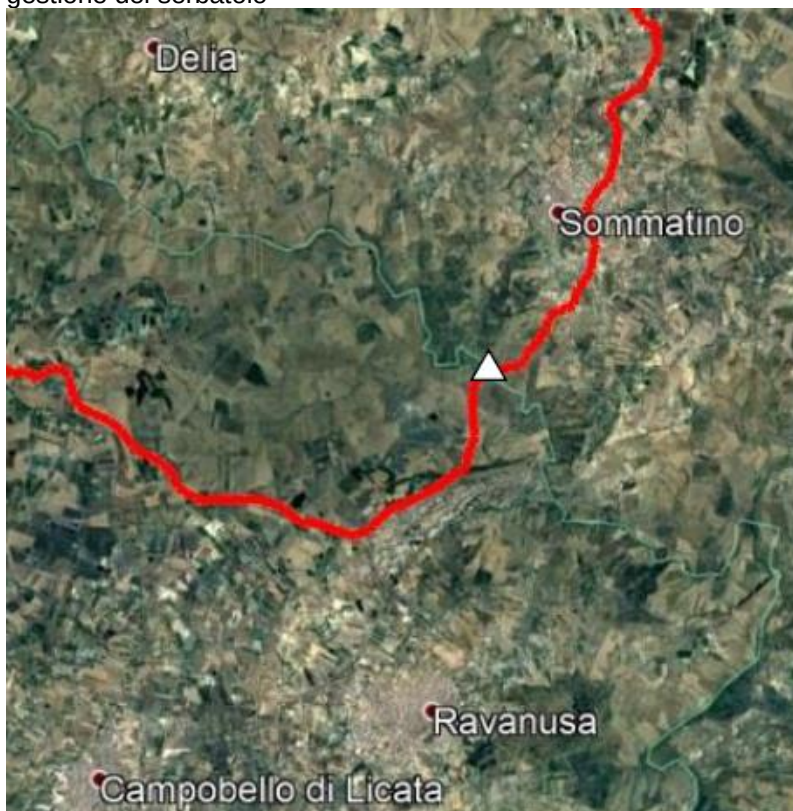
Il bacino idrografico del Fiume Imera Meridionale o Salso attraversa il territorio comunale nel tratto a sud al confine con Licata. Il Bacino del Fiume Salso, nella parte terminale, già nel tratto a Sud del centro abitato di Ravanusa, ha meandri che diventano più ampi e frequenti, sebbene il grado di maturità del sistema idrografico risulti tuttavia ancora modesto; qui il corso d'acqua attraversa alluvioni recenti e terrazzate che si raccordano con i depositi alluvionali della Piana di Licata dove il fiume presenta il suo massimo sviluppo meandriforme.

Il Torrente Mendola, detto anche Torrente Favarotta o Casale, la cui lunghezza complessiva è di circa 21 Km, è il maggiore tributario, in destra idrografica, del tratto terminale dell'Imera Meridionale. Scorre con prevalente direzione N-S attraversando il territorio di Campobello di Licata per confluire nel fiume Imera Meridionale a pochi chilometri dalla foce. A seguire un elenco delle aste fluviali più rilevanti e nominate.



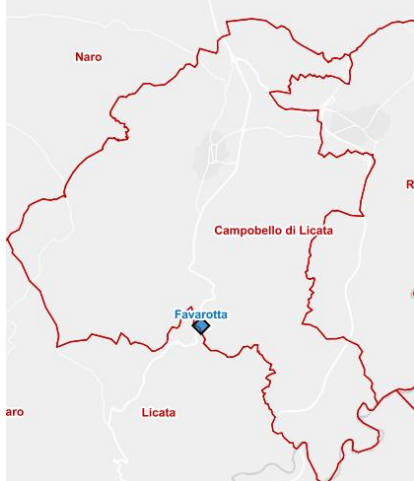
Aste fluviali	Nodi generati con la rete viaria
Fiume Salso	viadotto SS626dir; INc22
T. Mendola aff. dx Salso	viadotto SS626dir; passaggi strada bianca visibili da G.E. 37°12'15.87"N/13°55'43.34"E - 37°12'7.56"N/13°55'33.46"E; traversa 37°12'12.97"N/13°55'3.85"E; INd9 ponte; Ind1 ponte su strada non nominata; INc11 Ponte SS123; passaggi strada bianca visibili da G.E. 37°13'17.70"N/13°54'30.83"E - 37°13'34.79"N/13°54'11.46"E - 37°13'42.83"N/13°54'7.41"E e tubazione servizio a rete sopraelevata - 37°14'0.95"N/13°53'53.07"E - 37°14'6.02"N/13°53'49.66"E; Ind12 Ponte SPR64; passaggi strada bianca visibili da G.E. 37°15'14.19"N 13°54'2.49"E; Ind6 ponte SP63-B; SR3 Diga Laura; Ind4 Ponte SPC57;
T. Urra aff. sx Mendola	Ind19 Ponte SP10; Ind20
Fosso aff. dx. del Urra	Passaggio sotto ferrovia 37°12'45.64"N/13°55'56.52"E
T. Spatafora affluente Urra	Ind36 strada non nominata 37°13'44.97"N/13°57'4.84"E; sei passaggi fosso sotto la linea ferroviaria 37°15'0.61"N/13°56'43.82"E - 37°15'6.12"N/13°56'55.55"E - 37°15'11.90"N/13°57'5.00"E - 37°15'26.21"N/13°57'13.40"E - 37°15'35.60"N/13°57'19.40"E - 37°15'40.45"N/13°57'21.89"E
T. Millici aff. dx Spatafora	Ind3 Ponte passaggio fosso; due passaggi fosso sotto la linea ferroviaria 37°14'14.48"N/13°56'15.77"E - 37°14'32.05"N/13°56'16.94"E
Fosso aff. sx. del Millici	Ind21 passaggio fosso SPC55; Ind37 strada non nominata; Ind39 ponte strada non nominata; INc7 passaggio fosso SS557; ponte strada minore 37°16'17.31"N - 13°56'14.73"E
Fosso non nominato aff. dx Mendola	passaggi strada bianca visibili da G.E 37°13'13.88"N/13°53'9.06"E - 37°13'24.39"N/13°52'50.00"E - 37°13'25.53"N/13°52'40.73"E; Ind15 ponte SPR64; Ind16 ponte SPR64Ind17; passaggio fosso SPR64
Fosso non nominato aff. sx Mendola	Canale all'altezza di Baglio del Cristo di Campobello; passaggi strada bianca visibili da G.E 37°13'17.11"N - 13°54'51.88"E
T. Iacopo Filippo aff. dx Mendola	passaggi strada bianca visibili da G.E 37°13'42.83"N/13°54'7.41"E e tubazione servizio a rete sopraelevata - 37°13'40.42"N/13°53'55.97"E - 37°13'44.49"N/13°53'43.25"E - 37°13'40.64"N/13°53'40.15"E - 37°13'38.43"N/13°53'32.78"E - 37°13'37.80"N/13°53'27.32"E - 37°13'39.10"N/13°53'22.90"E - 37°14'15.74"N/13°52'13.05"E vicino SP63-A; Ind41 SPR64 Ponte T. Iacopo Filippo
Fosso non nominato aff. dx Mendola	Ind13 passaggio fosso SPR64
T. Canale aff. sx Mendola	passaggi strada bianca visibili da G.E 37°15'14.24"N/13°54'2.47" - 37°16'3.71"N/13°54'57.87"E - 37°16'12.41"N/13°55'4.56"E - 37°16'14.88"N/13°55'6.75"E - 37°16'38.47"N/13°55'8.69"E - 37°16'46.63"N/13°55'2.15"E; Ind3 passaggio fosso SP63-C; Ind40 Ponte strada non nominata
Fosso non nominato aff. dx Canale	
Fosso non nominato aff. sx Canale	Ind2 passaggio fosso SP12; Ind38 SP59; passaggio sotto svincolo SS123/SS644
V.ne Andolina aff. dx Mendola	

Posizionato tra le C.de Canalotto e Gibbesi Vecchio rispettivamente nei territori comunali di Sommatino (CL) e Naro (AG), è presenta uno sbarramento che dà origine all'invaso Gibbesi, le cui acque sono utilizzate a scopo irriguo. Come da Pdg dell'invaso Gibbesi, pagina 75 e 76, secondo quanto previsto dal D.M. 30 giugno 2004 (Art. 3, p.to 4, lettera f) relativo alla gestione degli invasi, Campobello di Licata non elencato tra i comuni potenzialmente interessati dalle operazioni di gestione del serbatoio



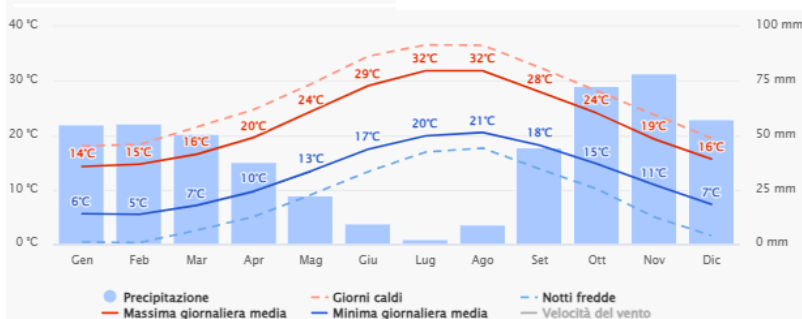
■ SISTEMI DI MONITORAGGIO

Stazione meteo DRPC in C.da Favarotta

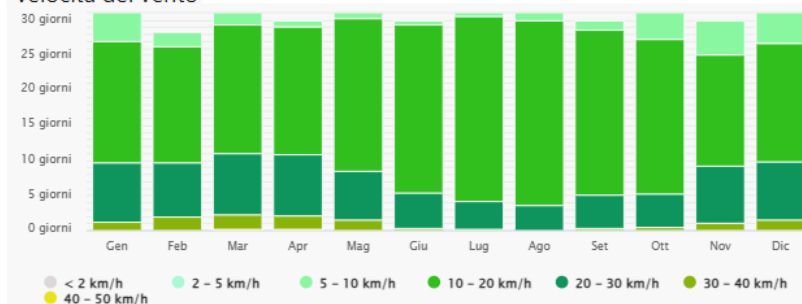


■ PRECIPITAZIONI

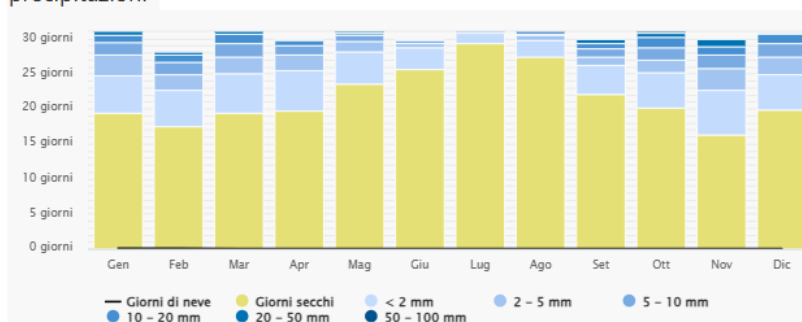
Temperature medie e precipitazioni



Velocità del vento



precipitazioni



▪ SERVIZI ESSENZIALI RETI DI DISTRIBUZIONE

TIPOLOGIA Rete Elettrica	GESTORE	ENEL ENERGIA S.P.A.	Sede	Non indicato
			Telefono	800 900 860
			E-mail	servizio.clienti.enelenergia@pec.enel.it
	Note			
TIPOLOGIA Rete Gas	GESTORE	ITALGAS SPA	Sede	d.n.c.
			Telefono	800900999
			E-mail	d.n.c.
	Note			
TIPOLOGIA Rete Telecomunicazione	GESTORE	TELECOM	Sede	Non indicato
			Telefono	187 -119
			E-mail	documenti187@telecomitalia.it - linea fissa documenti119@telecomitalia.it - linea mobile
	Note			
TIPOLOGIA Rete illuminazione pubblica	GESTORE	Citygreen Light Srl	Sede	Via Zampieri 15 36100 Vicenza
			Telefono	04441242424
			E-mail	info@citygreenlight.com
	Note			
TIPOLOGIA Rete Idrica	GESTORE	AICA	Sede	Viale Mediterraneo snc 92021 Aragona (AG)
			Telefono	0922441539 800600309 (gratuito h24)
			E-mail	info@aicaonline.it pec: pec.aica@pec.it
	Note			
TIPOLOGIA Rete Fognaria e Depurazione	GESTORE	AICA	Sede	Viale Mediterraneo snc 92021 Aragona (AG)
			Telefono	0922441539 800600309 (gratuito h24)
			E-mail	info@aicaonline.it pec: pec.aica@pec.it
	Note			
TIPOLOGIA Smaltimento rifiuti	GESTORE	RTI ISEDIA-I.CO.S.-ECOIN	Sede	Via Miniera Mintini 92021 Aragona (AG) 0922441690
			Telefono	800550064
			E-mail	d.n.c.
	Note	IRa01		

■ SERVIZI ESSENZIALI RETE VIARIA VIE DI ACCESSO E COLLEGAMENTO

Cod. Dig	strada	Tipologia	note
SS644	strada statale 644 di Ravanusa	statale	Collegamento SS123 (Campobello di Licata) - SS557 (Ravanusa) Lungh. 5,95 km nei confini comunali. Criticità rilevante - INc4 ponte SS644 - INc5 Ponte SS626dir su SS644
SS123	strada statale 123 di Licata	statale	Collegamento SS122 (Canicatti) – SS115 (Licata) Lungh. 11,2 km nei confini comunali. Criticità rilevante - passaggio fosso, affluente del T. Canale, all'altezza dello snodo con SS644 - INc8 Ponte SS123 su SS557 - Passaggio strada bianca 37°15'12.00"N - 13°55'32.97"E - INc9 Ponte SS123 su via Giudici Falcone e Borsellino - INc10 Ponte SS123 - Vicinanza con RF021 e RF022 - INc11 Ponte T. Mendola
SS626dir	strada statale 626 dir Licata-Braemi	statale	Collegamento Licata all'entroterra e all'autostrada Palermo-Catania Lungh. 7,96 km nei confini comunali. Criticità rilevante - INc1 Ponte SS626dir - INc2 Ponte su SS626dir - INc5 Ponte SS626dir su SS644 - INc5 Ponte SS626dir su SS644 - INc12 Ponte SS626dir - INc13 Ponte SS626dir - INc14 Ponte SS626dir - INc15 Ponte su SS626dir - INc16 passaggio strada sotto SS626dir - INc17 passaggio strada sotto SS626dir - INc18 Ponte SS626dir su SP6 - INc19 Ponte su SS626dir - INc20 passaggio strada sotto SS626dir - viadotto SS626dir
SS557	strada statale 557 di Campobello di Licata		Collegamento Campobello di Licata - Ravanusa Lungh. 3,11 km nei confini comunali. Criticità rilevante - nessuna
SP59	SP59	Provinciale	Collegamento SS123 - Campobello di Licata Lungh. 2,33 km nei confini comunali. Criticità - RF014 - Ind38 SP59
SP12	SP12	Provinciale	Collegamento Sp59 – SS410 dir (Naro) Lungh. 1,46 km nei confini comunali. Criticità

			- Ind2 passaggio fosso SP12 - Sia5 La Mattina Autodemolizioni Sp12
SP63	SP63	Provinciale	Collegamento Sp46 – capoluogo Campobello di Licata Lungh. 9,4 km nei confini comunali. Criticità - Ind9 passaggio fosso SP63 - Ind8 Ponte SP63 - Ind7 passaggio fosso SP63-B - Ind3 passaggio fosso SP63-C - RF016-RF017-RF018-RF019
SP46	SP46	Provinciale	Collegamento SS123 – SP12 (Naro) Lungh. 4,11 km nei confini comunali. Criticità - RF025 - Ind10 ponte SP46
SPC57	SPC57	Provinciale	Collegamento SP63A – SP63B e C – SPC58 Lungh. 3,00 km nei confini comunali. Criticità - Ind5 passaggio fosso SPC57 - Ind4 Ponte SPC57 - RF018
SPC58	SPC58	Provinciale	Collegamento SP63B – SPC57 Lungh. 0,63 km nei confini comunali. Criticità rilevante - nessuna
SPC59	SPC59	Provinciale	Collegamento SP63A Lungh. 1,29 km nei confini comunali. Criticità rilevante nessuna
SPR64	SPR64	Provinciale	Collegamento SS123 – capoluogo Campobello di Licata Lungh. 8,00 km nei confini comunali. Criticità - Ind16 ponte SPR64 - Ind15 ponte SPR64 - Ind41 Ponte T. Iacopo Filippo - Ind14 ponte SPR64 - Ind13 passaggio fosso SPR64 - Ind12 Ponte SPR64 - Ind11 passaggio fosso SPR64 - vicinanza RF020, RF024
SPC56	SPC56	Provinciale	Collegamento SPR64 - capoluogo Campobello di Licata Lungh. 1,81 km nei confini comunali. Criticità rilevante - vicinanza RF017
SP10	SP10	Provinciale	Collegamento SS626dir – capoluogo Campobello di Licata Lungh. 7,41 km nei confini comunali. Criticità - Ind24 ponte SP10 - Ind19 Ponte SP10 - Ind18 passaggio livello SP10 ferrovia - Torrente Urta

SPC55	SPC55	Provinciale	Collegamento SP10 – SS557 Lungh. 3,74 km nei confini comunali. Criticità rilevante - Ind21 passaggio fosso SPC55 - RF012, RF013
SPC54	SPC54	Provinciale	Collegamento SS626dir – SS557 Lungh. 3,97 km nei confini comunali. Criticità rilevante - RF009 - Sia4 gambino rottamazioni via Tintoria
SP6	SP6	Provinciale	Collegamento SS626dir – SS626dir Lungh. 5,43 km nei confini comunali. Criticità - RF001, RF003 - Vicinanza RI001 - Ind34 viadotto SS626dir su SP6 - Ind da Ind26 a Ind33
ferrovia			Linea Caltanissetta Xirbi-Gela-Siracusa Siracusa-Gela-Canicattì Lungh. 14,6 km nei confini comunali. Criticità rilevanti - INc3 Ponte SS644 su ferrovia - INd1 ponte strada bianca su ferrovia - INc6 Ponte SS557 su ferrovia - INd2 galleria - INd3 ponte passaggio torrente - INd4 galleria - INd5 galleria - INd6 galleria - INd7 galleria - INd8 galleria - INd9 Ponte ferrovia

➤ EDIFICI DI VALENZA STRATEGICA CLASSE USO IV DM INFRASTRUTTURE 2008

▪ STRUTTURE OSPEDALIERE

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note
Oa1	Casa di Ospitalità S. Teresa del Bambino Gesù	Via Falcone - Borsellino	Telefono 0922 877053 pec: santateresabg@pec.it ; email: santateresabg41@gmail.com;
Oa2	Farmacia Brancato Calogero	Via V. Emanuele, 170	
Oa3	Farmacia Fracapane Claudio	Via V. Emanuele, 138	
Oa4	Farmacia Smeraglia Biagia	Via Umberto, 137	
Oa5	Ipab-Casa Di Riposo Ignazio & Giovanni Sillitti	Via Progresso, 5	Tel: 0922883524 PEO:ipabsillitti@gmail.com PEC: ipabsillitti@pec.it
Oa6	Casa di riposo - Cooperativa Sociale I.S.T.A.S.	Via Salvador Allende	info@coopistas.it 0922878288

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. b) Sedi A.S.L.			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note
Ob1	ASP Agrigento Servizi medici locali	Viale L. Giglia, 94	Telefono 0922/733726

▪ STRUTTURE CIVILI

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. a) Municipi, Sedi Comunali decentrate, Sedi Vigili Urbani			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
ES002	Municipio	Piazza XX Settembre	Tel. 0922884117 Email protocollo@legal.comune.campobellodilicata.ag.it
ES003	Polizia Locale	via Trieste	Tel. 0922 838812 poliziamunicipale@comune.campobellodilicata.ag.it PEC: poliziamunicipale@legal.comune.campobellodilicata.ag.it
Sede COC	centro polifunzionale	Via Trieste, 111	

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. b) Sedi Prefetture			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. c) Sedi Protezione Civile e Capannoni adibiti a Protezione Civile			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
ES004	sede OdV Misericordia	Via Montenero, 84	Struttura comunale data in comodato d'uso alla OdV

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. d) Sedi Regionali, Provinciali			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. e) Sedi di Uffici dello Stato			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

■ STRUTTURE MILITARI

Classe Uso IV - categ. Strutture Militari - Lett. a) Caserme delle Forze Armate dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza, della Pubblica Sicurezza, dei Vigili del Fuoco			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
ES001	Comando CC	Via G. Guazzelli	0922.877062

■ STRUTTURE INDUSTRIALI

Classe Uso IV - categ. Strutture Industriali - a) Industrie con attività di produzione di "sostanze pericolose per l'ambiente" (D.Lgs 334/1999 e s.m.i) in cui può avvenire un incidente rilevante per evento sismico.			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

■ INFRASTRUTTURE

Classe Uso IV - categ. infrastrutture - Lett. a) Centrali Elettriche ad Alta Tensione			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Classe Uso IV - categ. infrastrutture - Lett. b) Dighe connesse al funzionamento di acquedotti ed a impianti di produzione di energia elettrica			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Classe Uso IV - categ. infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Ponti, Viadotti di reti viarie di tipo A o B (D.M. del 05.11.2001 n. 6792), o di tipo C se appartenenti a itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non serviti da strade di tipo A o B

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
INc1	Ponte	SS626dir	37°17'2.20"N - 13°57'56.82"E
INc2	Ponte	SS626dir	37°16'42.43"N - 13°57'47.31"E
INc3	Ponte	SS644 su ferrovia	37°16'51.73"N - 13°55'59.72"E
INc4	ponte	SS644	37°16'12.99"N - 13°57'15.03"E
INc5	Ponte	SS626dir su SS644	37°16'13.73"N - 13°57'23.69"E
INc16	Ponte	SS557 su ferrovia	37°15'46.37"N - 13°57'22.10"E
INc7	passaggio fosso	SS557	37°15'55.84"N - 13°56'19.38"E
INc8	Ponte	SS123 su SS557	37°15'54.41"N - 13°55'44.04"E
INc9	Ponte	SS123 su via Giudici Falcone e Borsellino	37°14'52.96"N - 13°55'11.43"E
INc10	Ponte	SS123	37°14'43.79"N - 13°55'1.06"E
INc11	Ponte	SS123 su T. Mendola	37°12'37.85"N - 13°54'47.11"E
INc12	Ponte	SS626dir	37°15'24.61"N - 13°58'20.43"E
INc13	Ponte	SS626dir	37°15'7.35"N - 13°58'19.25"E
INc14	Ponte	SS626dir	37°12'21.04"N - 13°57'53.74"E
INc15	Ponte	SS626dir	37°12'12.52"N - 13°57'47.24"E
INc16	passaggio	Strada sotto SS626 dir	37°12'1.28"N - 13°57'38.26"E
INc17	passaggio	Strada sotto SS626 dir	37°11'56.54"N - 13°57'34.63"E
INc18	Ponte	SS626 dir su SP6	37°11'33.77"N - 13°57'22.83"E
INc19	Ponte	Su SS626 dir	37°11'22.91"N - 13°57'14.95"E
INc20	passaggio	Strada sotto SS626 dir	37°11'15.68"N - 13°57'4.10"E
INc21	Inizio	Viadotto SS626 dir	37°11'13.97"N - 13°56'51.49"E
INc22	fine		37°10'37.03"N - 13°56'52.39"E

Classe Uso IV - categ. infrastrutture - Lett. d) Gallerie, Ponti, Viadotti di reti ferroviarie

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
IND1	ponte	strada bianca su ferrovia	37°15'57.62"N - 13°56'37.59"E
IND2	galleria	ferrovia	37°14'58.50"N - 13°56'39.42"E
IND3	Ponte	passaggio fosso	37°13'51.48"N - 13°56'31.70"E
IND4	galleria	ferrovia	37°13'27.60"N - 13°56'38.13"E
IND5	galleria	ferrovia	37°13'16.11"N - 13°56'53.25"E
IND6	galleria	ferrovia	37°12'48.82"N - 13°56'6.51"E
IND7	galleria	ferrovia	37°12'39.60"N - 13°55'49.70"E
IND8	galleria	ferrovia	37°12'31.33"N - 13°55'13.99"E
IND9	ponte	ferrovia T. Mendola	37°12'27.78"N - 13°54'54.59"E

Classe Uso IV - categ. infrastrutture - Lett. e) Impianti per le telecomunicazioni (radio, televisioni, ponti radio), con altezza ≥ 15 mt. E fondazione superficiale o profonda

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

➤ EDIFICI DI VALENZA RILEVANTE CLASSE USO III DM INFRASTRUTTURE 2008

■ STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. a) Asili Nido, Plessi Scolastici, Scuole di ogni ordine e grado			
I.C.S. G. Bosco Dirigente scolastico Dott.ssa Marilena Giglia - Tel. 0922464996 - Email: agic82800q@istruzione.it – pec agic82800q@pec.istruzione.it			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note
la1	I.C. "S.G. Bosco"	via Generale Cascino, 128	primaria e sede centrale
la2	Plesso "G. Mazzini"	via Pirandello	secondaria I grado edificio momentaneamente chiuso per inagibilità
la3	Plesso via Edison	Via Edison, 1	Infanzia edificio momentaneamente chiuso per inagibilità
la4	Plesso Via Carnevale	via Carnevale	Infanzia edificio momentaneamente chiuso per inagibilità
la5	Plesso Pascoli	via Giovanni Pascoli	Primaria edificio momentaneamente chiuso per inagibilità
la6	Plesso Pascoli	via E. Hemingway	Infanzia edificio momentaneamente chiuso per inagibilità
la7	Plesso "Rita Levi Montalcini"	via Madonna delle Grazie	secondaria II grado
la8	Plesso G. Marconi	Piazza I Maggio	Primaria momentaneamente chiuso per inagibilità
I.I.S. "Giudici Sietta e Livatino" Ravanusa Dirigente Scolastico: Prof. Michele Di Pasquali Sede Centrale: Via Lauricella, 2 – 92029 – Ravanusa - Tel. +39 0922 875745 - PEO: agis018009@istruzione.it - PEC: agis018009@pec.istruzione.it			
Altri istituti			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note
la9	Ist. Pubbl. Assist. Benefic. Anna Bella	Via Garibaldi, 396	Infanzia Telefono: 0922 877143
la10	Ohana - Il Vostro Spazio!	Via T. Edison, 192	asilo nido baby parking 331 424 4065 ohana.ilvostrospazio@yahoo.com
la11	Comunità Alloggio Juvenilia	via Guglielmo Marconi, 96	0922883558

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. b) Conservatori			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. c) Orfanotrofi			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. d) Palestre scolastiche			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note
Id1	Palestra scolastica	via Pascoli	I.C.S. G. Bosco

Id2	Palestra scolastica	via Madonna delle Grazie	Plesso "Rita Levi Montalcini"
-----	---------------------	--------------------------	-------------------------------

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. e) Provveditorati			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. f) Università			
Cod. dig.	Struttura	indirizzo	note

■ STRUTTURE CIVILI

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - a) Alberghi			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	Telefono e altri recapiti
Ca1	Agriturismo Baglio L'auria	Sp63, C.da Ciccobriglio	330 362 766
Ca2	Villa Milici	SS557	338 970 2672
Ca3	Al Vecchio Pozzo	via E. Che Guevara, 4	334 893 1928
Ca4	La Malvasia	Via T. Edison, 95	
Ca5	La casa di Francesca	Via Grado, 33	329 887 4294
Ca6	Marconi Rooms and Apartamentsn	Piazza Guglielmo Marconi, 3	338 788 3444
Ca7	Palazzo Bella	Via Umberto, 29	366 453 6306
Ca8	Home Ilardo	Largo Martiri di Modena, 60	320 231 1741
Ca9	Asaro Camere	Via V. Monti, 15	3299099491
Ca10	The Liberty Palace	Via Libertà, 50	333 869 8433
Ca11	Le Terrazze	Via Italo Calvino, 14	327 562 1201
Ca12	Il Covo degli Artisti	Via Falcone e Borsellino, 22	334 777 6640

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - b) Attività Commerciali con cubatura ≥ 500m3			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Cb1	Eurospin	via Guazzelli, 2-4	Supermercato
Cb2	Tenute Camilleri	SP63 C.da Ciccobriglio	Produzione e degustazioni, eventi
Cb3	Baglio del Cristo di Campobello	C.da Favarotta SS123 Km. 19	Produzione e degustazioni, eventi
Cb4	Cereal Agrigentina Srl	Via Taranto, 57	Produzione
Cb5	Tenuta Ciotta	C.da Spatafora	Produzione e degustazioni, eventi
Cb6	Brunetto	C.da Tintoria	Rivendita ingrosso carne
Cb7	Azienda Agricola G. Milazzo	SS123 Km 12+700	Produzione e degustazioni, eventi
Cb8	Dog Time	C.da Gargitella	Eventi, addestramento cani
Cb9	Domeda srl	via Cascio Bosco	Rivendita ingrosso cereali
Cb10	Logistic&Groupage	SS123 Km 15+400	Logistica
Cb11	Orien Market	via Peppino Impastato	Market
Cb12	Condor Srl	Area artigianale Via Impastato	Rivendita ingrosso ferramenta
Cb13	Spina Santa Sas	SS123 Km 14,300	Rivendita ingrosso frutta e verdure

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - c) Auditorium, Biblioteche, Cinema, Edifici per mostre, Ludoteche, Musei, Pinacoteche e Teatri – c. beni culturali

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Cc1	parco della Divina Commedia	viale della Divina Commedia	
Cc2	Fontana Canale	via Quarto	
Cc3	Biblioteca comunale	via Trieste, 111	chiusa
Cc4	Palazzo del Duca	via Umberto	
Cc5	Cinema Corallo	via Umberto, 157	chiuso

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Cd1	Banca Popolare di Lodi SpA	Via Umberto, 107	
Cd2	Banca San Francesco Credito Cooperativo Scrl	Via Vittorio Emanuele, 60/64	
Cd3	Banco di Sicilia SpA	Via Umberto I, 129	SOLO POSTAZIONE BANCOMAT

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - e) Campanili, Chiese, Chiese Cimiteriali, Edifici di Culto, Obitori

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Ce1	Chiesa della Beata Maria Vergine Immacolata	via J. Gagarin, 22C	
Ce2	Chiesa del Purgatorio	Via Giuseppe Garibaldi, 287	
Ce3	Chiesa di Gesù e Maria	Via Napoli, 32	
Ce4	Chiesa Madre San Giovanni Battista	Via Umberto, 54	
Ce5	Chiesa di San Giuseppe	Via Montenero, 55	
Ce6	Chiesa Beata Maria Vergine Addolorata	via Sammarco	chiusa
Ce7	Chiesa della Beata Maria Vergine di Lourdes	Via Enrico de Nicola, 4	
Ce8	Cimitero Comunale	Via Guglielmo Marconi, 131	

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - f) Carceri

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - g) Centri polifunzionali, Sale comuni di circoli sportivi, Sedi Pro-Loce, con cubatura $\geq 500m^3$

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Cg1	centro polifunzionale	Via Trieste, 111	All'interno è presente anche un auditorium e il museo archeologico

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - h) Coperture e tribune di impianti sportivi, Stadi			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
AR001	Campo Sportivo	viale L. Giglia	

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - i) Edifici di proprietà pubblica od a uso pubblico con cubatura ≥20.000m3			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - j) Palazzi dello Sport e Palestre			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - k) Poste e Telegrafi			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Ck1	poste	Via Antonio Gramsci, 1	

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - l) Uffici Giudiziari			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Extra D.M. 2008 - Classe Uso III - categ. Strutture Civili - n. altre strutture sportive			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Cn1	Cocus Sporting ASD Piscina	C.da Tintoria	all'aperto
Cn2	Kartodromo Elio De Angelis	viale L. Giglia	all'aperto

■ STRUTTURE INDUSTRIALI

Classe Uso III - categ. Strutture Industriali - a) Industrie con attività pericolose per l'ambiente non ricadenti nella Classe IV			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
In1	Co.Se.A. Servizi Agricoli carburanti	C.da Milici SS557 Km.1	
In2	GLT MARMI E GRANITI SRL	C.da Rapporco	
In3	Gambino rottamazioni	C.da Tintoria	
In4	La Mattina Autodemolizioni	Sp12	
In5	Alabiso Autodemolizioni	Sp63	
In6	FG PREFABBRICATI S.R.L.	Via Cascio Bosco, 2	
In7	Mattatoio Comunale	Via Cascio Bosco, 55	
In8	Stazione servizio Q8	Viale L. Giglia	

In9	Stazione servizio Q8	Via Edison	
-----	----------------------	------------	--

■ INFRASTRUTTURE

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. a) Centrali Elettriche a Media Tensione, Centrali di cogenerazione, Impianti eolici, Termovalorizzatori

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. b) Dighe non ricadenti nella Classe IV, ma comunque rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. c) Edifici delle Stazioni Ferroviarie, delle Stazioni di autobus e tranviarie, delle Stazioni della Metropolitana, dei Terminal Portuali e Aeroportuali.

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Inc1	stazione ferroviaria	SS557	stazione ferroviaria Campobello di Licata-Ravanusa

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. d) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C se non già indicato in Classe IV la cui interruzione provochi situazioni di emergenza

Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
Ind1	ponte	su strada non nominata	37°12'36.65"N - 13°54'48.71"E
Ind2	passaggio fosso	SP12	37°16'44.85"N - 13°55'19.86"E
Ind3	passaggio fosso	SP63-C	37°15'45.01"N - 13°54'40.17"E
Ind4	ponte	SPC57	37°15'41.42"N - 13°53'23.50"E
Ind5	passaggio fosso	SPC57	37°15'19.12"N - 13°52'43.43"E
Ind6	ponte	SP63-B	37°15'4.86"N - 13°53'33.92"E
Ind7	passaggio fosso	SP63-B	37°15'19.03"N - 13°52'56.06"E
Ind8	ponte	SP63	37°14'3.43"N - 13°51'55.51"E
Ind9	passaggio fosso	SP63	37°13'36.60"N - 13°51'29.22"E
Ind10	ponte	SP46	37°14'4.58"N - 13°50'47.16"E
Ind11	passaggio fosso	SPR64	37°14'22.75"N - 13°54'4.69"E
Ind12	ponte	SPR64	37°14'27.24"N - 13°53'58.38"E
Ind13	passaggio fosso	SPR64	37°14'9.45"N - 13°53'10.86"E
Ind14	ponte	SPR64	37°14'6.49"N - 13°53'12.76"E
Ind15	ponte	SPR64	37°13'10.04"N - 13°53'5.99"E
Ind16	ponte	SPR64	37°13'10.07"N - 13°53'6.12"E
Ind17	passaggio fosso	SPR64	37°13'3.19"N - 13°53'3.74"E
Ind18	passaggio livello	SP10 ferrovia	37°12'52.73"N - 13°56'43.21"E
Ind19	ponte	SP10	37°12'56.73"N - 13°57'5.96"E
Ind20	ponte	su strada non nominata	37°12'55.77"N - 13°57'7.49"E
Ind21	passaggio fosso	SPC55	37°14'48.49"N - 13°56'19.09"E
Ind22	ponte	SPC54	37°15'38.69"N - 13°57'59.47"E
Ind23	ponte	SPC54	37°14'40.18"N - 13°57'26.97"E
Ind24	ponte	SP10	37°12'38.07"N - 13°57'9.40"E
Ind25	passaggio canale	SP10	37°12'32.93"N - 13°57'21.09"E
Ind26	ponte	SP6	37°10'55.34"N - 13°56'56.10"E
Ind27	passaggio canale	SP6	37°10'55.21"N - 13°56'51.81"E
Ind28	ponte	SP6	37°10'50.54"N - 13°56'51.51"E

Ind29	passaggio canale	SP6	37°10'48.94"N - 13°56'45.13"E
Ind30	passaggio canale	SP6	37°10'47.53"N - 13°56'45.22"E
Ind31	passaggio canale	SP6	37°10'46.93"N - 13°56'48.77"E
Ind32	passaggio canale	SP6	37°10'46.23"N - 13°56'50.33"E
Ind33	passaggio canale	SP6	37°10'44.36"N - 13°56'48.19"E
Ind34	viadotto	SP6	37°10'42.37"N - 13°56'44.67"E
Ind35	Ponte	via della Divina Commedia	37°15'14.53"N - 13°55'17.36"E
Ind36	passaggio canale	strada non nominata	37°13'44.97"N - 13°57'4.84"E
Ind37	ponte	strada non nominata	37°14'40.73"N - 13°56'17.28"E
Ind38	ponte	SP59	37°16'56.09"N - 13°55'30.73"E
Ind39	ponte	strada non nominata	37°15'5.79"N - 13°56'9.03"E
Ind40	Ponte	via G. Amendola	37°15'55.05"N - 13°54'48.95"E
Ind41	Ponte	SPR64	37°13'45.00"N - 13°53'5.39"E
Ind42	Ponte	su via A. Lauricella	37°14'47.08"N - 13°54'50.72"E

Extra D.M. 2008 - Classe Uso III - categ. Infrastrutture - e. altro			
Cod. Dig.	nominativo	Indirizzo sede	note
SR1	depuratore comunale	SP63-C	
SR2	Discarica	C,da Bifara – Favarotta SP10	non in funzione
SR3	Diga Laura	Sp63	non in funzione
SR4	area deposito temporaneo rifiuti	viale Divina Commedia	
Ine2	area verde	viale Divina Commedia	
SR5	Depuratore comunale	SPC55	

❖ ALLEGATO B - REFERENTI DI FUNZIONE

COC - Centro Operativo Comunale - è la sede da cui il Sindaco ed i referenti di funzione di supporto svolgono le attività di gestione dell'emergenza a livello comunale. Il massimo punto di riferimento è il sindaco o suo delegato (Legge 225/1992 – Art. 15);

Contatti COC 0922.877198 protocollo@comune.campobelloilicata.ag.it		
Funzione	Ruolo - Nominativo	Contatti diretti
Responsabile del C.O.C.	Sindaco Vito Terrana	0922884117 protocollo@legal.comune .campobelloilicata.ag.it
<i>Sostituto</i>	<i>Vice Sindaco</i> <i>Calogero Russo</i>	0922884117 protocollo@legal.comune .campobelloilicata.ag.it
Amministrativa e legale C.O.C.	Segretario Generale	0922884128 protocollo@legal.comune .campobelloilicata.ag.it
<i>Sostituto</i>	<i>Resp. Tributi</i> <i>Puleri Giovanni</i>	0922884125 g.puleri@comune.campobello ilicata.ag.it 3913924468
Finanziaria e contabilità emergenza	Resp. Ragioneria Pitrola Fortunato	0922 884124 mail: f.pitrola@comune.campobello ilicata.ag.it 3333708199
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore</i> <i>Lo Coco Enrico</i>	0922884117 protocollo@legal.comune. campobelloilicata.ag.it
FUNZIONE 1 Tecnica scientifica e pianificazione	Assessore Siragusa Salvatore	0922884117 protocollo@legal.comune. campobelloilicata.ag.it
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore</i> <i>Lo Coco Enrico</i>	0922884117 protocollo@legal.comune. campobelloilicata.ag.it
FUNZIONE 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Resp. Serv. Demografici Grasso Salvatore	0922 884115 mail: s.grasso@comune. campobelloilicata.ag.it 3394931007
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore</i> <i>Corbo Noemi Angela</i>	0922884117 protocollo@legal.comune. campobelloilicata.ag.it
FUNZIONE 3 Volontariato	Com. P.L. Cutaia Salvatore	0922 838812 mail: s.cutaia@comune.campobello ilicata.ag.it 3201418884
<i>Sostituto</i>	<i>Resp. Tributi</i> <i>Puleri Giovanni</i>	0922 884125 mail: g.puleri@comune.campobello ilicata.ag.it 3913924468
FUNZIONE 4 Materiali e mezzi	Assessore Termini Filomena Jenny	0922884117 protocollo@legal.comune .campobelloilicata.ag.it
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore</i> <i>Lo Coco Enrico</i>	0922884117 protocollo@legal.comune .campobelloilicata.ag.it
FUNZIONE 5 Servizi essenziali e attività scolastiche	Assessore Termini Filomena Jenny	0922884117 protocollo@legal.comune .campobelloilicata.ag.it
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore</i> <i>Lo Coco Enrico</i>	0922884117 protocollo@legal.comune .campobelloilicata.ag.it
FUNZIONE 6 Censimento	Assessore	0922884117

danni a persone e cose	Siragusa Salvatore	protocollo@legal.comune.campobelloilicata.ag.it
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore Lo Coco Enrico</i>	0922884117 protocollo@legal.comune.campobelloilicata.ag.it
FUNZIONE 7 Strutture operative e viabilità	Com. P.L. Cutaia Salvatore	0922 838812 mail: s.cutaia@comune.campobello ilicata.ag.it 3201418884
<i>Sostituto</i>	<i>Resp. Tributi Puleri Giovanni</i>	0922 884125 mail: g.puleri@comune.campobello ilicata.ag.it 3913924468
FUNZIONE 8 Telecomunicazioni	Com. P.L. Cutaia Salvatore	0922 838812 mail: s.cutaia@comune.campobello ilicata.ag.it 3201418884
<i>Sostituto</i>	<i>Resp. Tributi Puleri Giovanni</i>	0922 884125 mail: g.puleri@comune.campobello ilicata.ag.it 3913924468
FUNZIONE 9 Assistenza alla popolazione	Resp. Serv. Demografici Grasso Salvatore	0922 884115 mail: s.grasso@comune.campobelloilicata.ag.it 3394931007
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore Corbo Noemi Angela</i>	0922884117 protocollo@legal.comune.campobelloilicata.ag.it
Gestione dei minori in emergenza	Resp. Serv. Demografici Grasso Salvatore	0922 884115 mail: s.grasso@comune.campobelloilicata.ag.it 3394931007
<i>Sostituto</i>	<i>Assessore Corbo Noemi Angela</i>	0922884117 protocollo@legal.comune.campobelloilicata.ag.it
FUNZIONE 10 Soprintendenza BB.CC.AA.	Ufficio del Soprintendente Dir Salvatore Gueli	soprien@regione.sicilia.it soprien@certmail.regione.sicilia

Referente di Funzione F1 tecnico scientifico – pianificazione: il responsabile prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio, aggiornando lo scenario sulla base dei dati acquisiti e dovrà individuare le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse. Il responsabile, durante l'emergenza, curerà il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate che gli permetterà di fornire, giornalmente l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico dell'Ente locale o del Genio Civile, prescelto già in fase di pianificazione.

Referente di Funzione F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria: nell'ambito di questa funzione operano A.S.L. 118 ed il Volontariato Socio Sanitario. I compiti della funzione Sanità sono: primo soccorso e assistenza sanitaria; interventi di sanità pubblica; attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale. Per l'assolvimento di tali compiti tra le principali attività ci sono: soccorso immediato ai feriti; recupero e gestione delle salme; allestimento e gestione di strutture sanitarie campali; fornitura farmaci e presidi medico chirurgici per la popolazione colpita; assistenza di base e specialistica; vigilanza igienico sanitaria; controlli alle acque destinate ad uso potabile provenienti da impianti provvisori; disinfezione e disinfestazione; controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati; profilassi delle malattie infettive e parassitarie; interventi veterinari; assistenza psicologica, sociale, domiciliare e geriatria; igiene mentale. Nell'ambito della funzione sanità sono altresì previste attività connesse a problematiche di tipo ambientale conseguenti il deposito e lo smaltimento di rifiuti ed eventuali criticità derivanti da attività produttive colpite. Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

Referente di Funzione F3 Volontariato: nell'ambito di questa funzione operano tutte le Organizzazioni di volontariato di protezione civile. La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni. Il responsabile provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni. I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile, in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività espletate dalle Organizzazioni ed ai mezzi a loro disposizione. Il responsabile della funzione avrà il compito di mantenere i rapporti con il coordinamento del Volontariato. In Sala Operativa prende posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Referente di Funzione F4 materiali e mezzi: la funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Nell'ambito di questa funzione operano amministrazioni, aziende pubbliche e private ed organizzazioni di volontariato che possiedono materiali e mezzi utili a fronteggiare l'emergenza. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione ai diversi soggetti; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del censimento" delle risorse alla concezione di "disponibilità" delle risorse. Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Il responsabile della funzione ha il compito di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi presenti sul territorio, prevedendo per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello superiore.

Referente di Funzione F5 Servizi Essenziali: in questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Afferiscono a tale funzione gli enti gestori pubblici e privati di reti erogatrici di tali servizi (energia elettrica, gas, acqua, aziende municipalizzate, smaltimento rifiuti), etc... Il responsabile mantiene i contatti con gli enti gestori e si assicura che ciascuna struttura elabori il proprio piano particolareggiato sulla base dello scenario previsto dal piano. In emergenza aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. L'impiego del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinato dal rappresentante dell'ente gestore presente nella funzione.

Referente di Funzione F6 censimento danni a persone e cose: l'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, per rilevare il danno agli edifici ed alle infrastrutture e valutare la loro agibilità e per stabilire gli interventi urgenti. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà coordinare il censimento dei danni causati alle categorie sottoelencate, svolto da tecnici, da esperti del settore sanitario, industriale e commerciale: • persone, • edifici pubblici e edifici privati, • impianti industriali, • servizi essenziali, • attività produttive, • opere di interesse culturale, • infrastrutture pubbliche, • agricoltura e zootecnia, • altro. Il responsabile, inoltre, coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti.

Referente di Funzione F7 strutture operative: il referente si dovrà coordinare con le componenti istituzionalmente preposte e facenti parte del servizio nazionale di protezione civile, tra cui: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; • Forze Armate; • Forze dell'Ordine; • Corpo Forestale; • Corpo Nazionale di Soccorso Alpino. Gestisce, tramite il proprio personale e le istituzioni di cui sopra, le azioni di monitoraggio, predisposizione e mantenimento dei cancelli, informazione ed evacuazione della popolazione ed ogni altra azione richiesta dal Sindaco e/o dalla funzione di pianificazione tecnica e scientifica e/o dalla funzione assistenza alla popolazione.

Referente di Funzione F8 telecomunicazioni: a tale funzione afferiscono gli enti gestori, pubblici e privati, di reti di telecomunicazioni e gli operatori radio volontari. Il responsabile coordina le attività per garantire la funzionalità delle telecomunicazioni in emergenza e per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. In caso di necessità, per assicurare i collegamenti delle telecomunicazioni per mezzo di sistemi alternativi di emergenza, verrà chiesto l'intervento della catena di comando e controllo.

Referente di Funzione F9 assistenza alla popolazione: tale funzione ricopre un ruolo essenziale nella gestione di un'emergenza. Essa, infatti, tra le diverse importanti attività, atte ad assistere la popolazione, esegue: l'informazione alla popolazione, le evacuazioni, l'attivazione e gestione delle aree di protezione civile. Il referente di questa funzione dovrà avere sempre un quadro esatto dell'anagrafica comunale, dell'esposto ai rischi, della localizzazione e caratteristiche delle aree di protezione civile, delle risorse comunali atte a fronteggiare le emergenze, del patrimonio abitativo e delle ricettività delle strutture di accoglienza.

❖ ALLEGATO C - RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

➤ SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

▪ L'AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il DRPC emana quotidianamente, tramite il Centro Funzionale Decentrato-Idro della Regione Siciliana (CFD-Idro), facente parte della Rete Nazionale dei Centri Funzionali (ex Direttiva PCM 27/02/2004), l'Avviso-Idro che fornisce una previsione dei possibili effetti al suolo causati dalle precipitazioni attese.

Il contenuto dell'Avviso-Idro riguarda i seguenti rischi:

- IDROGEOLOGICO, ovvero gli effetti al suolo sia di natura geomorfologica (frane), sia di natura idraulica (esondazioni, allagamenti nei piccoli bacini con superficie < 50 kmq) e nelle aree urbane; tale assunto (cioè l'identificazione nell'ambito del "rischio idrogeologico" di fenomenologie differenti) è reso necessario dal fatto che i fenomeni idraulici nei piccoli bacini e nelle aree urbane non sono riconducibili alle modellazioni idrauliche che riguardano ampie aree naturali; **particolare rilevanza assumono le precipitazioni in ambito urbano: piogge di breve durata ed elevata intensità, anche con quantitativi cumulati non rilevanti, possono determinare criticità notevoli qualora non siano adeguatamente drenate dai sistemi di smaltimento cittadini;**

- IDRAULICO, ovvero i possibili effetti al suolo di natura idraulica (fenomeni alluvionali) nei bacini idrografici maggiori (superficie con foce a mare > 50 kmq); in merito, appare utile osservare che la previsione del rischio idraulico da parte del CFD-Idro non può tenere conto di eventuali condizioni critiche locali (quali, ad esempio, ostruzioni delle luci dei ponti o altre anomalie idrauliche) che possono determinare criticità più rilevanti rispetto alle elaborazioni teoriche;

- METEOROLOGICO, ovvero quello legato a fenomeni quali le grandinate, i rovesci o temporali, le mareggiate, le trombe d'aria, i quali, avendo generalmente uno sviluppo locale e improvviso, non rientrano nei consueti canoni delle previsioni meteorologiche quantitative, nel senso che non è possibile conoscere se, quando, dove e con quale intensità essi si possono verificare, pur essendo in presenza di previste situazioni di instabilità meteorologica. Tali fenomeni, aggravati dal riscaldamento globale in atto, si manifestano con eventi violenti che, specie nei contesti urbani, caratterizzati da elevata antropizzazione, possono causare effetti al suolo più significativi rispetto a quanto teoricamente prevedibile.

▪ I LIVELLI DI ALLERTA E LE FASI OPERATIVE

Il territorio della Regione Siciliana è attualmente suddiviso in 9 zone di allerta: A, B, C, D, E, F, G, H, I.

Il comune ricade nella zona E

Per ognuna delle zone di allerta, l'Avviso-Idro definisce:

- il Livello di Allerta, codificato con sistema semaforico (Verde, Giallo, Arancione, Rosso), cui vengono associati i correlati scenari dei possibili effetti al suolo e dei danni attesi (vedasi tabella successiva);

- le Fasi Operative (Generica vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) che sono correlate ai Livelli di Allerta e che rappresentano le modalità con le quali il Sistema regionale di protezione civile, nelle sue varie articolazioni e competenze, "opera" ai fini della mitigazione dei possibili rischi di natura meteo-idrogeologica e idraulica.

LIVELLO DI ALLERTA	cosa vuol dire	FASE OPERATIVA	cosa vuol dire
VERDE	Non è previsto nulla di significativo (ma possono esserci temporali isolati)	GENERICA VIGILANZA	In caso di temporali, controllo del territorio e verifiche eventuali danni
GIALLO	Possibili frane e alluvioni, localmente anche importanti	ATTENZIONE	I Sindaci verificano il corretto funzionamento del sistema locale di p.c.; all'occorrenza, effettuano controlli sul territorio
ARANCIONE	Possibili frane e alluvioni diffuse, localmente anche molto gravi	ATTENZIONE o PREALLARME	I Sindaci effettuano controlli sul territorio e, a ragion veduta, attivano il C.O.C
ROSSO	Possibili frane e alluvioni estese, localmente anche molto gravi	PREALLARME o ALLARME	I Sindaci attivano il C.O.C, effettuano controlli sul territorio e gestiscono le eventuali emergenze

I Livelli di Allerta derivano da una sintesi critica tra previsioni meteorologiche (per loro natura, connotate da incertezze dovute ai modelli previsionali) e stato del territorio che comprende l'insieme complesso di natura geologica del terreno e urbanizzazione. Pertanto, i Livelli di Allerta esprimono, in forma probabilistica, ciò che ci si attende possa verificarsi a seguito di determinati contributi piovosi (effetti al suolo: frane e alluvioni). In considerazione dello scenario previsto, delle vulnerabilità del proprio territorio, dell'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive della propria struttura di protezione civile, i Comuni, ciascuno per l'ambito di propria competenza, devono valutare l'opportunità di attivare direttamente - o successivamente all'approssimarsi dei fenomeni - fasi operative più gravose rispetto a quelle strettamente correlate ai livelli di allerta indicati nell'Avviso Idro. Ciò in quanto le previsioni meteo e l'Avviso-Idro sono determinati su base probabilistica su 9 zone regionali e non possono certamente considerare rispettivamente: - - fenomeni meteo di non ampia estensione o di rapidissima formazione non prevedibili e con effetti locali molto intensi (p.es. forti rovesci con temporali) il cui accadimento è sempre più frequente in funzione dei cambiamenti climatici, specifiche e particolari condizioni di vulnerabilità e di rischio di ciascuno dei 391 comuni della Sicilia e dei milioni di edifici, strade, manufatti vari esposti agli eventi meteo (p.es. situazioni di forte convogliamento di acque piovane di ruscellamento su aree depresse quali sottopassi posti a quote più basse di quella di campagna, aree incendiate che comportano una impermeabilizzazione del suolo e, di conseguenza, una maggiore rapidità del ruscellamento).

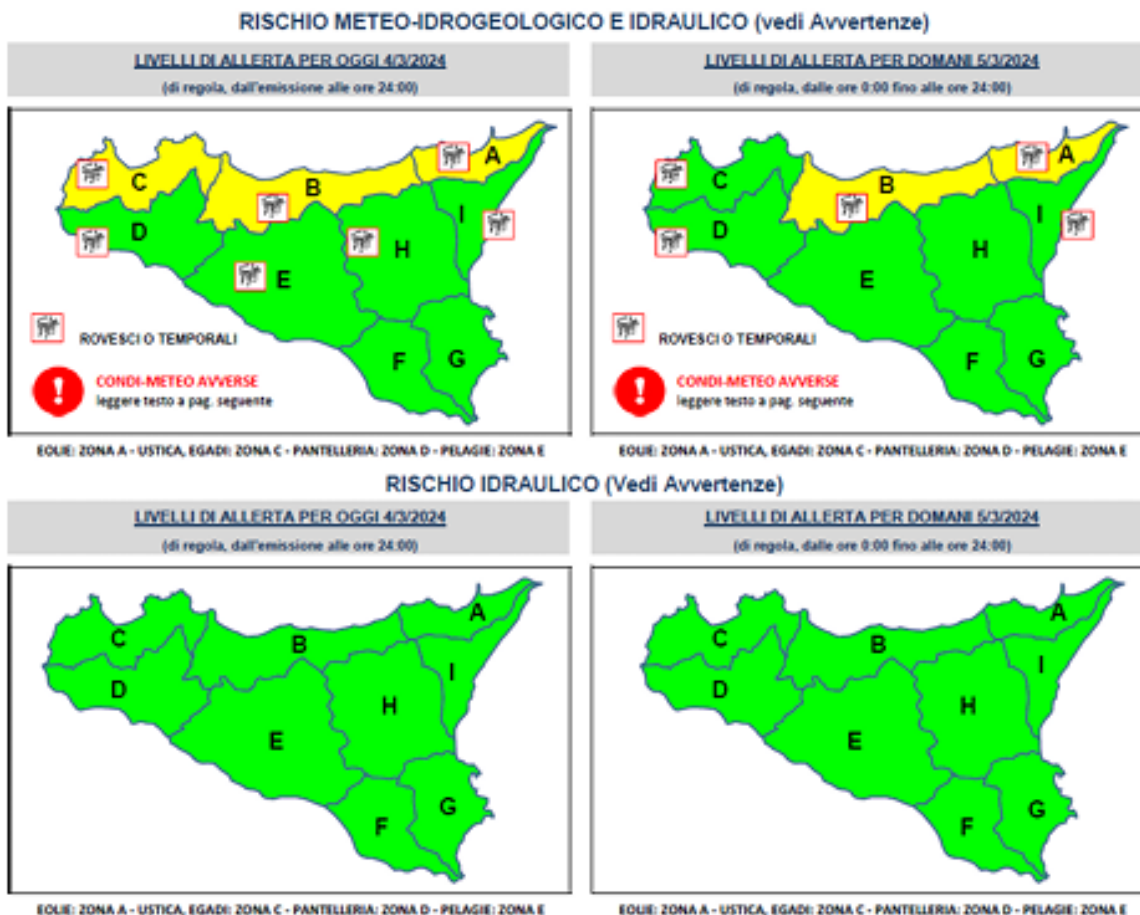
■ EMISSIONE E DIRAMAZIONE

L'Avviso-Idro viene:

- emesso ogni giorno:
 - quale aggiornamento dell'Avviso del giorno precedente e valevole dall'ora di emissione (intorno alle 16:00) fino alle ore 24:00 del giorno corrente;
 - quale previsione per l'intero giorno successivo, dalle ore 00:00 alle ore 24:00.
- pubblicato su: <https://www.protezionecivilesicilia.it/it/news/?pageid=75>
- formalmente trasmesso, sotto forma di notifica, al sistema regionale di protezione civile attraverso la piattaforma GECOS; sempre tramite tale piattaforma, i responsabili locali di protezione civile devono ATTIVARE le proprie Fasi Operative.

■ CONTENUTI DELL'AVVISO: IMPORTANTI PRECISAZIONI

L'Avviso-Idro è un documento che valuta i possibili effetti al suolo (frane e alluvioni) indotti dalle precipitazioni in un numero significativo di località all'interno delle 9 Zone Omogenee di Allerta, ovvero porzioni di territorio nelle quali ci si attende uno sviluppo mediamente omogeneo dei fenomeni attesi. L'Avviso-Idro riporta i Livelli di Allerta relativi al pomeriggio e alla sera/notte del giorno corrente (a sinistra) e all'intera giornata successiva (a destra).



Il contenuto e il significato dell'Avviso-Idro sono stati in questi anni adattati alle indicazioni operative emesse dal DPC. In particolare, a seguito della Direttiva del 22/11/2016 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC, gli scenari di criticità vengono adeguati in presenza di fenomeni temporaleschi anche se i quantitativi previsti di pioggia non superano le soglie critiche. Nella Direttiva si è valutata l'utilità di segnalare agli enti locali i fenomeni temporaleschi che sono caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti. Infatti, gli eventi estremi, ormai sempre più frequenti per effetto del "global warming", si manifestano con precipitazioni temporalesche, anche molto localizzate, di entità e intensità capaci di sfuggire agli attuali modelli previsionali. Questi fenomeni, spesso accompagnati da venti di forte intensità, possono riversare al suolo quantità di piogge rilevanti in tempi brevi (rovesci e temporali), alimentano deflussi idraulici fortemente impattanti sul territorio e possono innescare rapidi movimenti gravitativi (frane e colate di fango) lungo i pendii più acclivi, con gravi effetti al suolo riconducibili ai meccanismi delle "alluvioni lampo". Per queste motivazioni, l'Avviso-Idro contiene, fra le sue informazioni, anche la

segnalazione – con idoneo simbolo grafico - della forzante “temporale”, allo scopo in ogni caso di allertare il sistema di protezione civile in modo da consentire l’attivazione di misure specifiche.

Pertanto, la presenza dei previsti rovesci o temporali - evidenziata graficamente e testualmente nell’Avviso - può comportare effetti al suolo più significativi di quanto prevedibile, come chiaramente riportato nelle Avvertenze dell’Avviso. I Livelli di allerta derivanti dalle elaborazioni rappresentano una stima dei probabili effetti al suolo (di natura idrogeologica e/o idraulica) correlati alle cumulate di pioggia previste all’interno delle Zone Omogenee di Allerta. Tuttavia, tenuto conto della grande variabilità dei fattori che concorrono alla manifestazione dei fenomeni legati al dissesto idrogeologico e idraulico (idrografia, geologia, urbanizzazione, uso del territorio, manutenzione dei corsi d’acqua e delle loro sponde, protezione e manutenzione delle scarpate lungo la viabilità, efficienza delle reti di smaltimento delle acque in ambito urbano, aree incendiate, ecc.), non si può escludere la possibilità che, localmente, si possano verificare circostanze tali da determinare effetti al suolo molto diversi da quelli ragionevolmente prevedibili da analisi condotte a scala regionale e sulle 9 zone di allerta.

È anche altrettanto possibile che, rispetto alle previsioni, un evento meteo possa “sconfinare” nella Zona di Allerta contigua e di ciò devono responsabilmente essere consapevoli i gestori dei territori interessati.

■ MONITORAGGIO IN TEMPO REALE DEGLI EVENTI IDRO- METEOROLOGICI E PRESIDII TERRITORIALI

Oltre alla diramazione dell’Avviso-Idro, le procedure di allertamento attuate dal CFD-Idro del DRPC Sicilia comprendono anche il monitoraggio in tempo reale dei fenomeni meteo attraverso il rilevamento delle grandezze registrate dalla rete di monitoraggio regionale consultabile all’indirizzo: <https://www.protezionecivilesicilia.it:8443/aegis/map/map2d> In corso di evento, in caso di superamento di prefissate soglie pluviometriche e idrometriche, il sistema regionale di protezione civile viene allertato dalla SORIS. Gli Enti locali (Comuni, Province, Consorzi di Bonifica) e gli Enti gestori delle infrastrutture viarie e delle lifelines (elettricità, telefonia, reti di adduzione di acqua e gas, ecc) hanno il compito di monitorare le località soggette a criticità idrauliche e/o geomorfologiche con possibile coinvolgimento di persone e beni e, nel caso, adottare le più opportune e necessarie azioni di salvaguardia. Tali presidi territoriali vanno disciplinati nell’ambito del “Modello di intervento” stabilito nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

➤ TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE				
ISTITUZIONI		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	PROCIV	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA SORIS E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	CFD	GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

finanziati operativi di cui 4.000.000,00 per l'anno 2010; Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

PREALLARME				
ISTITUZIONI		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	PROCIV	MANTIENE	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDII LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	CFD	MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO	
		SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA		ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, DEI C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

ALLARME				
ISTITUZIONI		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	PROCIV	RAFFORZA	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
		SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	CFD	RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO	
		SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA		ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per tutti i corpi di frana sopra indicati si devono prevedere le seguenti azioni di mitigazione del rischio:

- ❖ Interventi non strutturali
 - a) Informazione alla popolazione (consapevolezza del rischio e azioni da seguire in caso di evento);
 - b) L'allontanamento della popolazione interessata (o di beni, attività produttive, ricreative, ecc...) dalle località soggette a rischio in caso di evento;
 - c) Le esercitazioni per posti di comando, ossia che coinvolgono solo gli organi direttivi e le rete di comunicazione, di tipo: - operative (che coinvolgono le strutture operative per saggiarne la reattività, con l'impegno di mezzi e attrezzature) - dimostrative (che servono a testare l'efficacia di tutte le componenti del sistema: tecnici degli enti locali e della Regione, volontari, forze dell'ordine, ecc);
- ❖ Interventi strutturali
 - d) Crolli di roccia: rivestimenti corticali rinforzati (da escludersi le rete non ancorate), barriere paramassi; i primi sono interventi di protezione attiva, i secondi sono interventi di protezione passiva;
 - e) Scivolamenti: drenaggi superficiali e profondi, risagomature di versante, palificate, elementi in gabbioni metallici, terre rinforzate;
 - f) Alluvioni: pulizia e risagomatura degli alvei, rinforzo e/o innalzamento degli argini, realizzazione di briglie e opere di attraversamento, adeguamento delle opere di attraversamento delle infrastrutture viarie.

■ MODELLI DI INTERVENTO: AZIONI MINIME DI PREVENZIONE

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” il modello di intervento è costituito da: - l'organizzazione della struttura di protezione civile, -gli elementi strategici operativi e - le procedure operative che consistono nella definizione delle azioni che, i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli operativi e di coordinamento, devono porre in essere per fronteggiarla.

Il modello di intervento, pertanto, individua le procedure operative, il “chi-fa-che cosa” in relazione agli scenari delineati, e le Fasi Operative, nell'ambito della pianificazione di protezione civile. Il “cosa fare” evidentemente dipende sia dal Livello di allerta previsto, sia dalle reali condizioni che si manifestano sul territorio di cui solo gli Enti Locali possono avere piena contezza.

A tal riguardo, avendo conoscenza degli Scenari di rischio, gli Enti preposti a vario titolo al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e delle infrastrutture in esso presenti, avranno cura, ad esempio, di rendere efficienti le reti di smaltimento delle acque di superficie e di installare, laddove ritenuto opportuno o necessario, dispositivi idonei a limitare o inibire la circolazione viaria e pedonale all'approssimarsi o durante eventi meteo severi che possano mettere in pericolo l'incolumità della popolazione.

Sempre a titolo di esempio, il Sindaco e la struttura preposta (sia comunale, sia dell'Ente gestore) devono monitorare i sottopassi e mantenersi pronti a chiuderli alla circolazione in caso di pioggia e di allagamenti dello stesso.

L'Ente gestore di una strada o di una qualsiasi altra infrastruttura deve limitare o interdire la circolazione in caso di eventi meteo severi. Ciò è tanto più vero e doveroso laddove si siano verificati nel tempo eventi calamitosi e danni a persone e cose.

Le azioni di prevenzione minime sono riportate nello schema concettuale seguente che non è da considerarsi esaustivo in quanto ciascun Comune e Amministrazione proprietaria e/o preposta all'esercizio può e deve delineare differenti, ulteriori ed efficaci attività in relazione alla propria struttura organizzativa e alle specifiche condizioni del territorio e/o dei beni (di cui deve essere sempre a conoscenza) di cui è responsabile. In relazione anche agli accadimenti che hanno causato vittime che soggiornavano in manufatti abusivi posti sul greto o in prossimità di torrenti, si rammenta che, oltre ai provvedimenti di competenza nei confronti degli illeciti edilizi e urbanistici, il Comune e le autorità preposte devono adottare ogni efficace provvedimento per informare le persone e inibirne la presenza qualora ricadano in aree a rischio.

il Sindaco, in qualità di responsabile locale di protezione civile, e i responsabili a vario titolo delle altre Amministrazioni preposte ad assicurare le azioni di mitigazione dei rischi possono attivare Fasi Operative più severe di quelle correlate ai livelli di allerta indicati nell'Avviso Idro.

LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI MINIME DI PREVENZIONE a cura del Sindaco e degli Enti proprietari e/o gestori di infrastrutture viarie e di manufatti e beni comunque esposti	
		SE NON PIOVE	SE PIOVE
VERDE	GENERICA VIGILANZA o ATTENZIONE	Nessuna azione specifica, fatti salvi i normali controlli. Verificare la funzionalità del "sistema" locale di p.c. in caso di previsione di Condizioni Meteorologiche Avverse e/o di temporali.	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità del "sistema" locale di p.c. - preallerta dei Presidi Operativi e del volontariato.
GIALLO	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità e della capacità di pronta risposta del "sistema" locale di p.c. - preallerta del COC e dei Presidi Operativi. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili (Rischio Moderato, Elevato e Molto Elevato) - limitazione o interdizione, a ragion veduta, alla fruizione di beni esposti (viabilità, edifici, aree, etc) In caso di situazioni critiche, il Sindaco attiva il C.O.C. e il volontariato.
ARANCIONE	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili. - eventuale attivazione COC Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. All'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS e i VVF. La Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali: - sorveglianza i nodi a rischio e, all'occorrenza, limita o inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità. p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione
ROSSA	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale). La Funzione Tecnica di pianificazione, tramite i Presidi Territoriali effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di prot. civile) e si mantiene in contatto con la SORIS e con il DRPC. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. Si mantiene in contatto costante con il DRPC – servizio provinciale e Nopi, la SORIS, e le altre sale operative (VVF, etc). La Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali: - sorveglianza i nodi a rischio e, all'occorrenza, inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le criticità, p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione

■ LE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'Avviso-Idro e i contenuti del Piano di protezione civile devono essere resi noti alla popolazione affinché venga diffusa la consapevolezza della vulnerabilità del territorio e avviato un percorso culturale, anche mediante esercitazioni, che miri alla conoscenza delle misure di auto-protezione (buone pratiche) ritenute utili per evitare comportamenti che mettano a repentaglio beni e vite umane quali, ad esempio:

- informarsi, presso l'amministrazione, quali sono i rischi di natura idrogeologica e idraulica del territorio in cui si abita; chiedere in visione il piano di protezione civile;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità e dai mezzi di comunicazione;
- non sostare o transitare sui ponti o lungo gli argini o le rive di un corso d'acqua in piena;
- non sostare o transitare in aree soggette a esondazioni o allagamenti anche in ambito urbano;
- non tentare di arginare la massa d'acqua – spostarsi ai piani superiori;
- non percorrere un passaggio a guado o un sottopassaggio durante e dopo un evento piovoso, soprattutto se intenso, né a piedi né con un automezzo;
- allontanarsi dai luoghi se si avvertono rumori sospetti riconducibili all'edificio (scricchiolii, tonfi) o se ci si accorge dell'apertura di lesioni nell'edificio;
- allontanarsi dai luoghi se ci si accorge dell'apertura di fratture nel terreno o se si avvertono rimbombi o rumori insoliti nel territorio circostante (specialmente durante e dopo eventi piovosi particolarmente intensi o molto prolungati);
- nel caso si debba abbandonare l'abitazione, chiudere il gas, staccare l'elettricità e non dimenticare l'animale domestico, se presente;
- non sostare al di sotto di una pendice rocciosa non adeguatamente protetta (sempre) o argillosa (durante e dopo un evento piovoso);
- allontanarsi dalle spiagge, dalle coste, dai moli durante le mareggiate e in caso di allerta tsunami;
- non sostare, non curiosare in aree dove si è verificata una frana o un'alluvione: possono esserci rischi residui e si ostacola l'operazione dei tecnici e dei soccorritori;



**TABELLA DEGLI SCENARI PER IL
RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (1/3)**

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
GIALLA	Ordinaria	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti . Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
		Idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.	- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	Moderata	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		Idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		Idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.	

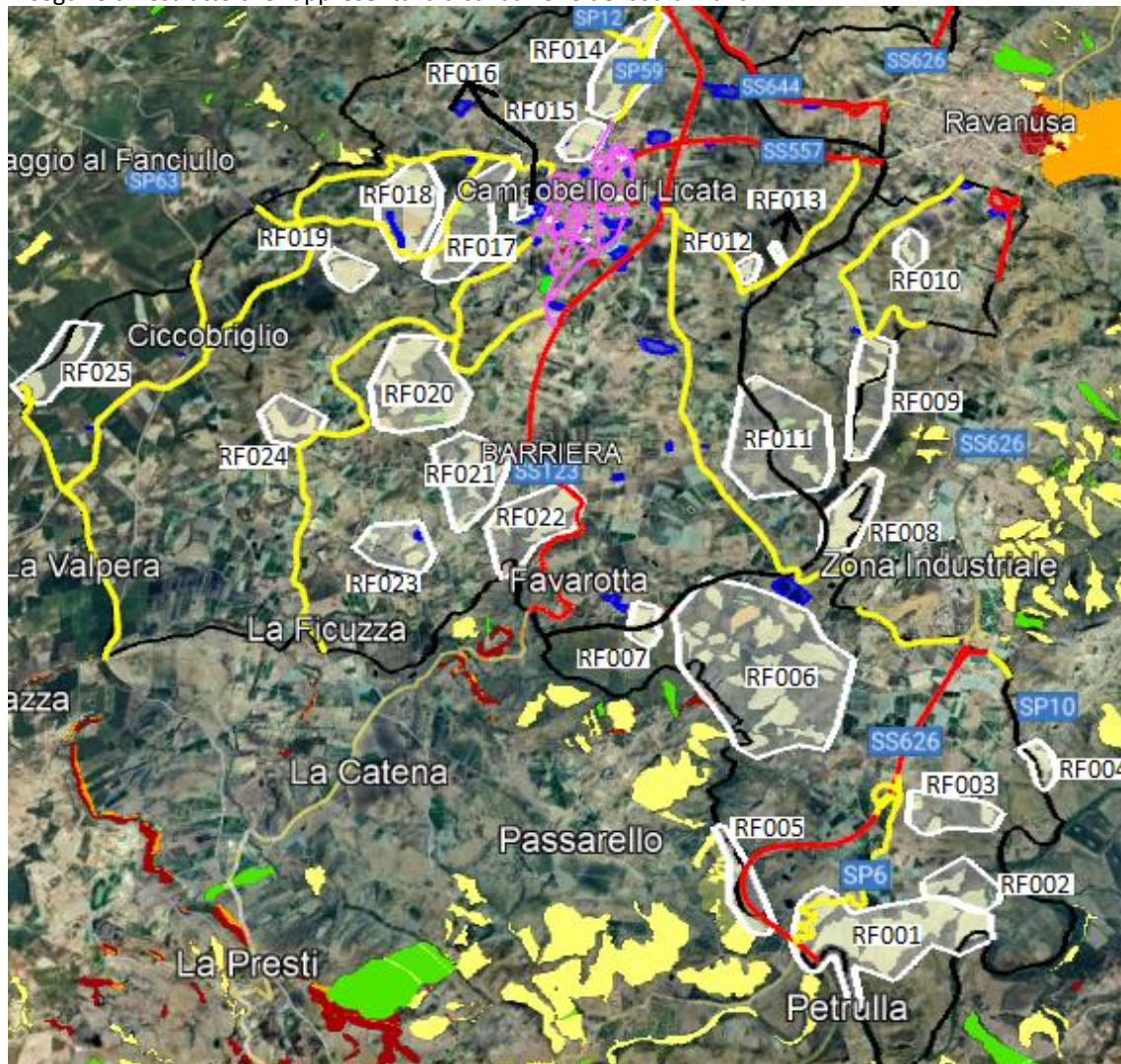
ALLERTA	CRITICITA'		PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ROSSA	Elevata	Idrogeologica	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; - caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.	

■ TABELLE SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Descrizione dissesti nel territorio comunale

Dal geoportale regionale il layout dei dissesti mostra una presenza diffusa di dissesti anche attivi. Questi dissesti sono stati raggruppati in venticinque zone, ad ognuna è assegnato un codice di collegamento, RF. I codici frana o codici di collegamento sono presenti anche nella carta dello scenario di rischio idrogeologica

A seguire un estratto che rappresenta la distribuzione dei codici frana.



COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA
Protocollo Arrivo N. 5404/2025 del 25-03-2025
Allegato 3 - Copia Documento

Solo alle aree con livelli di rischio individuati dal PAI verrà creata la scheda dello scenario, tali aree sono nove e sono qui di seguito rappresentate

Zona con codice RF001



Zona con codice RF006



Zona con codice RF021



Zona con codice RF020



Zona con codice RF013



Zona con codice RF018



Zona con codice RF017



Zona con codice RF015

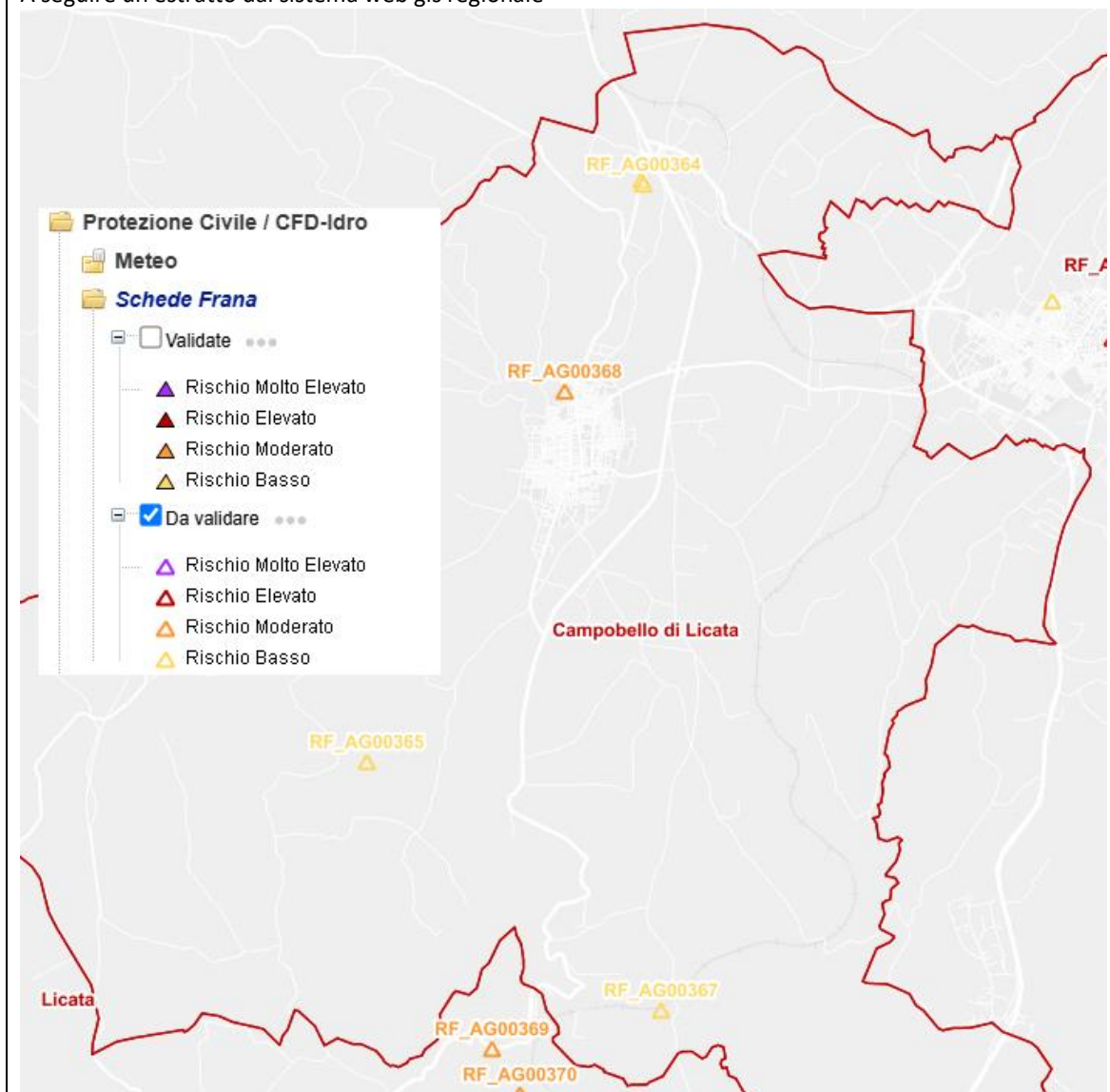


Zona con codice RF014



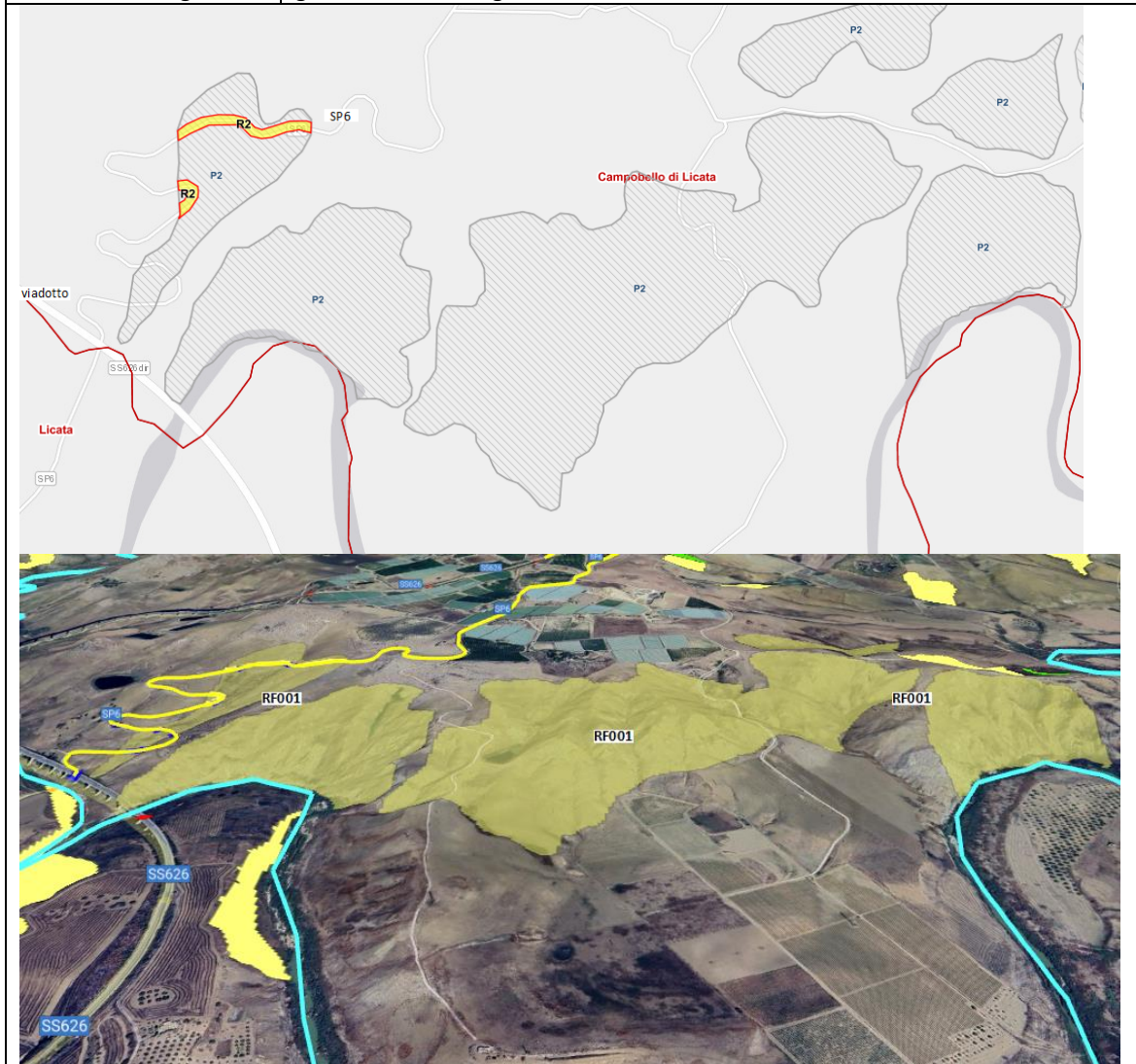
COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA
Protocollo Arrivo N. 5404/2025 del 25-03-2025
Allegato 3 - Copia Documento

A seguire un estratto dal sistema web gis regionale

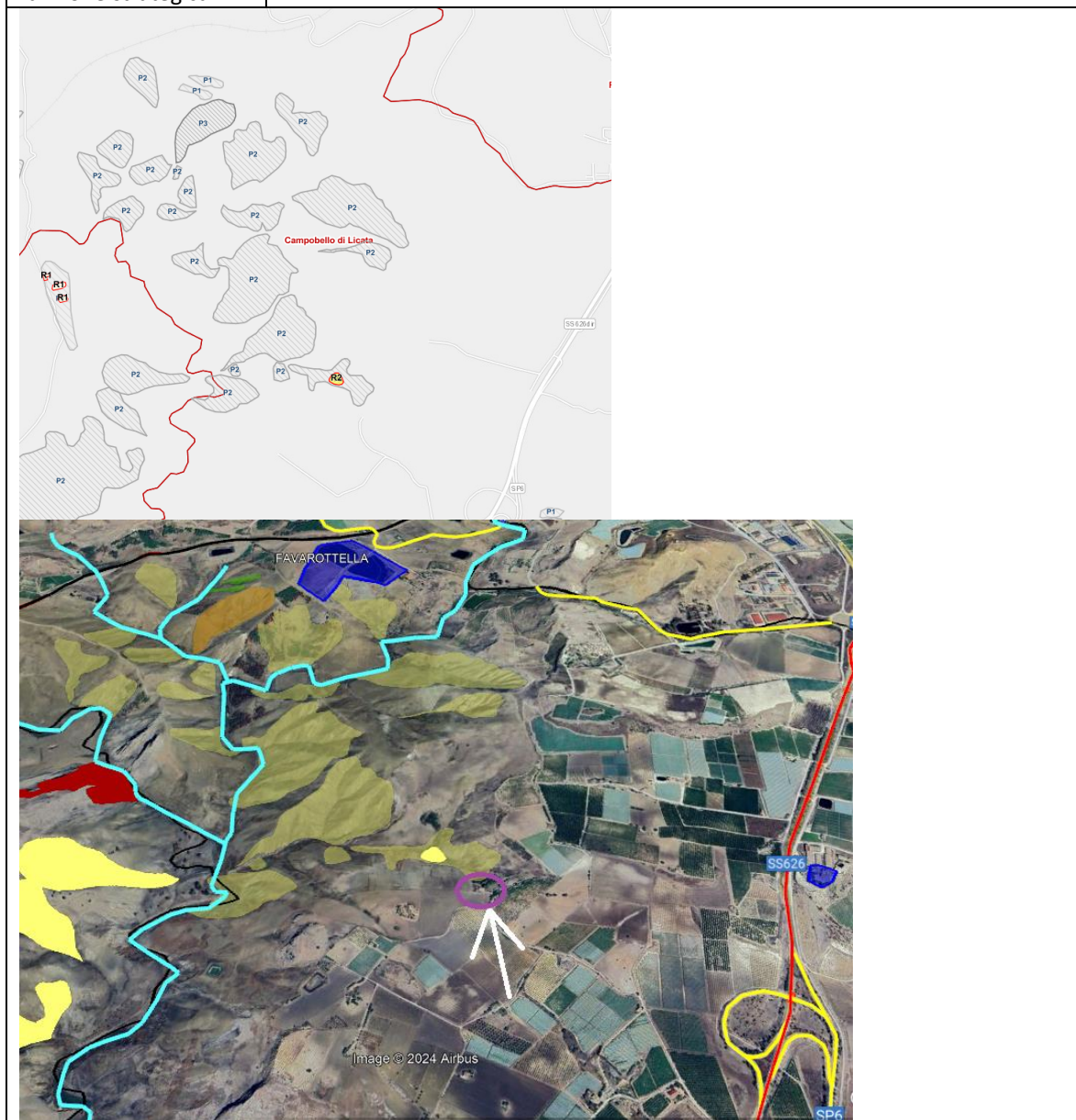


COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA
Protocollo Arrivo N. 5404/2025 del 25-03-2025
Allegato 3 - Copia Documento

ID_cartografico	RF001
Denominazione zona	Sp6 vicino viadotto SS626dir
Livelli di P e R	P2, R2. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Non individuati
Esposto Ed. strategici	Viadotto SS626dir
Esposto Ed. rilevanti	Ind da Ind26 a Ind34
Esposto Rete viaria	Sp6, SS626dir, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	Alto vedi note. Il resto i dissesti sono su terreni agricoli o incolti e strade bianche
Note	Il livello di danno atteso è alto in riferimento al dissesto che interessa direttamente la SP6 e al dissesto limitrofo alla SS626dir che potrebbe potenzialmente interessare il viadotto della SS626dir. il livello di gestione comunale in tal caso non è mantenibile
Sistema cancelli	Cancello I 37°11'16.43"N - 13°57'20.79"E Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	È interessata la SP6. Il collegamento è mantenibile attraverso le altre provinciali e statali. Il verificarsi del solo RF001 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza



ID_cartografico	RF006
Denominazione zona	C.da Paparina C.da Favarotta
Tipologia di evento	P3, P2, R2. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Casa evidenziata con poligono viola in foto. Non individuato altro esposto
Esposto Ed. strategici	nessuno
Esposto Ed. rilevanti	SR2 Discarica di Contrada Bifara – Favarotta SP10
Esposto Rete viaria	strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	basso
Note	Il livello di danno atteso è basso, escludendo l'interessamento della discarica che potrebbe potenzialmente portare a un aumento del livello di danno
Sistema cancelli	Strade bianche di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF006 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza



ID_cartografico	RF007
Denominazione zona	A sud ex Poligono Favarotta Loc. Favarotta SS123
Tipologia di evento	P2, R3. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Non individuati
Esposto Ed. strategici	INd7
Esposto Ed. rilevanti	Non individuati
Esposto Rete viaria	strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	Alto
Note	Interessamento linea ferroviaria tra galleria INd7 e INd8
Sistema cancelli	ferrovia Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF007 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza



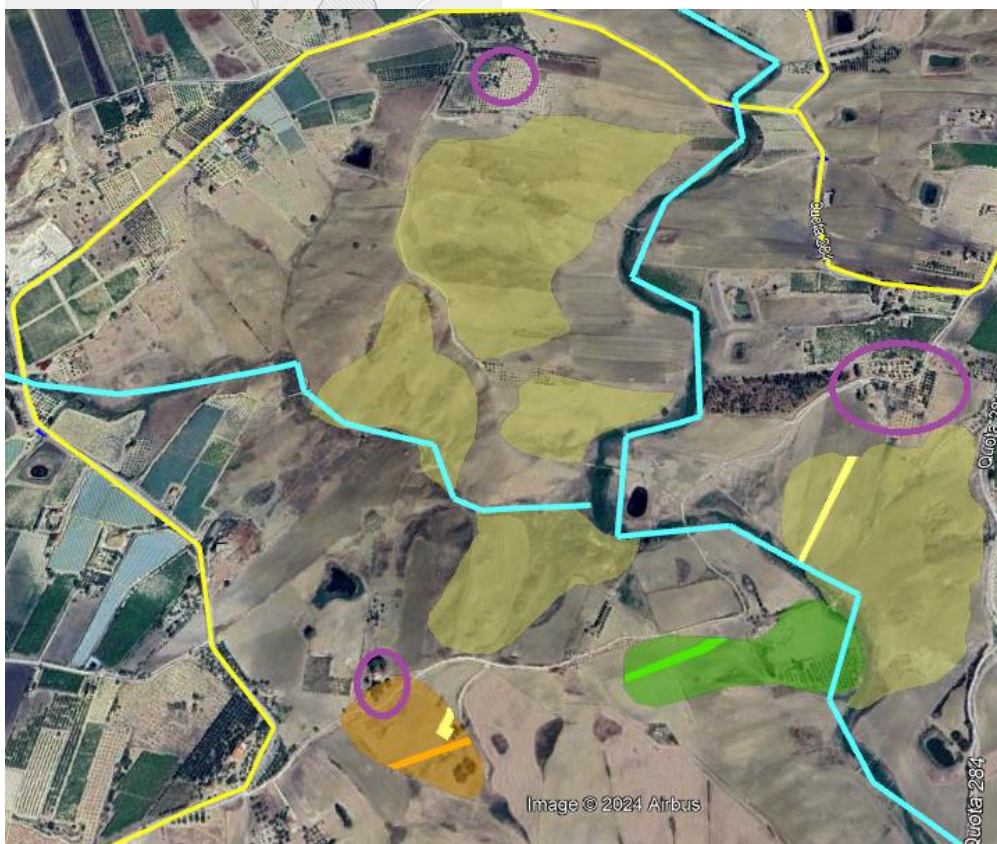
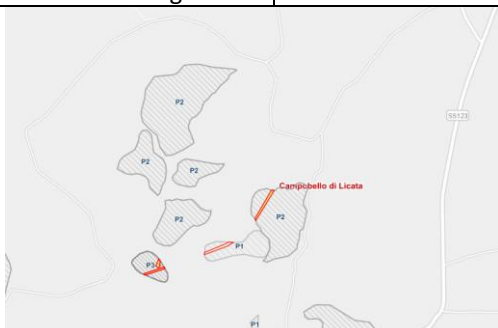
ID_cartografico	RF013
Denominazione zona	C.da Milici
Tipologia di evento	P1, R1. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Non individuati
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	Non individuati
Esposto Rete viaria	SPC55, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	medio
Note	Il livello di danno atteso è medio, escludendo l'interessamento della linea ferroviaria che potrebbe potenzialmente portare a un aumento del livello di danno
Sistema cancelli	ferrovia Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di manutenzione del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF013 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza

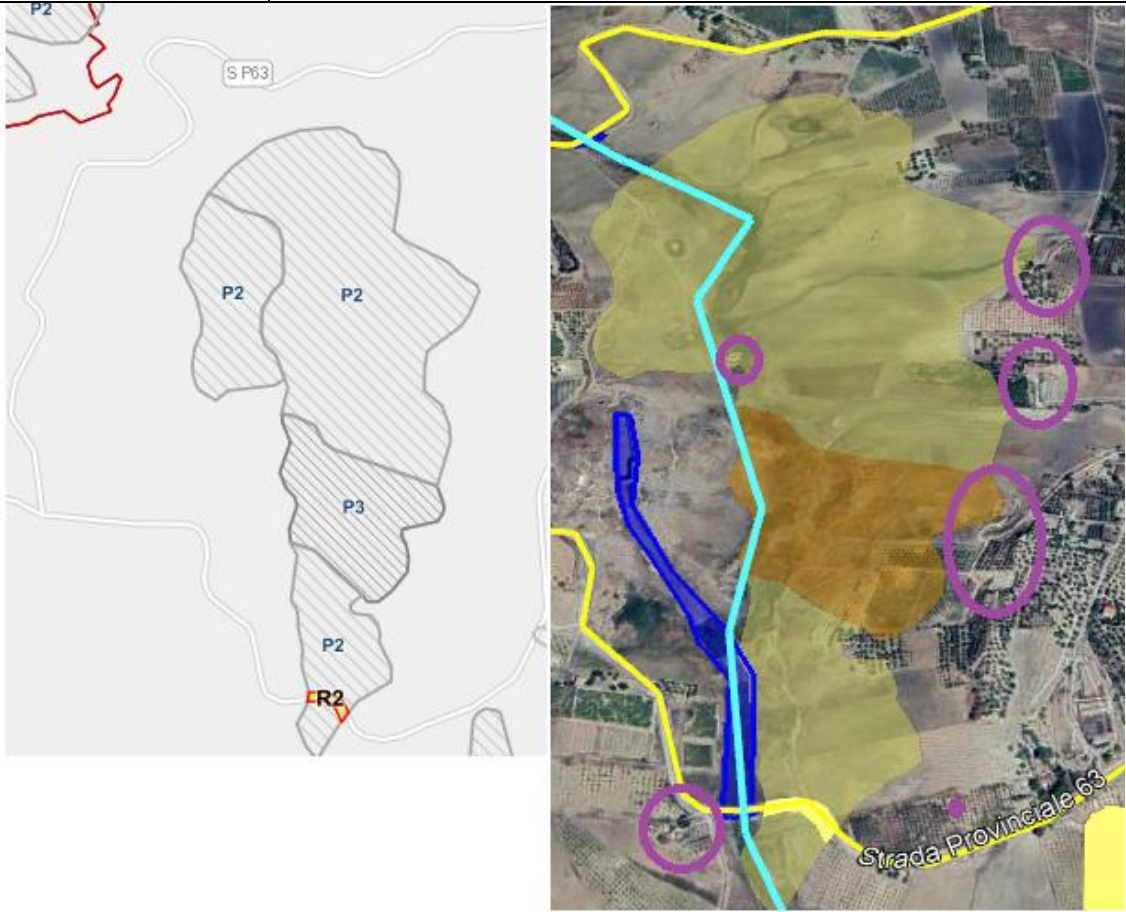


ID_cartografico	RF021
Denominazione zona	C.da Mendola
Tipologia di evento	P2, R2. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Case vicine a SS123 evidenziate con poligono viola in foto. Non individuato altro esposto
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	Non individuati
Esposto Rete viaria	SS123 limitrofa, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	alto
Note	Il livello di danno atteso è alto se si prevede l'interessamento delle abitazioni vicino la SS123. Il resto dell'esposto sono terreni incolti e coltivati
Sistema cancelli	Cancello I SS123 37°12'47.00"N - 13°54'58.70"E vicino poligono Cancello II incrocio SS123 con via Luigi Giglia Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF021 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza

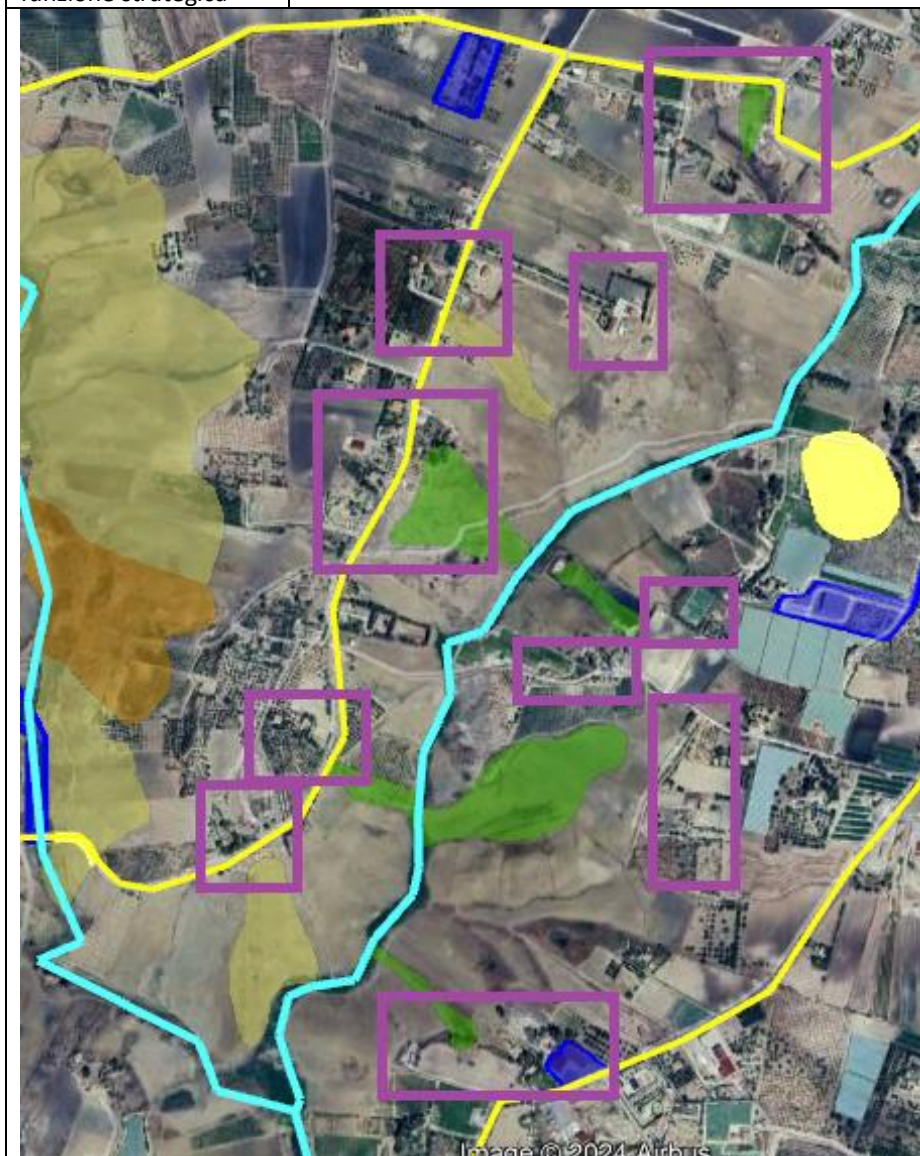


ID_cartografico	RF020
Denominazione zona	C.da Zubbi, C.da I. Filippo, C.da Rocca Salemi
Tipologia di evento	P2, P3, R2, R3. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Case sparse evidenziati con poligoni viola
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	Non individuati
Esposto Rete viaria	strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	medio-alto
Note	nessuna
Sistema cancelli	Cancello I SS123 37°12'47.00"N - 13°54'58.70"E vicino poligono Cancello II incrocio SS123 con via Luigi Giglia Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF020 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza



ID_cartografico	RF018
Denominazione zona	C.da Molinazzo
Tipologia di evento	P2, P3, R2. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Case sparse evidenziati con poligoni viola
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	SR3 Diga Laura Sp63
Esposto Rete viaria	SP63-B, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	medio-alto
Note	nessuna
Sistema cancelli	Cancello I incrocio SPC57 con SPC58 e SP63 Cancello II incrocio SPC58 con SP63 Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF018 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza
	

ID_cartografico	RF017
Denominazione zona	C.da Molinazzo, C.da Rizzo
Tipologia di evento	P1, P2, R2. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Case sparse evidenziati con poligoni viola
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	Non individuati
Esposto Rete viaria	SP63-B, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	medio-alto
Note	nessuna
Sistema cancelli	Cancello I incrocio SPC57 con SPC58 e SP63 Cancello II incrocio SPC58 con SP63 Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF017 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza



ID_ cartografico	RF014
Denominazione zona	C.da Molinazzo, C.da Rizzo
Tipologia di evento	P2, R4, R2. Tipologia dissesti non specificata
Esposto Popolazione	Abitazioni lungo la SP59 da tratto incrocio con via F. Fellini a SS123
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	Ind40 Ponte via G. Amendola, Sia11 stazione servizio Q8 via Edison, Ia3 I.C.S. G. Bosco Plesso via Edison
Esposto Rete viaria	SP59, SP12, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	alto
Note	nessuna
Sistema cancelli	Cancelli I incrocio SP59 con SS123 Cancelli II incrocio SP59 con SP12 Cancelli III incrocio via F. Fellini con via V. Veneto Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RF014 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza



■ TABELLE SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO

Descrizione dissesti nel territorio comunale

Per il rischio idraulico si è osservato il PAI ed il sito www.protezionecivilesicilia.it:9080/cfd_sicilia/. Si hanno tre codici derivanti da indicazione PAI, ossia l'RI001 derivante dal Fiume Salso, l'RI002 derivante dal T. Spatafora e Torrente Millici e l'RI003 derivante da un fosso in zona Loc. La Valpera vicino la SP46 affluente destro del T. Mendola.

A seguire una foto estratta dal sito www.protezionecivilesicilia.it:9080/cfd_sicilia/ cartella **protezione civile** sotto cartella **schede idro**, layer **da validare**.

I codici RI002 T. Spatafora-Millici e RI003 affluente destro del T. Mendola coincidono con le **schede idro da validare** poste rispettivamente a est e sud est del capoluogo, zona evidenziata da poligono nero in foto, e zona La Valpera, zona evidenziata da poligono viola in foto. I simboli derivanti dalle **schede idro da validare** presenti lungo il T. Canale non coincidono con il PAI, ma saranno comunque inseriti nel presente PPC con il codice RI004 ed evidenziati in foto con poligono di colore verde

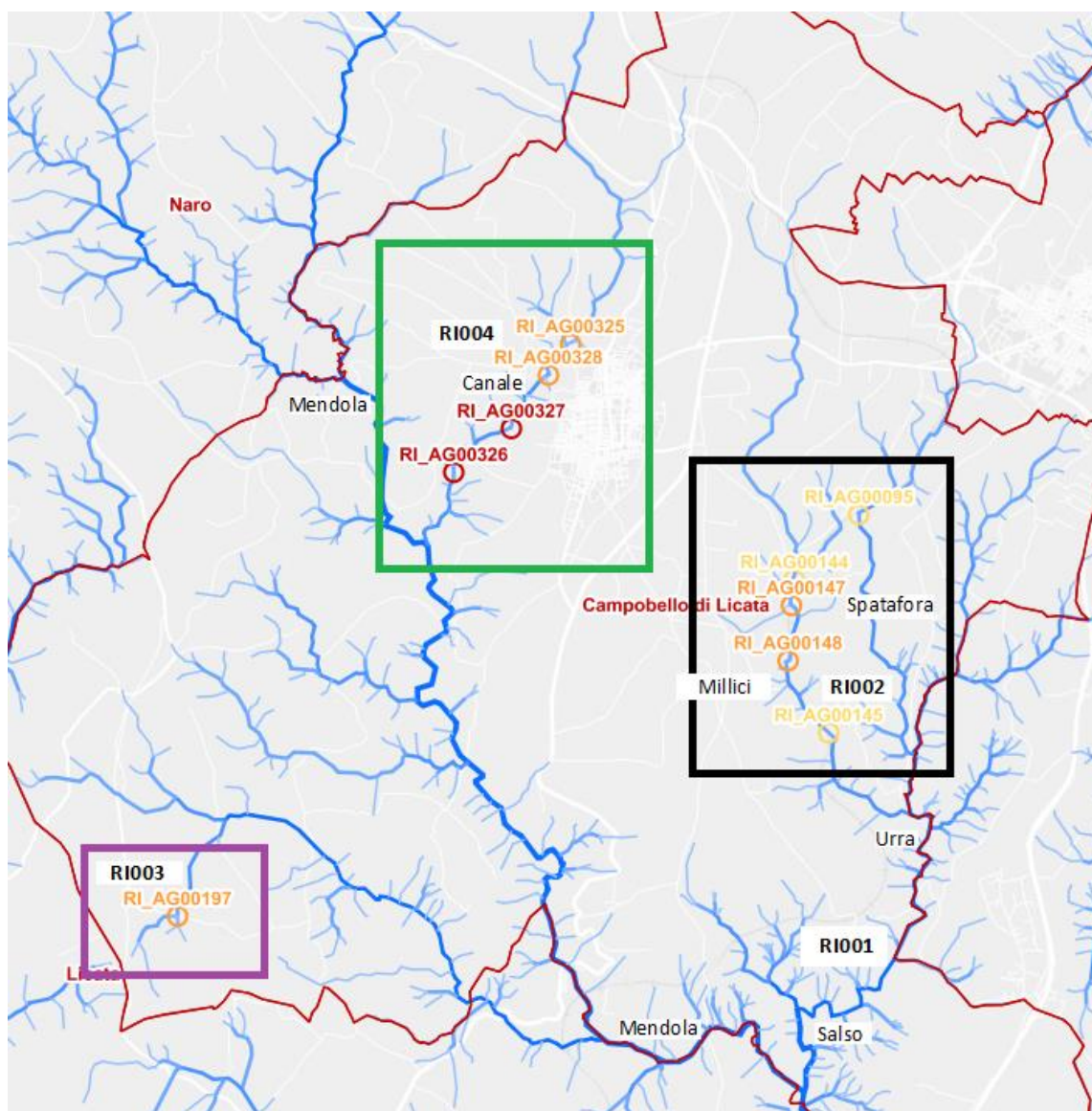
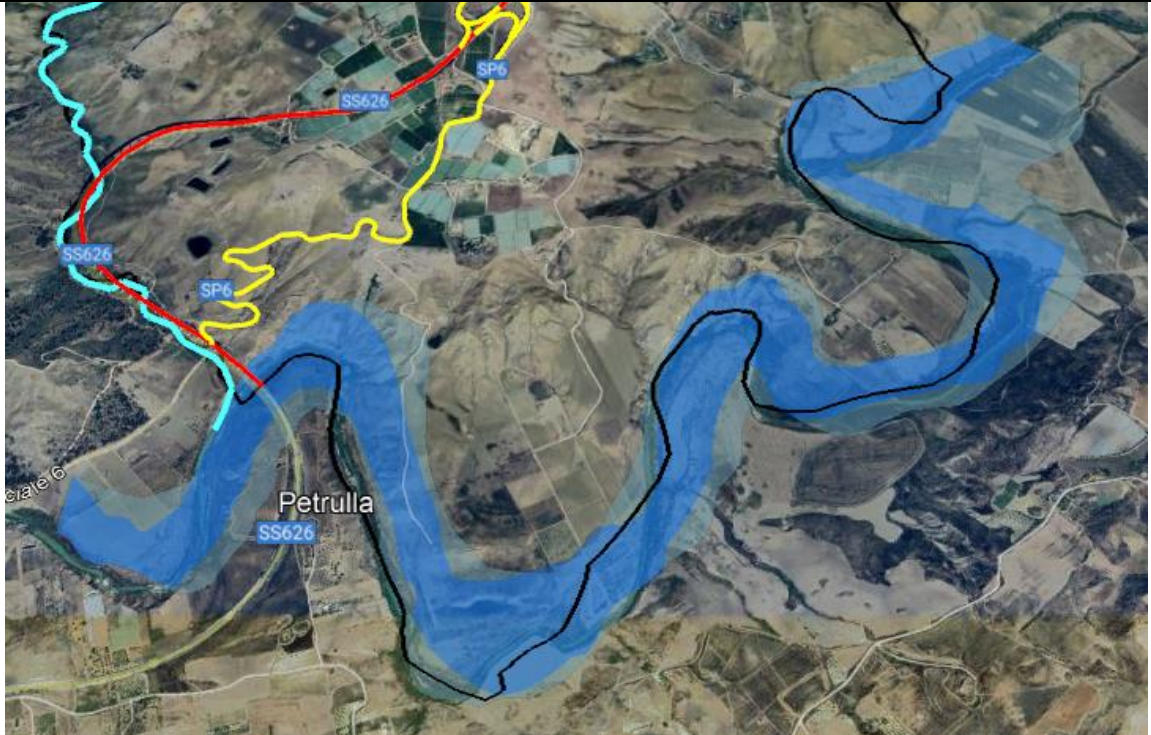


foto estratta dal sito www.protezionecivilesicilia.it:9080/cfd_sicilia/

ID_cartografico	RI001
Denominazione zona	Fiume Salso
Tipologia di evento	idraulico
Esposto Popolazione	Case sparse, strutture sparse, caseggiati, strutture agricole
Esposto Ed. strategici	viadotto SS626dir
Esposto Ed. rilevanti	Non individuati
Esposto Rete viaria	SS626dir - tratto viadotto -, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	Alto
Note	Il danno atteso è alto in riferimento sia ai potenziali danni che la rete viaria potrebbe subire sia alla presenza di persone. RI001 area agricola con presenza di caseggiati e altre strutture. Potenziale allagamento di tutti i terreni presenti tra la sponda destra idrografica del Salso e le colline, con diffusa presenza di strutture sparse, strade, caseggiati, strutture agricole. Potenziale allagamento di tutti i terreni presenti a sinistra idrografica del salso, rientranti nel confine comunale, ove però si evince, per il tramite delle immagini di google earth, la presenza di soli terreni agricoli. Si aggiunge la potenziale interruzione anche della SP10 per il codice RI002. Presenza nelle aree a destra idrografica del Salso dei codici RF001, RF002, RF003, RF004.
Sistema cancelli	Cancello I blocco SS626dir - svincolo SS626dir -SP6 Cancello II SP6 incrocio 37°11'18.82"N - 13°57'21.30"E Cancello III intercomunale e al confine con parte comunale - blocco rotatorie e accesso a SS626dir con respingimento tramite uso delle rotatorie Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RI001 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza. Accessibilità garantita con SS123, SS557, SS644 e altre provinciali quali SP46 e SP63
	

ID_cartografico	RI002
Denominazione zona	T. Spatafora e T. Milici
Tipologia di evento	idraulico
Esposto Popolazione	Case sparse
Esposto Ed. strategici	IND2 galleria ferroviaria
Esposto Ed. rilevanti	Ind37 ponte strada non nominata 37°14'40.73"N - 13°56'17.28"E, passaggio torrente sotto ferrovia
Esposto Rete viaria	Linea ferroviaria, SPC55, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	Alto
Note	nessuna
Sistema cancelli	Cancello I incrocio Sp10 con SPC55 Cancello II incrocio SS557 con SPC55 Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RI002 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza. Accessibilità garantita con SS123, SS644 e altre provinciali quali SP46 e SP63
	

ID_cartografico	RI003
Denominazione zona	T. Spatafora e T. Milici
Tipologia di evento	idraulico
Esposto Popolazione	Non individuati
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	Non individuati
Esposto Rete viaria	strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	basso
Note	nessuna
Sistema cancelli	Cancelli per blocco accessi da SP46, SP63, SPR64
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RI003 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza.



ID_cartografico	RI004
Denominazione zona	T. Canale
Tipologia di evento	idraulico
Esposto Popolazione	Case sparse
Esposto Ed. strategici	Non individuati
Esposto Ed. rilevanti	Ind40, Ind3
Esposto Rete viaria	SP63, via G. Amendola, strade comunali n.n, strade bianche
Danno atteso	Alto
Note	Le schede da verificare RI-AG00325, RI-AG00328, rischio moderato, coincidono rispettivamente con Ind40 Ponte via G. Amendola e Ind3 passaggio fosso SP63-C. La scheda RI-AG00327, rischio elevato, è posta tra la sponda sinistra idrografica ed una strada bianca che parte dall'edificio di classe d'uso III Sia9 FG PREFABBRICATI S.R.L. Via Cascio Bosco, 2 ed arriva fino al torrente. La scheda RI-AG00326 coincide con la presenza del passaggio di una strada, alle coordinate 37°15'14.24"N - 13°54'2.48"E, che collega via Cascio Bosco alla SP63 Presenza nelle aree dei codici RF015, RF016, RF017.
Sistema cancelli	Cancello I blocco accessi strada di collegamento via Cascio Bosco con SP63 Cancello II blocco accesso da Sia9 Cancello III incrocio SP63 con via G. Cascino Cancello IV incrocio SP63 con SPC57 Cancello V incrocio via G. Amendola con via G. Cascino Cancello VI intercomunale incrocio 37°17'2.21"N - 13°54'27.20"E Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Il verificarsi del solo RI004 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza. Accessibilità garantita con SS123, SS644
	

❖ ALLEGATO D - RISCHIO TRASPORTI

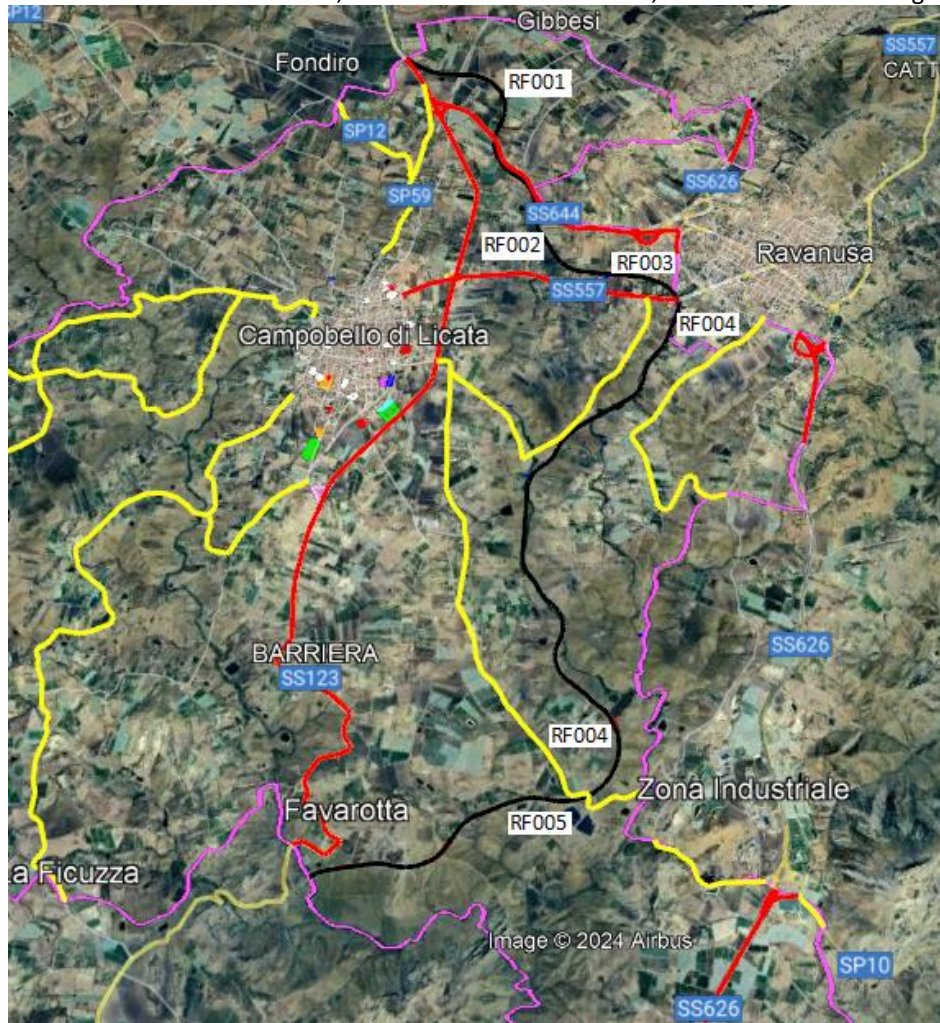
■ SPECIFICA RISCHIO FERROVIARIO

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteo climatici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità. Il rischio ferroviario non è affrontato nelle linee guida regionali del Lazio, come invece lo è il rischio idrogeologico, incendio boschivo e di interfaccia, simico, neve e ghiaccio. Il rischio ferroviario è però presente nel territorio del comune e si è ritenuto quindi necessario sviluppare un modello di intervento ed un'analisi dell'esposto, se pure quest'ultimo di tipo speditivo e preliminare, mancando un metodo analitico per il calcolo della stessa. Il modello di intervento è stato sviluppato sulla base del modello adottato nella Regione Abruzzo con la D.G.R. n. 382 del 14.07.2017. In caso di incidente ferroviario, il Comune dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovra ordinati.

■ CARATTERISTICHE LINEA FERROVIARIA

Linea Caltanissetta Xirbi-Gela-Siracusa Siracusa-Gela-Canicattì. Lungh. 14,6 km nei confini comunali. Criticità rilevanti INc3 Ponte SS644 su ferrovia - INd1 ponte strada bianca su ferrovia - INc6 Ponte SS557 su ferrovia - INd2 galleria - INd3 ponte passaggio torrente - INd4 galleria - INd5 galleria - INd6 galleria - INd7 galleria - INd8 galleria - INd9 Ponte ferrovia

Confine comunale colore viola, linea ferroviaria colore nero, in rosso le statali ed in giallo le provinciali



SCENARIO DI EVENTO RISCHIO FERROVIARIO

Si premette che senza un metodo univoco di sviluppo dello scenario di evento individuato nelle linee guida, non si possono determinare aree a rischio basso, medio o alto.

Un determinato tipo di incidente, deragliamento e/o scontro tra treni e/o sversamento di sostanze e/o esplosioni, si può verificare in uno qualsiasi dei punti in cui il tratto ferroviario attraversa il territorio urbano. Inoltre, non si hanno notizie né sul tipo di sostanza che un treno può trasportare né sulle quantità, così come non si hanno notizie sul metodo di trasporto. Non si può quindi determinare un'area univoca esposta al rischio

Si ipotizza la localizzazione generica degli incidenti:

- Incidente lungo la linea ferroviaria;
- Incidente nella stazione ferroviaria.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: L'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario Ferroviario	incidenti che coinvolgono convogli passeggeri; incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose. codice RF001 confine Canicattì Ponte SS644 codice RF002 Ponte SS644 stazione ferroviaria codice RF003 stazione ferroviaria Ponte SS557 codice RF004 Ponte SS557 attraversamento SP10 codice RF005 attraversamento SP10 confine Licata
Denominazione zona	Tratto comunale della linea Caltanissetta Xirbi-Gela-Siracusa Siracusa-Gela-Canicattì
Tipologia di evento	Incidenti Ferroviario
Pericolosità/Minaccia	incidenti con coinvolgimento delle abitazioni, stazione, sversamenti, altro
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	rara
Livello di Pericolosità stimata: probabilità di presentazione dell'evento	bassa
Indicatori di evento	nessuno
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Incolmunità delle persone e degli animali presenti nelle strade limitrofe alla linea ferroviaria
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Alta
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità)	La vulnerabilità si presenta principalmente per le persone che abitano e/o sono impegnate in attività limitrofe alla linea ferroviaria Alta
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	Evento pressoché puntuale, inoltre, non è stimabile la quantità di persone esposte al rischio per via della presenza del traffico anche intenso che transita lungo le strade esposte e limitrofe alla linea ferroviaria. È impossibile determinare la quantità di popolazione esposta presente sul treno. È altresì impossibile determinare l'areale di

	uno scenario di un incidente di convogli che trasportano sostanze pericolose senza sapere esattamente il tipo e la quantità di sostanza trasportata. Vedere quindi l'analisi dell'esposto nella pagina a seguire
Livello di Esposizione stimato	Evento anche puntuale, stima esposto non calcolabile.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Vedere l'analisi dell'esposto nella pagina a seguire
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Rete locale, SS123, SS644, SS557, SP10, SPC55
Tipo di danno atteso	Sversamento sostanze nocive con esposizione\intossicazione di persone o impatto diretto tra treno e treno, treno e abitazioni e/o treno e rete viaria con coinvolgimento dei mezzi che transitano sulla rete viaria
Entità del danno atteso	Anche ingenti
Livello di Rischio stimato	Medio

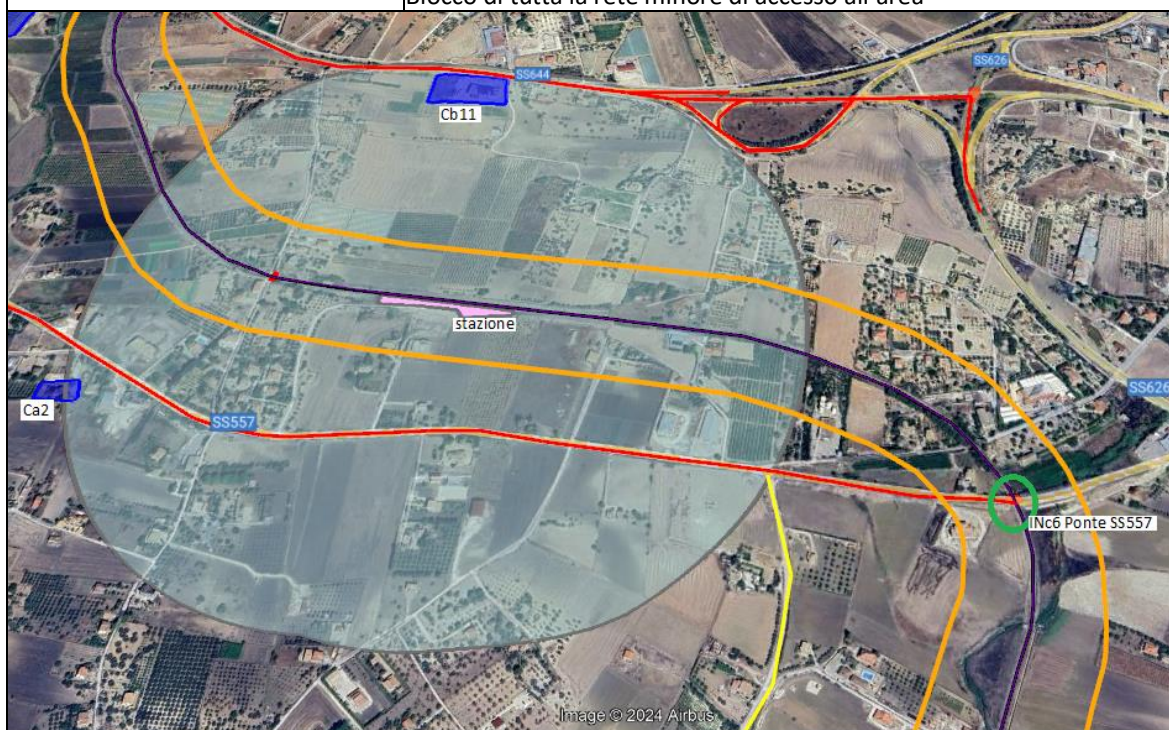
Scenario Ferroviario	codice RF001
Denominazione zona	confine Canicattì - Ponte SS644
Tipologia di evento	Incidenti Ferroviario
Esposto	Cas sparse, aziende, terreni agricoli con coltivazioni anche di pregio
Rete viaria esposta	Rete locale, SS123, SS644
Sistema cancelli	Blocco intercomunale SS123 comune Canicattì Cancellò I Sp12 incrocio Sp59 Cancellò II uscite e entrate snodo SS123 - SS644 - Sp59 Cancellò III SP59 incrocio via F. Fellini Cancellò IV via V. Veneto incrocio via F. Fellini Cancellò V uscite e entrate snodo SS123 – SS557 Blocco intercomunale SS644 comune Ravanusa Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area



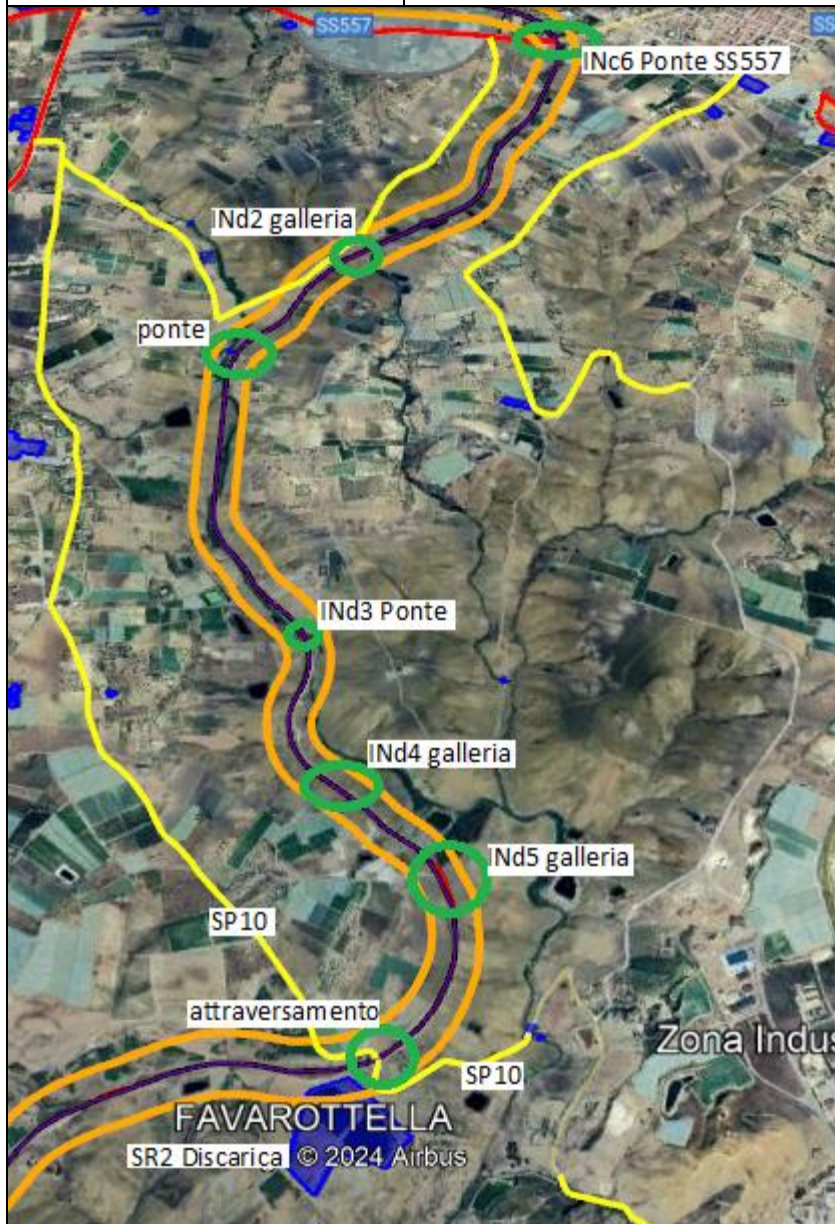
Scenario Ferroviario	codice RF002
Denominazione zona	Ponte SS644 - stazione ferroviaria
Tipologia di evento	Incidenti Ferroviario
Esposto	Case sparse, aziende, terreni agricoli con coltivazioni anche di pregio
Rete viaria esposta	Rete locale, SS644
Sistema cancelli	Blocco svincolo SS123 – SS644 Cancello I SS123 incrocio SS557 Blocco intercomunale SS557 in Ravanusa Blocco svincolo SS644 in Ravanusa Cancello II incrocio SP10 con SPC55 Blocco di tutta la rete minore di accesso all’area



Scenario Ferroviario	codice RF003
Denominazione zona	stazione ferroviaria e stazione - Ponte SS557
Tipologia di evento	Incidenti Ferroviario
Esposto	Cas sparse, aziende, terreni agricoli con coltivazioni anche di pregio, Ca2 Villa Milici SS557, Cb11 Società Coop. Agricola Op Italia SS644
Rete viaria esposta	Rete locale, SS644, SS557, SPC55
Sistema cancelli	Blocco svincolo SS123 – SS644 per SS644 Cancello I SS123 incrocio SS557 per SS557 Blocco intercomunale SS557 in Ravanusa Blocco svincolo SS644 in Ravanusa Cancello II incrocio SP10 con SPC55 Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area



Scenario Ferroviario	codice RF004
Denominazione zona	Ponte SS557 - attraversamento SP10
Tipologia di evento	Incidenti Ferroviario
Esposto	Case sparse, aziende, terreni agricoli con coltivazioni anche di pregio, ponti e gallerie, SR2 Discarica
Rete viaria esposta	Rete locale, SS557, SPC55, SP10
Sistema cancelli	Cancello I SS123 incrocio SS557 per SS557 Blocco intercomunale SS557 in Ravanusa Cancello II incrocio SP10 con SPC55 Blocco intercomunale SP10 in Ravanusa zona industriale Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area



Scenario Ferroviario	codice RF005
Denominazione zona	attraversamento SP10 - confine Licata
Tipologia di evento	Incidenti Ferroviario
Esposto	Case sparse, aziende, terreni agricoli con coltivazioni anche di pregio, ponti e gallerie, SR2 Discarica
Rete viaria esposta	Rete locale, SS557, SPC55, SP10
Sistema cancelli	Cancello II incrocio SP10 con SPC55 Blocco intercomunale SP10 in Ravanusa zona industriale Blocco di tutta la rete minore di accesso all'area



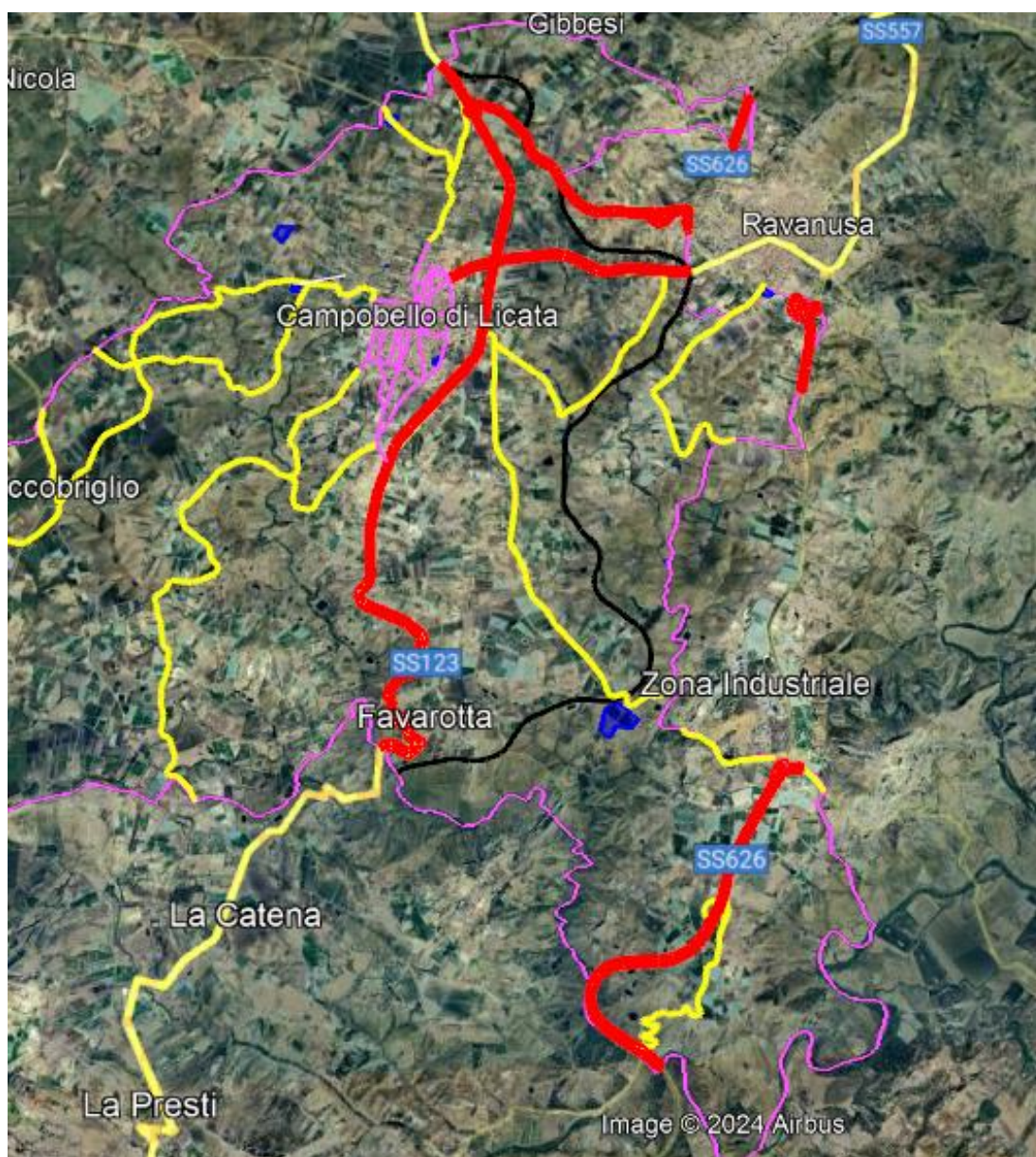
■ SPECIFICA RISCHIO TRASPORTO SU GOMMA

Il rischio connesso al trasporto di sostanze pericolose è importante, seppur caratterizzato da una bassa frequenza di accadimento, a causa della rilevanza degli effetti di danno attesi sia per la salute della popolazione sia per la salvaguardia dell'ambiente.

■ SCENARI DI EVENTO TRASPORTO SU GOMMA

La procedura di analisi si basa sull'individuazione delle principali direttrici di traffico. Poiché non sono disponibili dati relativi ai tragitti effettuati dai mezzi che trasportano tali sostanze, né ai flussi di traffico, le strade interessate dal trasporto merci pericolose sono ipotizzate in funzione della tipologia di strade presenti.

In caso di incidente grave coinvolgente un mezzo pensate, l'autobotte potrebbe subire delle rotture tali da generare un rilascio della sostanza trasportata. A seguito del rilascio, in funzione della tipologia di sostanza e delle condizioni al contorno (innesco), l'evento potrebbe evolversi in differenti scenari incidentali.



■ PREMESSA

Il rischio industriale deriva da attività potenzialmente pericolose quali il deposito, la produzione, la lavorazione o la trasformazione di sostanze che, per loro natura, per quantità o modalità di lavorazione, possono dar luogo allo sviluppo di incidenti di rilevanti con effetti avversi per la popolazione e per l'ambiente. Si parla di rischio industriale ogni qualvolta che, in un contesto territoriale, vi è la contemporanea presenza di stabilimenti industriali, che detengono e/o utilizzano sostanze pericolose, e di un tessuto territoriale urbanizzato. Le sostanze e le miscele pericolose sono quei composti chimici che provocano effetti dannosi sull'organismo umano se inalati, ingeriti o assorbiti (sostanze tossiche), oppure, che possono liberare energia termica (infiammabili) e/o barica (esplosivi). Le loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, e tossicologiche comportano classificazioni di pericolo, in conformità a quanto previsto dal regolamento europeo n°1272/2008 - CLP (Classification, Labelling and packaging). La cosiddetta Direttiva Seveso III, recepita in Italia dal D.lgs. 105/2015, è la norma tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze pericolose.

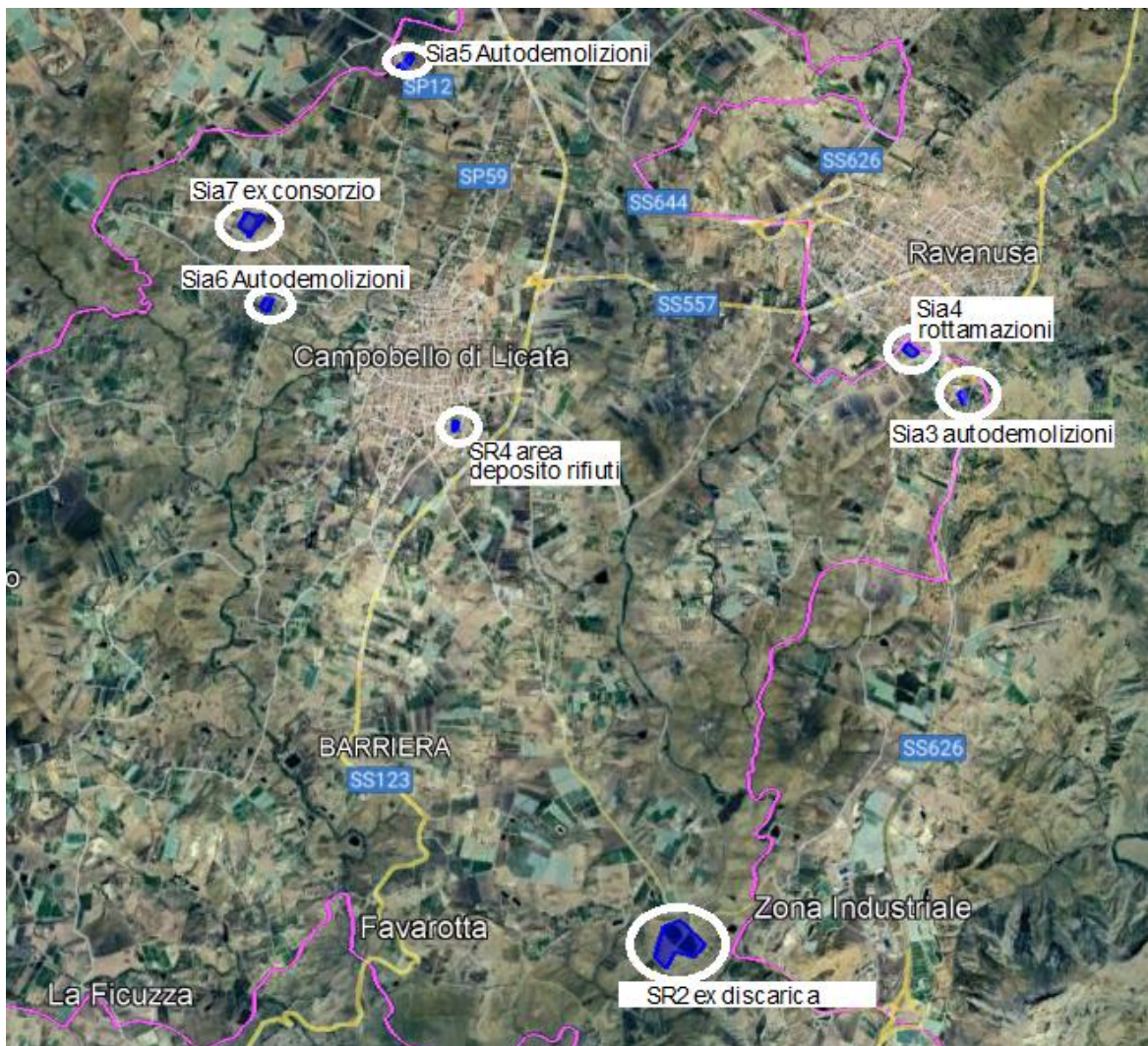
Il comune di Campobello di Licata non è interessato dal rischio industriale ad incidente rilevante.

Il presente capitolo quindi si concentrerà sul modello di intervento per il rischio industriale in generale e sul rischio derivante dagli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti. Per lo sviluppo degli scenari per quanto di competenza comunale, sarà necessario attendere i PEI ed i PEE. Il legislatore, infatti, è intervenuto con la Legge 1.12.2018, n. 132 di conversione del D.L. 4.10.2018, n. 113, introducendo l'art. 26 bis, che ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito "Piano di emergenza interna" (PEI) e di fornire ai Prefetti territorialmente competenti i dati necessari per la predisposizione del "Piano di emergenza esterna" (PEE). Con D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021, sono state approvate le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti".

Anche se ancora non adeguata alla normativa, non selezionati gli stabilimenti e non redatti i PEI, nel presente PPC vengono inseriti siti con potenziale funzione di impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti.

■ DETTAGLIO SITI

Nel territorio comunale sono presenti SR2 ex discarica, SR4 area deposito temporaneo rifiuti viale della D. Commedia, Sia3 autodemolizioni, Sia4 gambino rottamazioni C. da Tintoria, Sia5 La Mattina Autodemolizioni Sp12, Sia6 Alabiso Autodemolizioni Sp63, Sia7 ex consorzio



COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA
Protocollo Arrivo N. 5404/2025 del 25-03-2025
Allegato 3 - Copia Documento

- SISTEMA DEI CANCELLI

Anche se come già detto sarà necessario attendere i PEI ed i PEE per sviluppare un capitolo di dettaglio, a seguire viene sviluppato un sistema di cancelli su viabilità principale, considerando un buffer intorno alle strutture sopra elencate di 500 metri

❖ SR2 ex discarica di Contrada Bifara – Favarotta SP10

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A	SP10 – rotatoria SS626dir
B	Intercomunale Ravanusa 37°12'57.89"N - 13°57'15.60"E
C	SP10 37°13'54.05"N - 13°55'49.68"E



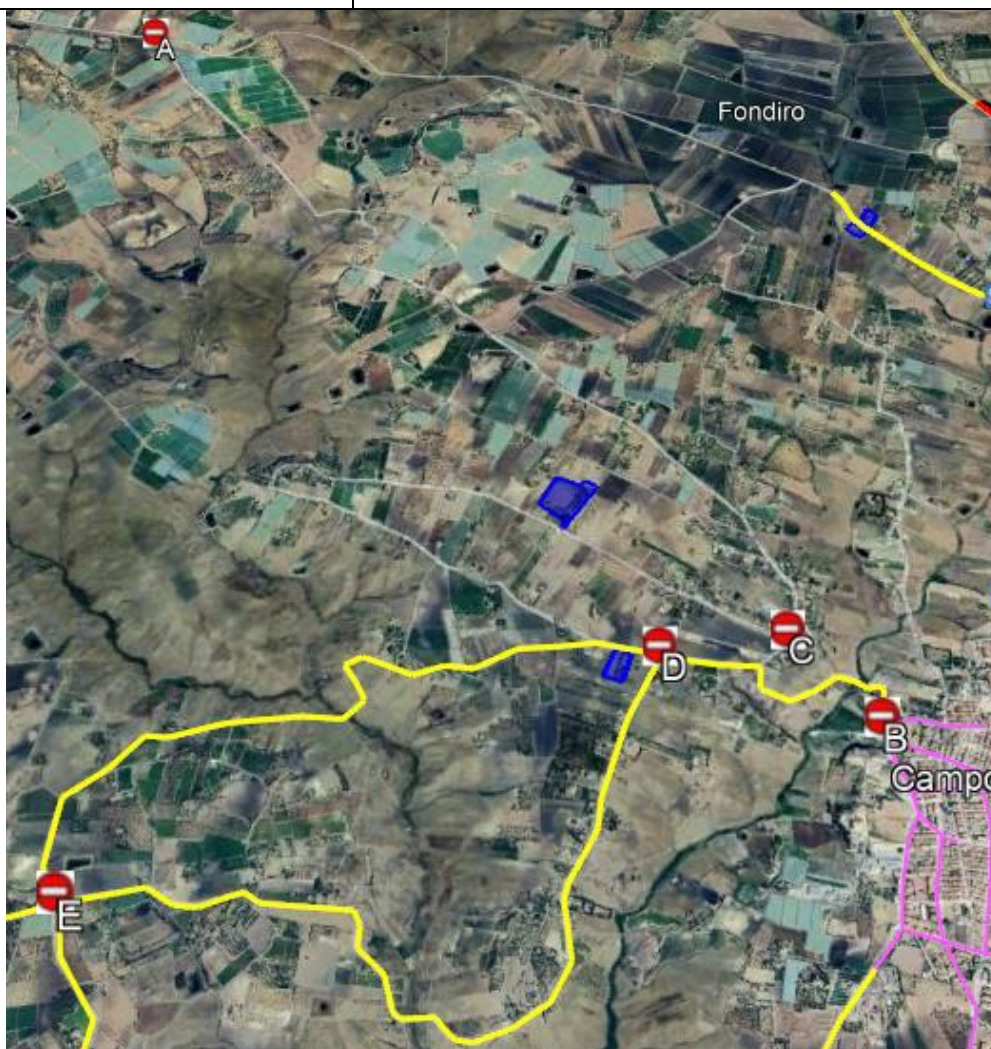
n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A	Intercomunale Svincolo SS626dir - SS644
B	Intercomunale incrocio SS557 – via Lauricella
C	Intercomunale rotatoria SS557 – SP9
D	Al confine incrocio SPC54 - 37°14'33.04"N - 13°57'41.12"E

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A	Intercomunale Svincolo SS626dir - SS644
B	Intercomunale incrocio SS557 – via Lauricella
C	Intercomunale rotatoria SS557 – SP9
D	Intercomunale Svincolo SS626dir – SP10
E	SP10 37°12'57.78"N - 13°57'15.25"E
F	Al confine incrocio SPC54 - 37°14'33.04"N - 13°57'41.12"E
G	Incrocio SS557 - SPC55



n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A	Intercomunale SP12 37°17'27.27"N - 13°53'58.60"E
B	Incrocio SP12 – SP59
C	Incrocio via G. Amendola - via G. Cascino

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A	Intercomunale SP12 37°17'40.83"N - 13°52'37.02"E
B	Incrocio SP63 – via G. Cascino
C	37°15'50.75"N - 13°54'29.42"E
D	Incrocio SP63 - SPC57
E	Incrocio SP63 - SPC57 – SPC58



n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A	Intercomunale SP12 37°17'40.83"N - 13°52'37.02"E
B	Incrocio SP63 – via G. Cascino
C	Incrocio SP63 - SPC57 – SPC58

❖ SR4 area deposito temporaneo rifiuti viale della D. Commedia

Zona Rossa	via Regina Margherita - via Regina Elena - via Sillitti - via Antonio Fogazzaro - via Fabrizio De Andrè - via Luigi Giglia - SS123 - SS557 - via G. Riggeri - via Regina Margherita
-------------------	--

❖ ALLEGATO F - RISCHIO INCENDIO E ONDATE DI CALORE

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale le indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava su Dipartimento che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16:00, emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio, limitandosi ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescò su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore. La Regione Siciliana, in fase di avvio sperimentale sistema di allertamento di protezione civile, visti l'informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPC – C.F. e i bollettini previsionali per le ondate di Calore emessi dal Ministero della Salute, emana quotidianamente un Avviso di Protezione Civile Rischio Incendi e Ondate di Calore, che oltre ad una parte testuale raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per province, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia ed è rappresentata anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa, media, alta. Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

- Pericolosità bassa: le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- Pericolosità media: le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- Pericolosità alta: le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Contestualmente alle informazioni diramate nell'avviso, viene anche fornito un livello di allerta relativo al rischio ondate di calore, insieme ai dati di temperatura massima percepita nelle principali città della regione, e con una previsione estesa per le successive 48 ore.

I livelli di allerta per il rischio ondate di calore sono i seguenti:

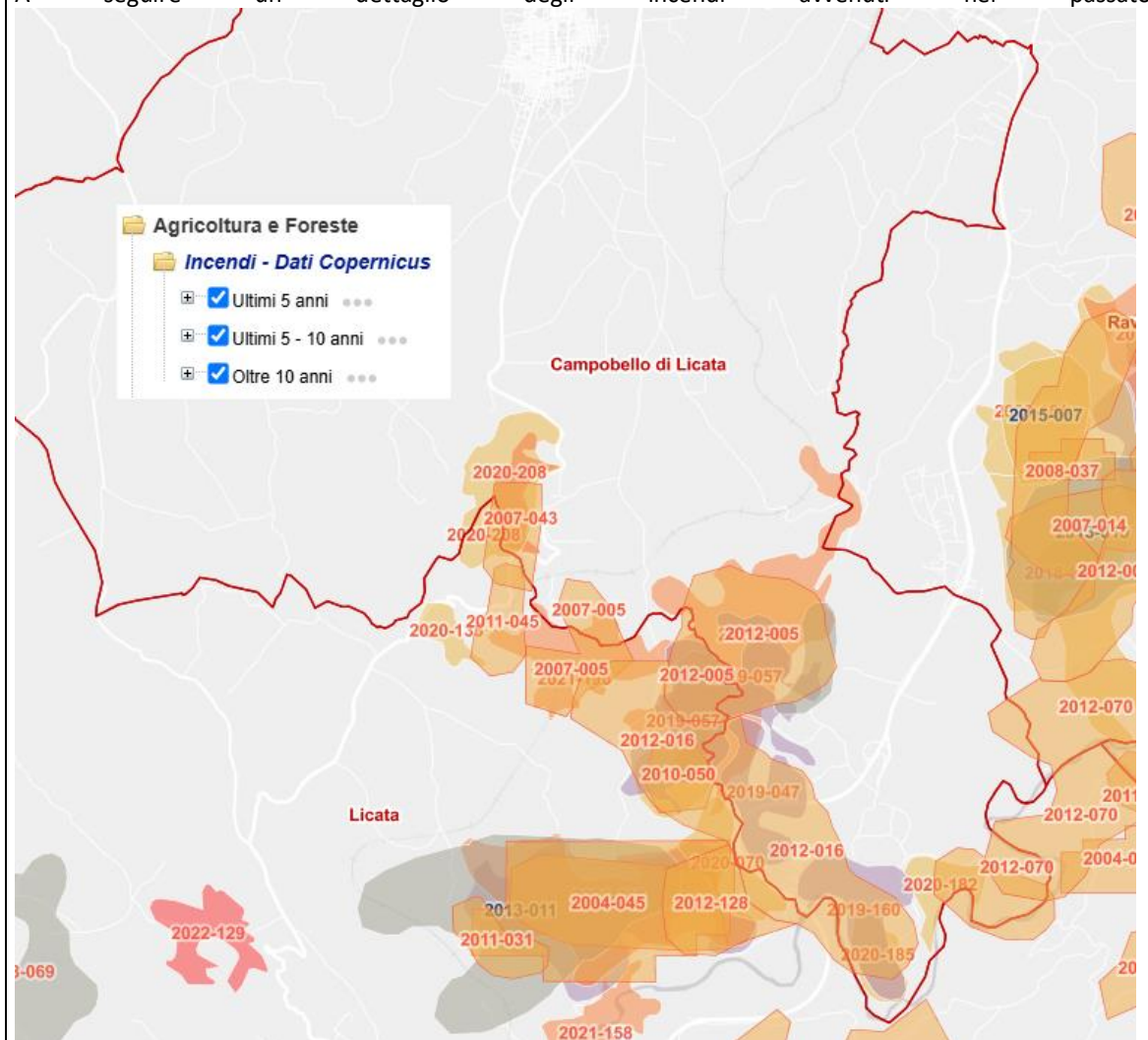
- **Livello 0:** rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione.
- **Livello 1:** sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione: si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.
- **Livello 2:** temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.
- **Livello 3:** ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre giorni o più consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.

Località

Al netto della delimitazione sopra citata, il territorio comunale è prevalentemente ad uso agricolo. Per questo e per la sistemazione della rete viaria, delle pendenze e delle vegetazione, il territorio comunale è soggetto quasi esclusivamente a rischio di incendio boschivo di interfaccia basso.

Applicando quindi le azioni di mitigazione del rischio (pulizia campi incolti, aratura confini dei campi, eliminazione sterpaglia, etc), il livello di rischio si manterrà basso, riducendo sia la probabilità di innesco sia il potenziale livello di danno.

A seguire un dettaglio degli incendi avvenuti nel passato



■ TABELLE SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

ID_cartografico	Non vi sono zone a rischio medio o alto
Denominazione zona	
Tipologia di evento	
Esposto Popolazione	
Esposto Ed. strategici	
Esposto Ed. rilevanti	
Esposto Rete viaria	
Danno atteso	

Classificazione sismica



Per ridurre gli effetti del terremoto, l'azione dello Stato si è concentrata sulla classificazione del territorio, in base all'intensità e frequenza dei terremoti del passato, e sull'applicazione di speciali norme per le costruzioni nelle zone classificate sismiche.

La legislazione antisismica italiana, allineata alle più moderne normative a livello internazionale prescrive norme tecniche in base alle quali un edificio debba sopportare senza gravi danni i terremoti meno forti e senza crollare i terremoti più forti, salvaguardando prima di tutto le vite umane.

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione.

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.

A tal fine è stata pubblicata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003.

Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia"), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Zona 1 - E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti
Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti
Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
Zona 4 - E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

Di fatto, sparisce il territorio "non classificato", e viene introdotta la zona 4, nella quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. A ciascuna zona, inoltre, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia (zona 1=0.35 g, zona 2=0.25 g, zona 3=0.15 g, zona 4=0.05 g).

L'attuazione dell'ordinanza n.3274 del 2003 ha permesso di ridurre notevolmente la distanza fra la conoscenza scientifica consolidata e la sua traduzione in strumenti normativi e ha portato a progettare e realizzare costruzioni nuove, più sicure ed aperte all'uso di tecnologie innovative.

Le novità introdotte con l'ordinanza sono state pienamente recepite e ulteriormente affinate, grazie anche agli studi svolti dai centri di competenza (Ingv, Reluis, Eucentre). Un aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale (Gruppo di Lavoro, 2004), previsto dall'opcm 3274/03, è stato adottato con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

Il nuovo studio di pericolosità, allegato all'Opcm n. 3519, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido (OPCM 3519/06)

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, altre Regioni hanno classificato diversamente il proprio territorio, ad esempio adottando solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introducendo, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità.

Per il dettaglio e significato delle zonazioni di ciascuna Regione, si rimanda alle disposizioni normative regionali 📎 (190 Kb).

Qualunque sia stata la scelta regionale, a ciascuna zona o sottozona è attribuito un valore di pericolosità di base, espressa in termini di accelerazione massima su suolo rigido (ag). Tale valore di pericolosità di base non ha però influenza sulla progettazione.

Le attuali Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008), infatti, hanno modificato il ruolo che la classificazione sismica aveva ai fini progettuali: per ciascuna zona – e quindi territorio comunale – precedentemente veniva fornito un valore di accelerazione di picco e quindi di spettro di risposta elastico da utilizzare per il calcolo delle azioni sismiche.

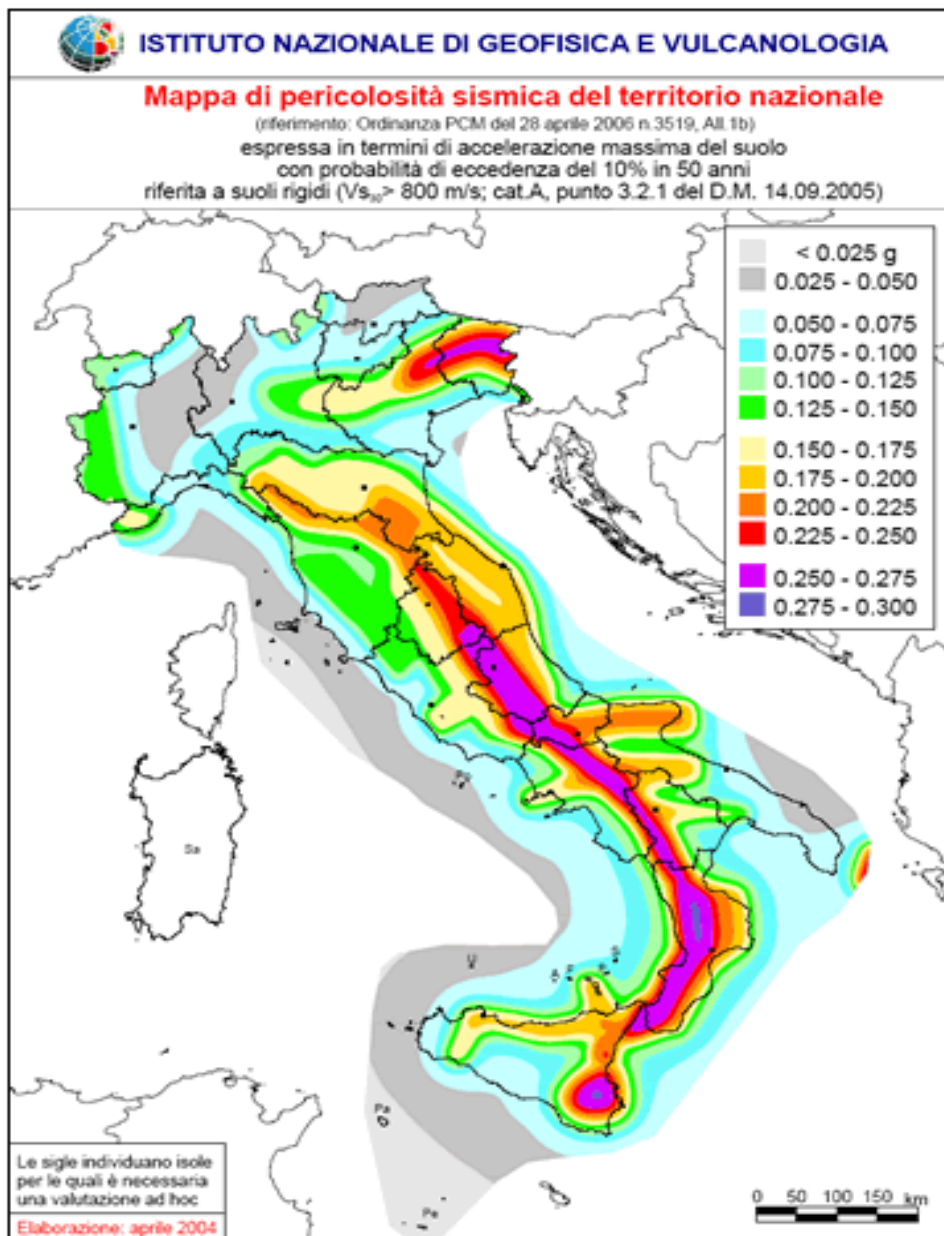
Dal 1 luglio 2009 con l'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008, per ogni costruzione ci si deve riferire ad una accelerazione di riferimento "propria" individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della vita nominale dell'opera. Un valore di pericolosità di base, dunque, definito per ogni punto del territorio nazionale, su una maglia quadrata di 5 km di lato, indipendentemente dai confini amministrativi comunali.

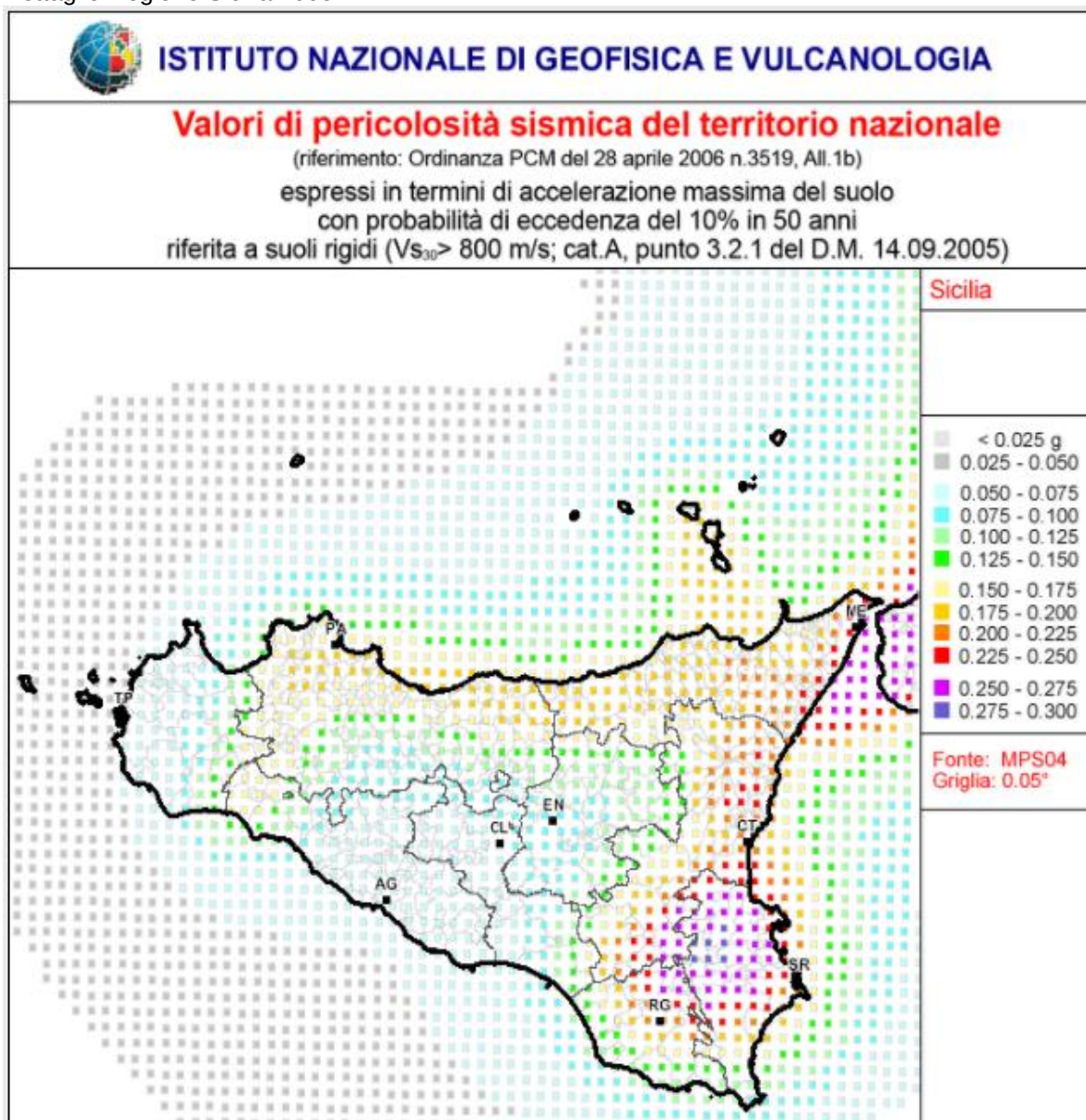
La classificazione sismica (zona sismica di appartenenza del comune) rimane utile solo per la gestione della pianificazione e per il controllo del territorio da parte degli enti preposti (Regione, Genio civile, ecc.).

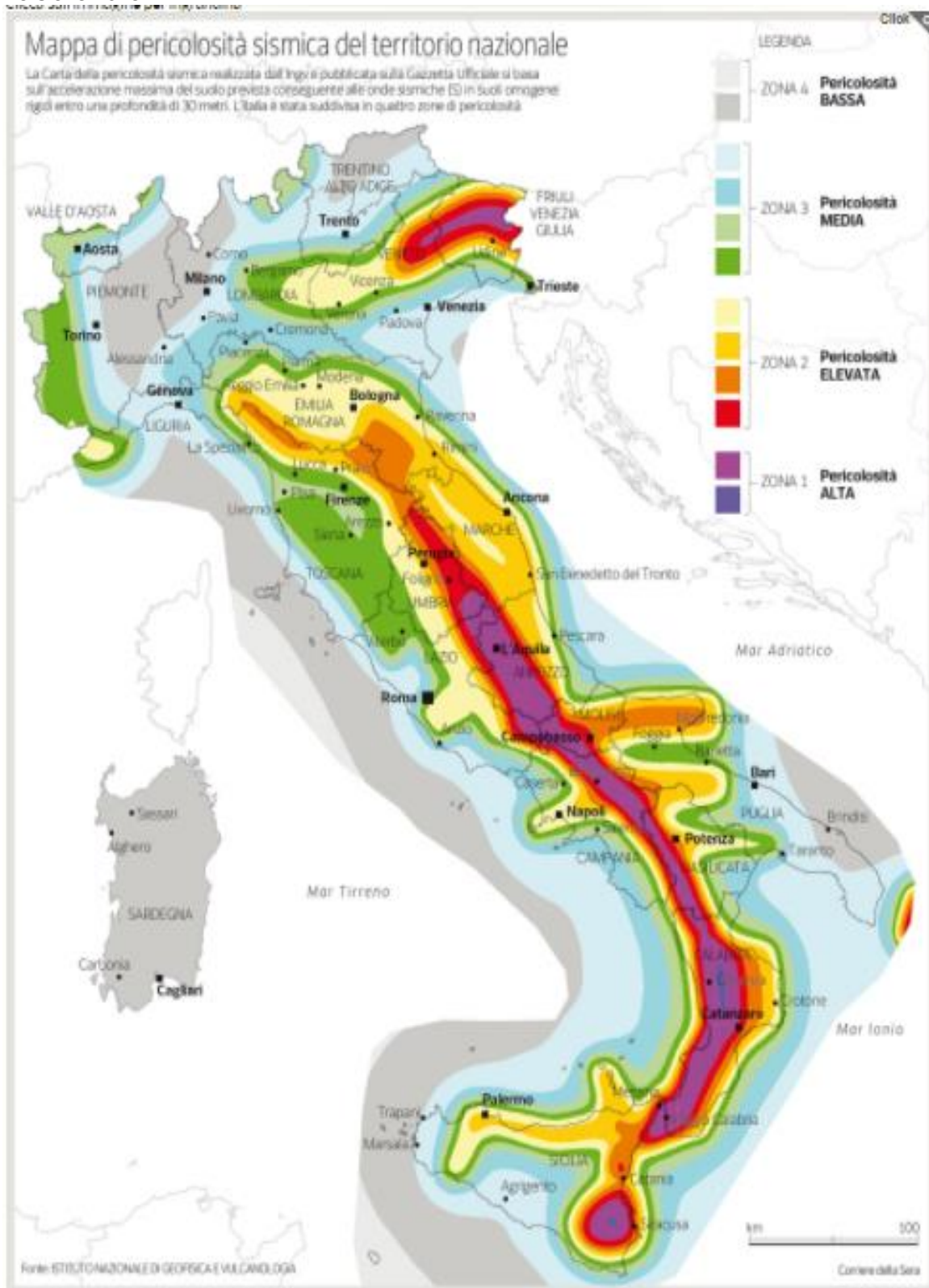
Normativa regionale di classificazione sismica (Atti di recepimento a marzo 2015)

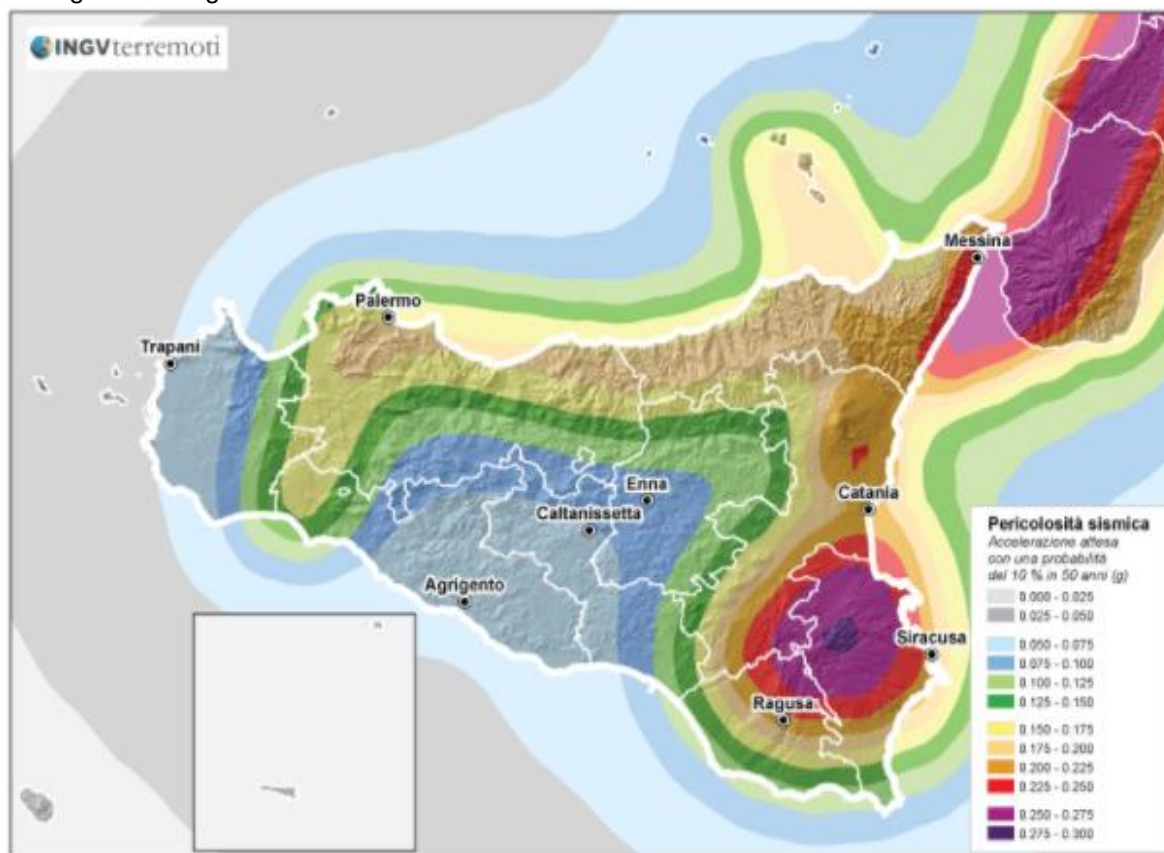
Regione	Normativa	N.	Data
Sicilia	Delibera Giunta Regionale	408	19 dicembre 2003

Versione 2005





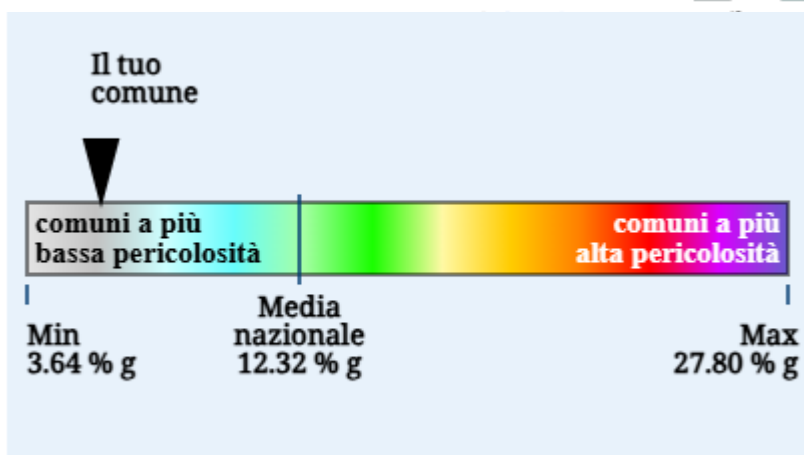
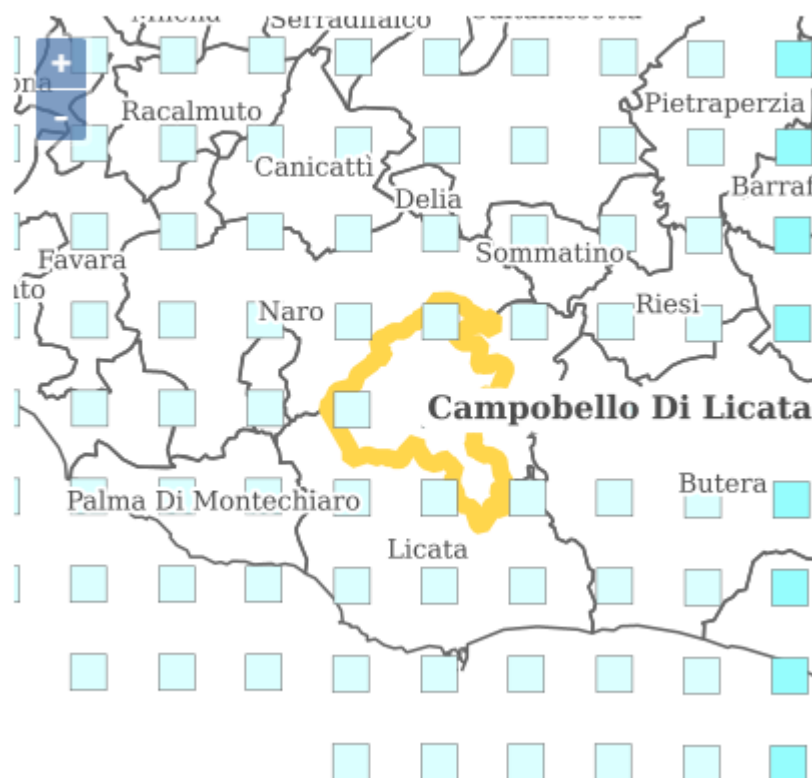




PERICOLOSITÀ

La pericolosità sismica è la valutazione probabilistica dell'intensità dello scuotimento del suolo prodotto dai futuri terremoti in una determinata area e in un prefissato intervallo di tempo. La valutazione è probabilistica perché non sono possibili oggi previsioni deterministiche di dove, quando e con quale intensità avverranno i futuri terremoti. A differenza della vulnerabilità e della esposizione, la pericolosità sismica di un territorio è una caratteristica fisica che non può essere modificata dall'uomo. La pericolosità fornita da SICURO+ è espressa in accelerazione orizzontale del terreno. I colori della mappa e della barra ne indicano i diversi valori: i colori più chiari sono associati ad accelerazioni più basse e quindi indicano zone meno pericolose, i colori più scuri, fino al viola, evidenziano le zone più pericolose.

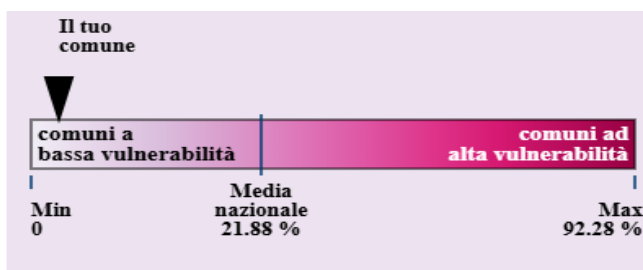
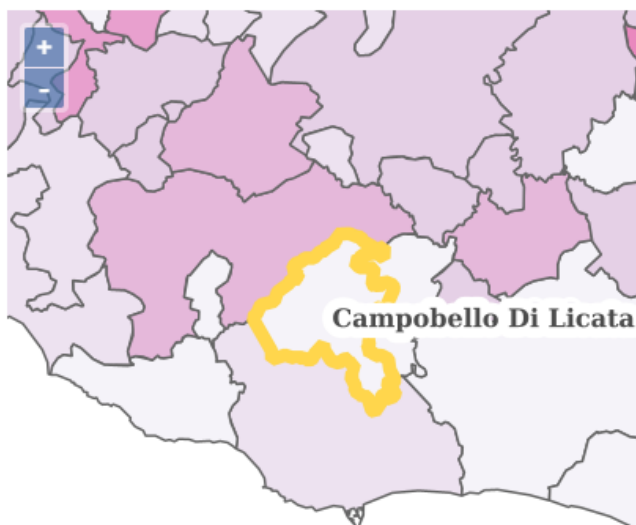
Valore di Scuotimento



■ VULNERABILITÀ

La vulnerabilità sismica è una valutazione probabilistica dei danni che un edificio può subire per effetto di un sisma di una data intensità. Essa è, in sostanza, una misura della incapacità dell'edificio, dovuta alle caratteristiche costruttive, di resistere allo scuotimento sismico. SICURO+ fornisce la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità calcolata rispetto al totale degli edifici residenziali presenti nel comune selezionato

Edifici ad Alta Vulnerabilità



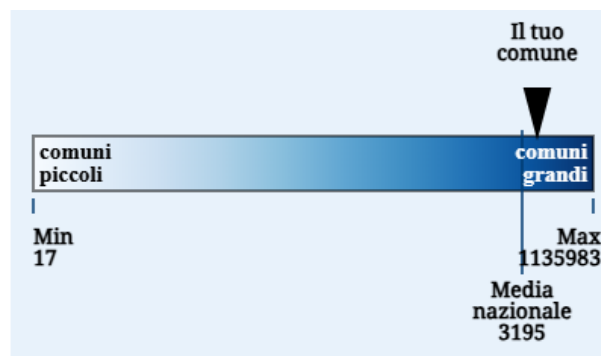
il 5% degli edifici è ad alta vulnerabilità (circa 1 edificio su 19).

■ ESPOSIZIONE

L'esposizione è costituita dal complesso delle persone, dei beni (edifici, infrastrutture come ponti, viadotti, gallerie, reti di distribuzione, in generale tutto ciò che si danneggia in caso di terremoto) e delle attività e dei beni contenuti negli edifici che possono subire perdite per effetto del sisma.

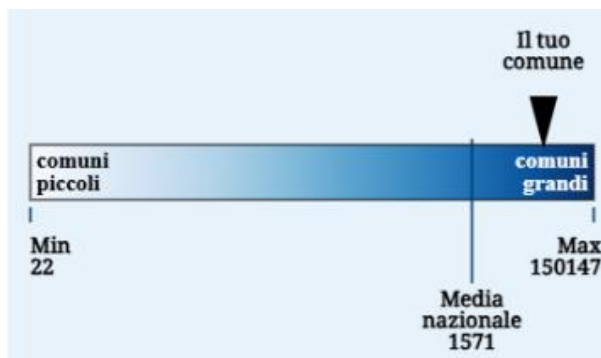
Abitazioni

Ci sono 3.965 abitazioni (fonte: ISTAT 2011).



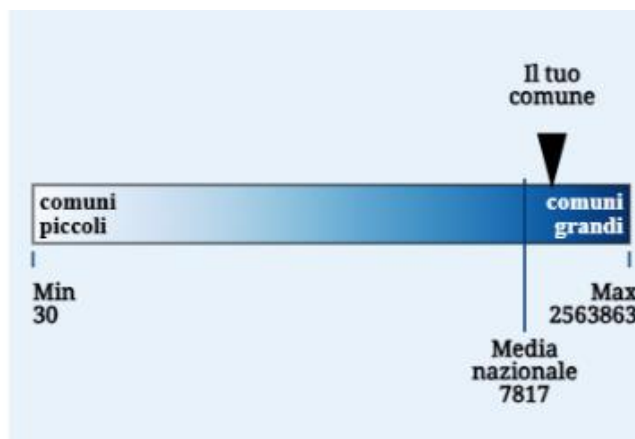
Edifici

ci sono 4.008 edifici (fonte: ISTAT 2011).



Popolazione

ci sono 10.253 persone (fonte: ISTAT 2011).

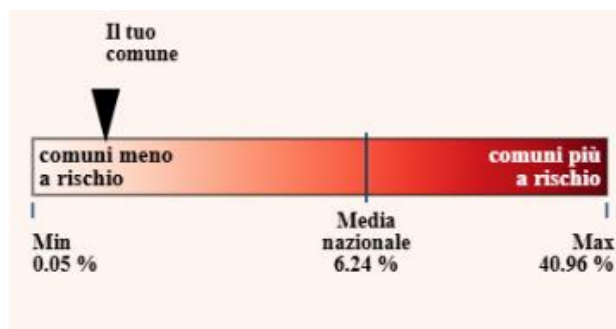


■ RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico è una valutazione probabilistica delle conseguenze (danni) materiali, economiche e funzionali che possono essere prodotte dai terremoti in un dato luogo e in un prefissato intervallo di tempo. Il rischio sismico deriva dalla combinazione di tre fattori: pericolosità sismica, vulnerabilità sismica ed esposizione.

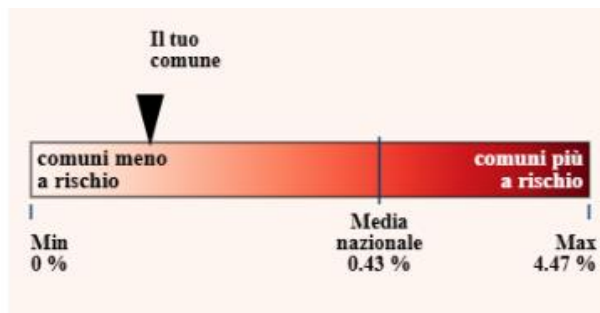
Edifici inagibili

Nel tuo comune in 50 anni gli edifici inagibili potrebbero essere l' 1% (circa 1 edificio inagibile su 175)



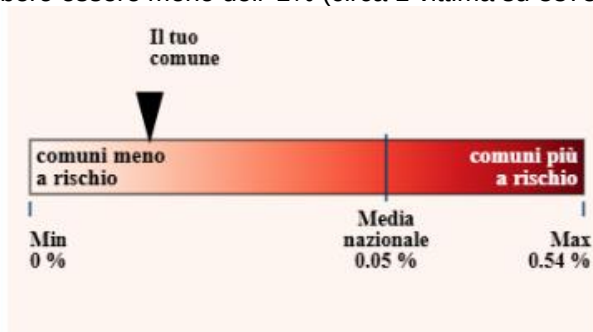
Edifici Crollati

Nel tuo comune in 50 anni gli edifici crollati potrebbero essere meno dell' 1% (circa 1 edificio crollato su 4.820)



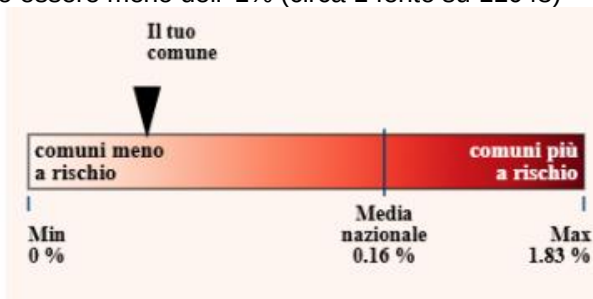
Perdite vite umane-vittime

Nel tuo comune in 50 anni le vittime potrebbero essere meno dell' 1% (circa 1 vittima su 38755)



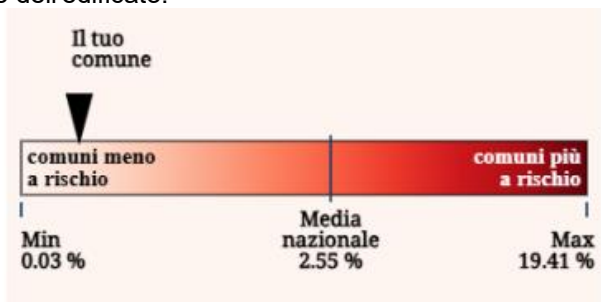
Perdite vite umane-feriti

Nel tuo comune in 50 anni i feriti potrebbero essere meno dell' 1% (circa 1 ferito su 11048)



Perdite vite umane-vittime

Nel tuo comune in 50 anni le perdite economiche potrebbero essere meno dell' 1% (pari a 1.467.797,90 €) rispetto al totale del valore dell'edificato.



■ ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA DI UN INSEDIAMENTO URBANO - LIVELLO SPEDITIVO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti. Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante. L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la Condizione Limite per l'Emergenza (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza. L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare le correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. E' opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

L'analisi qui di seguito riportata è di livello speditivo ed individua:

- le infrastrutture di accessibilità;
- le infrastrutture di connessione;
- Gli edifici strategici ai fini della CLE;

Questo tipo di analisi CLE di livello speditivo non sostituisce in nessun modo l'analisi della CLE definitiva, che dovrà essere eseguita utilizzando gli standard nazionali. In questa analisi speditiva non vengono individuate le interferenze e non vengono compilate le schede AC, AE, US, AS. Non viene prodotta neanche la carta della CLE. Questo tipo di analisi CLE di livello speditivo vuole essere quindi una primissima indicazione e un semplice strumento di supporto per i professionisti che dovranno eseguire l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano.

- infrastrutture di connessione
 - viale L. Giglia, via Giudici Falcone e Borsellino, Via Montenero, via Trieste, viale Divina Commedia, via G. Riggeri, via Guazzelli, via Fabrizio De Andrè, via Antonio Fogazzaro
- infrastrutture di accessibilità
 - SS123, SS644, SS557, SP10, SP59, SP12, SPR64, SPC56, viale L. Giglia, via Giudici Falcone e Borsellino, via Antonio Fogazzaro, via Antonina Lauricella, via Federico Fellini, via Vittorio Veneto
- edifici strategici ai fini della CLE
 - ES001, ES003, ES004 – sede COC

❖ ALLEGATO H – MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

■ PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La gestione degli eventi di varia natura, organizzati con finalità ludiche, religiose o sportive, che possono presentare un "rilevante impatto locale", è regolamentata dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 e dalle linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (aggiornato a luglio 2018). È quindi necessario adottare un Piano di emergenza ed evacuazione (da ora anche PEE), il quale conterrà tra le altre informazioni: le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato. Il PEE dovrà essere approvato da un'apposita commissione, che potrà liberamente decidere di rafforzare o diminuire le misure di prevenzione per la safety e security previste, secondo quanto da loro stabilito. Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il PEE viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'evento, pericoloso per la salute e la sicurezza dei presenti, quale:

- incendio;
- terremoto;
- esplosioni/crolli/attentati;
- minaccia armata e presenza folle;

Il PEE, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza. Il documento dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, tra cui:

- R.D. 773/1931 --- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- Circolare del Capo della Polizia del 25 maggio 2017;
- ISO 31000: 2009--- Risk Management --- Principles and Guidelines;
- ISO 31010: 2009 --- Risk Management --- Risk Assessment Techniques;
- Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

Per la stesura dei PEE, più in generale, dovranno essere adottati i criteri previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni.

■ DEFINIZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE

Gli eventi e le manifestazioni a rilevante impatto sociale sono quegli eventi o manifestazioni che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello Comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La Direttiva 12 novembre 2012

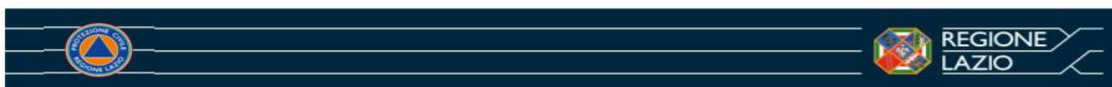
Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, **può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità** in ragione di **due diversi presupposti**:



- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

È evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.



Fonte:

https://www.comune.monteporzio.catone.rm.it/sites/default/files/il_sistema_regionale_di_protezione_civile.pdf

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato. In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Visto che lo strumento che definisce ufficialmente il numero di persone ospitabili nell'area dell'evento o manifestazione, il tipo e numero di vie di fuga, il sistema di cancellazione, ed altri importanti parametri, è il PEE, nel quale è contenuta in definitiva l'analisi del rischio, si dovrà decidere, nel rispetto della normativa vigente nazionale e regionale, in fase di stesura del PEE stesso se l'evento e/o la manifestazione pubblica sia oppure no a rilevante impatto sociale. Nel PEE quindi e/o durante la commissione, che esegue la verifica ed il controllo del PEE, dovrà essere stabilito se esistono i requisiti per poter definire l'evento come "a rilevante impatto sociale".

■ SPECIFICHE PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE (VOPC)

Con la Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato indicazioni in merito all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile (VOPC) per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni pubbliche.

- Paragrafo 1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile: In riferimento alla presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile, il VOPC può legittimamente svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori, nel quadro di una relazione diretta con gli organizzatori della manifestazione - fatte, ovviamente, salve le disposizioni vigenti in materia fiscale- solo qualora esse risultino lecitamente eseguibili a cura dei propri aderenti (ad esempio: ove previste, i volontari impiegati dispongano delle eventuali abilitazioni o certificazioni richieste dalla Legge) e siano compatibili e coerenti con l'oggetto associativo statutariamente definito. Per i gruppi comunali di protezione civile, nelle more dell'adozione della Direttiva di cui all'articolo 35, ove non si ritenessero soddisfatti i requisiti per procedere ai sensi del successivo paragrafo 2, tali condizioni dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni a cura dell'Amministrazione comunale, anche ai fini dell'eventuale impiego di mezzi ed attrezzature a quest'ultima riconducibili. L'organizzazione di volontariato, ivi compresi i gruppi di cui all'art. 35 del Codice, non interviene, in tal caso, in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile e l'attività, quindi, non è riconducibile a quelle rientranti nell'ambito della protezione civile, come specificate all' art. 2 del Codice. Non trattandosi di svolgimento di attività di protezione civile è esclusa, in tali casi, l'attivazione delle Organizzazioni e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018), sia da parte del Dipartimento della protezione civile che della Regione interessata. Trattandosi di organizzazioni di volontariato di protezione civile, si ribadisce che la facoltà di poter prestare la collaborazione in manifestazioni pubbliche resta, comunque, subordinata alle seguenti condizioni:

- ✓ Le attività di cui trattasi rientrano nelle finalità statutarie dell'organizzazione e il relativo regime e titolo (eventualmente oneroso, con idonee modalità coerenti con la natura del soggetto prestatore) si inquadrano nella disciplina alla quale è soggetta l' organizzazione, anche in relazione alla corresponsione di eventuali rimborsi o contributi, nel rispetto delle disposizioni vigenti e, in particolare, di quelle contenute nel D. Lgs. n. 117/2017 ('Codice del Terzo Settore');
- ✓ L'organizzazione dispone dei mezzi e delle attrezzature necessarie e può impiegarli, in ragione dello specifico titolo di proprietà o d'uso, qualora le condizioni contrattuali di comodato lo consentano, anche per i propri autonomi scopi sociali, fatto salvo l'uso prioritario in situazioni di emergenza;
- ✓ L'organizzazione dispone di personale volontario appositamente formato e qualificato, in possesso delle necessarie abilitazioni, ove previste dalla normativa vigente, e munito delle apposite e necessarie coperture assicurative.

In tale contesto, l'Organizzazione di volontariato deve, comunque, garantire l'eventuale operatività qualora sia chiamata ad effettuare un intervento di protezione civile in caso di emergenza. È inoltre escluso l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili alla protezione civile. A tal fine, per l' espletamento delle attività, i volontari dovranno indossare specifiche pettorine o idonei abiti, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontariato di protezione civile. In questo ambito rientra anche l'eventuale partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile da impiegare come 'operatori di sicurezza' da parte degli organizzatori delle manifestazioni, come individuati all'interno del paragrafo 8, punto 1, delle linee guida allegate alla richiamata circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio u.s..

- Paragrafo 2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile: Fattispecie diversa è costituita da quegli eventi che, per entità,

rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione in capo alle Autorità pubbliche preposte di specifiche misure volte all'ordinata gestione delle attività. In tali circostanze, l'eventuale mobilitazione del VOPC, è possibile e dovrà trovare concreta attuazione nel rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in tema di eventi a "rilevante impatto locale", ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012, paragrafo 2.3.1, letta in combinato disposto con le ulteriori disposizioni adottate per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. In particolare, l'eventuale partecipazione dei volontari di protezione civile ad eventi di natura diversa dalle attività di previsione e prevenzione dei rischi di protezione civile, gestione e superamento delle situazioni di emergenza, esercitazione e formazione, si deve inquadrare necessariamente nella fattispecie disciplinata dal paragrafo 2.3.1 della citata Direttiva- alla quale si rinvia integralmente - sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dell'evento quale 'evento a rilevante impatto locale', sia per quanto concerne le procedure da seguire per consentire l'eventuale concorso del VOPC, il corretto inquadramento dei relativi compiti, la possibile applicazione, a cura della competente Regione, dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 112018 e, soprattutto, le modalità di gestione complessiva delle attività, mediante l'attivazione delle previste strutture di coordinamento territoriali. Preme ricordare che l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari sono contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012. Tali scenari rappresentano gli unici contesti di protezione civile in cui il VOPC può essere legittimamente chiamato ad operare. Pertanto, per quanto attiene l'attivazione regionale a supporto delle manifestazioni pubbliche delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'elenco territoriale, la Regione avrà cura di verificare la rispondenza delle richieste rispetto ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere nell'ambito delle strutture di coordinamento all'uopo attivate per il coordinamento delle attività previste. In tal caso l'applicazione dei benefici resta subordinata al rispetto delle eventuali procedure regionali all'uopo adottate. Come solitamente avviene per le attività di protezione civile, esse dovranno essere svolte in stretto raccordo con la struttura attivata per il coordinamento dell'evento, come previsto dalla citata Direttiva, che avrà cura di indirizzare i volontari nell'espletamento delle attività di seguito riportate.

- Paragrafo 2.1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

Nel quadro sopradescritto, le attività che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile possono garantire nelle manifestazioni pubbliche sono le seguenti: • supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'Amministrazione comunale; • attività socio-assistenziale; • soccorso e assistenza sanitaria; • predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione. Preme ribadire che il VOPC dovrà essere specificatamente formato e dotato di idonei DPI per l'attività che andrà a svolgere. Qualora tali attività rientrino in un servizio convenzionato dall'Organizzazione di volontariato con l'Ente istituzionalmente preposto - come ad esempio avviene per il soccorso e l'assistenza sanitaria con il territoriale Servizio sanitario di emergenza ed urgenza- non potranno essere garantiti i benefici di Legge previsti dal citato D.Lgs. 1/2018.

- Paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

• attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della Legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell' art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell' art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009 • servizi di vigilanza ed osservazione • protezione delle aree interessate dall' evento mediante controlli e bonifiche • controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio • adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso. Al VOPC è totalmente preclusa la facoltà di svolgere servizi di

polizia stradale e regolazione del traffico veicolare, mentre è concesso svolgere limitati compiti di informazione alla popolazione, anche in relazione a percorsi e tracciati straordinari o limitazioni di accesso, solo a condizione che essi siano stati legittimamente deliberati dalle autorità competenti e che l'intervento del VOPC sia necessariamente preceduto da appositi briefing informativi e sia sempre svolto a supporto dell'autorità competente (di norma: corpo di Polizia Locale), configurandosi come mero concorso informativo a favore della popolazione partecipante. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24.06.2016 è vietato ai volontari l'uso di palette per dirigere il traffico. Inoltre, a ulteriore puntualizzazione, qualora all'Organizzazione di volontariato venisse richiesta, da parte del soggetto organizzatore dell'evento pubblico, la disponibilità ad occuparsi del servizio antincendio, in virtù della natura diretta del rapporto, sarà cura delle parti verificare la rispondenza dei servizi richiesti con le competenze offerte e tale impiego non dovrà prevedere in alcun modo il riferimento ad attività di protezione civile. E' infatti noto che, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno tra i loro scopi sociali l'antincendio boschivo, possono effettuare tale servizio esclusivamente per attività connesse ad incendi di bosco e per il concorso agli incendi di interfaccia, ma non in altri contesti, di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Eventi nel territorio comunale

Nome e tipo di manifestazione pubblica	"Tavole" di S. Giuseppe e sacra rappresentazione "Fuga in Egitto"
Area in cui si svolge la manifestazione pubblica	Capoluogo
Grandezza evento	media
anno/mese/giorno di svolgimento	19 marzo

Nome e tipo di manifestazione pubblica	Riti della Settimana Santa
Area in cui si svolge la manifestazione pubblica	Capoluogo
Grandezza evento	media
anno/mese/giorno di svolgimento	Settimana Santa

Nome e tipo di manifestazione pubblica	Festa di San Giovanni Battista, patrono di Campobello
Area in cui si svolge la manifestazione pubblica	Capoluogo
Grandezza evento	rilevante
anno/mese/giorno di svolgimento	24 Giugno

Nome e tipo di manifestazione pubblica	La bella estate in una città d'arte della Sicilia
Area in cui si svolge la manifestazione pubblica	Capoluogo
Grandezza evento	rilevante
anno/mese/giorno di svolgimento	estate

Nome e tipo di manifestazione pubblica	Festa della Madonna dell'Aiuto
Area in cui si svolge la manifestazione pubblica	Capoluogo
Grandezza evento	rilevante
anno/mese/giorno di svolgimento	Terza domenica di Agosto

Nome e tipo di manifestazione pubblica	Festa dell'Immacolata
Area in cui si svolge la manifestazione pubblica	Capoluogo
Grandezza evento	media
anno/mese/giorno di svolgimento	8 Dicembre

❖ ALLEGATO I – RISCHIO BLACKOUT

Per rischio black-out, elettrico e/o idraulico, si intende un improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica e/o idrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene solo quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica e/o idrica genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie.

• SCENARIO DI EVENTO

Evento blackout innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio-Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e/o d'interfaccia-Incidente industriale;

Evento blackout non innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;

Inoltre l'evento blackout può verificarsi inoltre a:

- Livello locale; quando l'erogazione viene a mancare solo in parti limitate del Comune e dove non vi sia presenza di persone altamente vulnerabili;
- Livello diffuso. quando l'erogazione viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale;

Sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Ente Gestore
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione, si attivano le POS di gestione dell'evento in ALLARME.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico
- luogo dell'avvenimento segnalato
- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme quindi, acquisita la segnalazione d'evento, il personale che riceve la chiamata assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco.

Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere che l'evento sia "particolare", ossia che possa innescare a sua volta criticità sanitarie e/o altre tipologie di criticità, e/o che lo stesso non sia da ritenersi temporaneo.

Se la segnalazione viene ricevuta direttamente dal Sindaco, lo stesso attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Nel caso in cui il Comune sia il primo Ente a ricevere l'informazione dell'incidente, il Sindaco deve aprire immediatamente il COC e allertare la catena di Co.Co., anche tramite la F8.

Il Sindaco in tutti i casi informa e tiene costantemente aggiornata la popolazione.

Descrizione evento blackout elettrico	
Scenario Intero territorio	blackout su tutto il territorio
Denominazione zona	Campobello di Licata
Tipologia di evento	blackout
Pericolosità/Minaccia	Mancanza di corrente elettrica – rischio sanitario – interruzione telecomunicazioni
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	bassa
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	Media
Indicatori di evento	Abbondanti nevicate-Temporali eccezionali-Evento sismico-malfunzionamenti important sulla rete
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Tutte le Infrastrutture residenziali e viarie, attività produttive, servizi essenziali, scolastici e assistenziali. Tutte le attività sanitarie Tutte le attività di coordinamento, pronto intervento tecnico e sanitario
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Alta
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	Alto
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	9.028 abitanti
Livello di Esposizione stimato	alto
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Edifici sanitari - rete semaforica
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Gravi impatti sulla mobilità per ogni tipo di trasporto (gomma, ferro)
Tipo di danno atteso	Paralisi delle normali attività giornaliere-interruzione dei sistemi idrici e illuminazione per la funzione residenziale\sanitaria e di coordinamento dell'emergenza
Entità del danno atteso	Alto se prolungato nel tempo (superior alle 24 H)
Livello di Rischio stimato	Medio

Descrizione evento blackout idrico	
Scenario Intero territorio	Mancanza di erogazione acqua
Denominazione zona	Campobello di Licata
Tipologia di evento	Blackout idrico
Pericolosità/Minaccia	Mancanza di erogazione acqua - rischio sanitario
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Medio - alta
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	Medio - alta
Indicatori di evento	nessuno
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	strutture residenziali, sanitarie, attività produttive, servizi scolastici e assistenziali
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Alta
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	Alto
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	9.028 abitanti
Livello di Esposizione stimato	alto
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Edifici sanitari
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	no
Tipo di danno atteso	Paralisi delle normali attività giornaliere-interruzione dei sistemi idrici per la funzione residenziale/sanitaria
Entità del danno atteso	Alto se prolungato nel tempo (superior alle 24 H)
Livello di Rischio stimato	alto

❖ ALLEGATO L – MODELLI DI INTERVENTO

■ RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Livello ATTENZIONE
Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l' Attenzione
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l'obiettivo di: - Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); - rilevamento, a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: - Stato degli invasi e traverse - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari	- Forze dell'ordine - Polizia Municipale - Vigili del Fuoco - Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/ per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello PREALLARME

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità. Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme**. All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova. Il Sindaco nella Fase di Attenzione e/o Preallarme può decidere di gestire: il monitoraggio del territorio, la predisposizione dell'organizzazione interna, le comunicazioni con i Presidi territoriali e/o Presidi Territoriali idraulici attraverso il Presidio Operativo (P.O.). Il P.O. può essere attivato anche con un solo referente di funzione e/o un dirigente/responsabile d'area.

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea dall'amministrazione per le condizioni meteo e del territorio	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: - Stato degli invasi e traverse - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari	- Sorveglianti idraulici - Forze dell'ordine - Polizia Municipale - Vigili del Fuoco - Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/ per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture Sanitarie, e altro tipo di strutture, a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi in collaborazione con la F1 e la F6 COC	F1 e F6 COC
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

Livello ALLARME

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale**.

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**allarme**

Evento in atto

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

Sindaco

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea dall'amministrazione per le condizioni meteo e del territorio	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa e lungo le vie di fuga e connessione, se necessario.	Associazioni di volontariato

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	F9-operai-volontariato di protezione civile
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Associazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

■ RISCHIO NEVE E GHIACCIO

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;	FASE di PREALLARME	Centro Funzionale	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme.		referenti di funzione	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	Comunica tale passaggio ai referenti di funzione			
	attiva i Presidi Territoriali;		Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Creare un efficace coordinamento operativo locale

SINDACO		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC	FASE di ALLARME		Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i referenti di funzione			
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza.		Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali			

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di ALLARME	
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio					
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio		fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche		FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali				Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.			Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento
	Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali				

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio	fase	soggetti coinvolgere da	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio	fase	soggetti coinvolgere da	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione	fase	soggetti coinvolgere	da obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	rischio neve/ ghiaccio	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione e della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di EMERGENZA		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
soggetto	azione rischio neve/ ghiaccio	fase	soggetti coinvolgere	da obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3; F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione e misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione e misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione e misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione e misure di salvaguardia.

■ RISCHIO TRASPORTI

L'obiettivo dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando (COC-COI-COM-SOR-CO-DICOMAC);
- Attivare i presidi territoriali, tutti i referenti di funzione, le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione e la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire la cancellazione nei punti strategici;
- Eseguire l'informazione alla popolazione e alla popolazione di tutto il Comune dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Eseguire l'evacuazione delle case limitrofe all'impatto e/o delle case presenti nell'area da evacuare della grandezza necessaria per la salvaguardia delle persone (in caso di incidente treno merci con sostanze pericolose);
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario dell'area di ricovero\accoglienza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione lungo le strade;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento e il ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria;

L'obiettivo principale dell'amministrazione comunale è comune quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

SINDACO			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA		
	Attiva IL COC		Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale, che siano in costante contatto con l'ente gestore e che venga individuata la zona rossa		Responsabile della funzione F1 e F6 COC Ente gestore	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta, tramite la Funzione F9, che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vicine all'evento da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e\o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento e l'invio dei mezzi e materiali per il soccorso.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il direttore tecnico dei soccorsi, la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 lungo la catena di comando e controllo gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative direttore tecnico dei soccorsi	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	Emette le ordinanze, tra cui: ordinanze per la cancellazione; Blocco delle attività di ogni tipo e grado sul territorio; evacuazione della popolazione;		Segreteria di Coordinamento;	Salvaguardia della popolazione
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	Salvaguardia della popolazione scolastica

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.

AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.
Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	Sindaco	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione.	Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco e la F8 nell'organizzazione della conferenza stampa	Segreteria di Coordinamento; Sindaco; Responsabile Funzione F8;	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	RISCHIO Ferrovia			
	In supporto con il direttore tecnico dei soccorsi predispone la ricognizione delle zone colpite e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo; Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati in collaborazione con la F6 e quelli effettuati dall'ente gestore; Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone. L'elenco dovrà essere stilato in coordinamento con il Direttore tecnico dei soccorsi	FASE di EMERGENZA	Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Polizia Municipale Personale ufficio Tecnico Responsabile della Funzione Volontariato .	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Verifica, con il direttore tecnico dei soccorsi, l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua. Tale azione viene eseguita anche in collaborazione con il responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori	Garantire la sicurezza del territorio
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi per la creazione del sistema di cancellazione. Il Referente della funzione F7 applica il sistema di cancellazione in supporto al direttore tecnico dei soccorsi; Si fa consegnare le informazioni sull'estensione della zona rossa, qualora già individuata dal direttore tecnico dei soccorsi. In caso non ancora individuata provvede ad individuarla; Crea, coordinandosi con il referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, la viabilità alternativa che deve essere comunicata con ogni mezzo alla popolazione;		direttore tecnico dei soccorsi Sindaco Funzione F7	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO Ferrovia		Strutture sanitarie locali		Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari per tutte le azioni di assistenza sanitaria della popolazione colpita dall'evento; Invia i presidi territoriali sull'evento mettendoli a disposizione del direttore tecnico dei soccorsi sanitari; Verifica, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi, la possibilità di dover evacuare le persone fragili e coinvolte nell'evento; Esegue l'analisi delle forze in base all'evento in atto, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari. Se le forze risultano non sufficienti richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il numero ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte.		Responsabile Funzione Volontariato		
	Attiva, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi sanitari, personale e mezzi comunali per l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento; Predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari; Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina		direttore tecnico dei soccorsi sanitari		Assistenza sanitaria
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di protezione civile; Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo		Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso.		direttore tecnico dei soccorsi sanitari		Assistenza sanitaria
			F2 lungo la catena di comando e controllo		Assistenza sanitaria
			F3 COC; F4 COC;		

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Associazioni di Volontariato; direttore tecnico dei soccorsi Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Esegue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste, dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dal referente della funzione F1, F2, F4, F7 e F9 Supporta le richieste del direttore tecnico dei soccorsi in accordo con il Sindaco Attiva e Coordina i volontari anche quelli inviatigli dalla F3 della catena di comando e controllo, al fine di fornire un supporto al direttore tecnico dei soccorsi Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dalla F9 COC Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi, la F2 COC e la F9 COC; Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC; Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 COC per il raggiungimento di tale obiettivo e con il direttore tecnico dei soccorsi; Se non presente e ritenuto necessario, in coordinamento con il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo		Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8 direttore tecnico dei soccorsi	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO Ferrovia			
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto e in base alle richieste del Sindaco e del direttore tecnico dei soccorsi;	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
	Se necessario e richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per invio di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste sia dalle altre funzioni di supporto del COC sia dal direttore tecnico dei soccorsi;		F4 lungo la catena di comando e controllo; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi.	
	Invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento in supporto al direttore tecnico dei soccorsi.			
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi.		Ditte Convenzionate; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi.	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare, se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione
	Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi.		F4 lungo la catena di comando e controllo.	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA		
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari; Mobilità e coordina, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali che sono stati coinvolti nell'evento e/o sono siti nelle vicinanze e potrebbero essere stati danneggiati.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; direttore tecnico dei soccorsi; Sindaco.	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Qualora l'evento abbiamo sviluppato blackout e/o altro tipo di anno\interruzione, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali, così da garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.	Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi il censimento delle scuole colpite dall'evento e/o limitrofe all'area e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco.	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 direttore tecnico dei soccorsi Sindaco e Responsabile del COC F1 COC	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Invia, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici per i sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di ulteriori effetti indotti; comunica al Sindaco e al Responsabile del COC il risultato del censimento Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella CREAZIONE delle zone rosse e della viabilità alternativa; Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto) Esegue il censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi per supportarlo nell'esecuzione dell'azione. Se richiestogli dal direttore esegue direttamente il censimento tramite le proprie risorse Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1, il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 direttore tecnico dei soccorsi	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione Volontariato F3; Responsabile Funzione F1 Pianificazione;	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dal direttore tecnico dei soccorsi per controllare il deflusso della popolazione Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale a supporto degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utile: alla creazione della cancellazione, alla istituzione della zona rossa, all'evacuazione della popolazione e suo accertamento, al controllo anti sciacallaggio, etc.		F7 strutture operative locali lungo la catena di comando e controllo.	
	Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;		Polizia Municipale; direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione F1 Pianificazione.	Sicurezza della popolazione
	verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1 o di quelle indicategli dal direttore tecnico dei soccorsi		Polizia Municipale F7 lungo la catena di comando e controllo; Prefettura;	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;			

RESPONSABILE		FUNZIONE	FASE di EMERGENZA	
TELECOMUNICAZIONI (F8)				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO Ferrovia			
	In coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile; Esegue il censimento della popolazione nelle aree di protezione civile; Effettua tale azione in collaborazione con la F2 e F3 COC. Trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede, se necessario per insufficienza di risorse, il supporto di uomini-materiali-mezzi; Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO		Responsabile Funzione Volontariato F3 F9 lungo la catena di comando e controllo direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Supporta, in accordo con il sindaco il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, le attività di evacuazione della popolazione delle aree COLPITE dall'evento e coordinando le funzioni di supporto operative.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Effettua tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari nel trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

	In caso venga attivata l'evacuazione si accerta dell'evacuazione degli istituti reputati a rischio dal direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, presso le aree di protezione civile. Invia personale per scorta e supporto al personale scolastico.		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	
--	--	--	---	--

■ RISCHIO INDUSTRIALE

- Metodo di comunicazione tra forze operative e COC

I presidi territoriali riferiscono costantemente ai referenti delle funzioni COC. Il Coordinamento tra Direttore tecnico dei soccorsi e referente di funzione COC, avviene tramite presidio territoriale. Tale procedura viene eliminata se un referente referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, è presente presso il Centro Operativo Comunale. Il modello organizzativo è basato sulla centralità della figura del Prefetto come coordinatore, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e sul ruolo delle funzioni di supporto, ed in particolare del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del 118, cui il Prefetto attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari. Tuttavia, dall'esperienza maturata, è emersa la necessità di un rapido coordinamento tra gli enti coinvolti, individuando a tal fine una nuova funzione – denominata Unità di Comando Locale (UCL) – che gestirà le operazioni di soccorso tecnico. L'UCL è composta dai responsabili - presenti sul campo - dei Vigili del Fuoco (che la coordinano), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del 118, dell'ARPA, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento. Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante Provinciale Dei Vigili Del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961

- Modello di Intervento minimo

Le comunicazioni in fase di emergenza vengono eseguite secondo le Procedure del PEE elaborato dal gestore e approvato dall'ente competente per le aziende che hanno l'obbligo di redazione del PEI. Nel caso di aziende senza il PEI le comunicazioni avverranno su segnalazione come qualsiasi altro tipo di evento calamitoso. Il sistema di comunicazione verso la popolazione viene programmato nel presente PEC e in fase di attivazione concordato tra il Sindaco ed il Prefetto competente. L'avviso dello stato di preallarme o allarme viene diffuso secondo tramite comunicati stampa, radio e Tv locali, tramite app e tramite il Passaggio di Presidi Territoriali.

Gli obiettivi principali del modello di intervento sono: supportare il direttore tecnico dei soccorsi e direttore tecnico dei soccorsi sanitari, la prefettura; eseguire i cancelli stabiliti dalla funzione F1 e dal direttore tecnico dei soccorsi e prefettura; attivare l'assistenza alla popolazione; attivare l'informazione alla popolazione.

EVENTO	AZIONE SINDACO
INCIDENTE	attiva le strutture comunali di prot. civ. (referenti di funzione del COC)
	informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
	attua le azioni di competenza del Piano Operativo per la Viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
	dispone l'utilizzo delle aree di ricovero preventivamente individuate per l'eventuale evacuazione
	adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
	in caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni.

EVENTO	AZIONE POLIZIA LOCALE
INCIDENTE	predispone e presidia i cancelli di competenza;
	coadiuva la Polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	presidia i percorsi alternativi individuati nel Piano Operativo per la Viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

- Il C.O.C., nelle Funzioni F1 e F7, deve garantire per il tramite dei propri presidi territoriali, il supporto alla Prefettura con assistendo le Forze dell'Ordine nell'applicazione del sistema di cancellazione.
- La F1, inoltre, supporterà gli enti di soccorso tecnico e sanitario e la Prefettura con la tempestiva individuazione della viabilità alternativa e la F9, se necessario con l'attivazione delle aree di emergenza.
- La F4 e la F3 rimarranno a supporto sia alle Forze dell'ordine sia per l'allestimento delle Aree di Ammassamento.
- Se richiesto dalla Prefettura il C.O.C., per il tramite della F9 con il coordinamento della F4, attiverà l'Area di Ammassamento.

il Sindaco, in caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile;
- Il Sindaco sentito il Prefetto, se necessario attraverso Il COC, garantisce l'attivazione delle AA e l'attivazione dei cancelli e dei mezzi di trasporto sia per l'assistenza alla popolazione sia per l'informazione Preventiva della Popolazione.
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

la Polizia Locale, in caso di evento incidentale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile di cui al D.P.R. n. 194/2001, in caso di evento incidentale:

- sotto il coordinamento della F3 supportano le FF.OO. in coordinamento con il referente di funzione del COC;
- sotto il coordinamento della F3 assistono la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

La Campagna di informazione alla popolazione deve prevedere, come minimo, i seguenti argomenti

- La descrizione dei rischi;
- Le pratiche di auto salvamento e buon comportamento;
- La descrizione del sistema di allertamento alla popolazione;
- Il sistema di assistenza della popolazione;
- la localizzazione delle aree di protezione civile;
- La catena di comando e controllo;

■ **RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA**

PREALLERTA	
-	Nel periodo di campagna A.I.B.
-	Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media
-	In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

■ **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

Responsabile Monitoraggio	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Consulta il Bollettino di vigilanza AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDIO http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	- Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione; - Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

Livello **ATTENZIONE**

- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);

■ **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS	Squadre AIB

Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: -Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia -Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento -Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento -Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento -Interventi necessari con le strutture locali di: Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

■ PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: -Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia -Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento -Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento -Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento -Interventi necessari con le strutture locali di: Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);
In caso di incendio di interfaccia in atto;

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

SINDACO		FASE di ALLARME		
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGGETTO	AZIONE R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVO
SINDACO	In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana). Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana).	FASE di ALLARME	Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.- C.O.M.-C.C.S.- SORIS per l'assistenza alla popolazione;
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC;
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;		Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)		Responsabile della Funzione Volontariato;	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso
--	---	--	---	--

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)				FASE di ALLARME	
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA				
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo	FASE di ALLARME			Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e/o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio	
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio				
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali				
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi	
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico	
	Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo		Sindaco, SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana).	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)					FASE di ALLARME
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA				
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME			Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4		Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali				
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3		
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);		Referente della Funzione Telecomunicazioni F8	
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		Responsabili Delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato	
	Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto		Catena di Comando e controllo	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)			FASE di ALLARME	
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE di ALLARME	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)				FASE DI ALLARME
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGGETTO	AZIONE	FAS E	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni
	Esegue un censimento dei danni riferito a: - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 SORIS ;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto;
	Con la F7 COC avvia i presidi anti sciacallaggio nelle zone evacuate		F6 SORIS ;	Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			FASE DI ALLARME		
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
	R. INCENDIO DI INTERFACCIA				
STRUTTURE	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio; In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	FASE DI ALLARME	Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3		Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		In coordinamento con la F1 e la F6		Assicura la conclusione dell'azione pianificata
FUNZIONE	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		In coordinamento con la F1 e la F6		Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso		In coordinamento con la F1		
	Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione		In coordinamento con la F1		
RESPONSABILE OPERATIVE (F7)					

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)			FASE di ALLARME	
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene tramite la F8 SORIS il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori		Referente della Funzione Volontariato F3	
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla F8 SORIS			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)				FASE di ALLARME
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS); - In caso di incendio di interfaccia in atto;				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLERTA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		F4 COC; F3 COC;	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.			
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.			

ALLARME
In caso di evento sismico

SINDACO		FASE di EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA		
	Attiva IL COC		Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione F1 e F6 COC	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	Informa Prefettura - UTG, Regione (SORIS) e la Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il la Regione (SORIS), la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Una volta attivato il sistema di comunicazione tra referenti di funzione lungo la Catena di Comando e Controllo, si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SORIS gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale
--	---	--	---	--

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	RISCHIO SISMICO				
	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i>	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale		Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.		Personale ufficio Tecnico		
	Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		Responsabile della Funzione Volontariato		
Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;			Sindaco		
Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione			Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori		Garantire la sicurezza del territorio
Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione			Funzione F7		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di EMERGENZA	
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento,	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato F2 lungo la catena di comando e controllo; F9 COC	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i>			
	Coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.			
	Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina			
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		F2 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza sanitaria
	Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;		F3 COC; F4 COC;	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Associazioni di Volontariato;		Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata
	Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 SORIS al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale; Effettua le comunicazione delle azioni alla catena di comando e controllo. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco; Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC; Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;		Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo; SORIS-CCS	Informazione alla popolazione.	
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo; Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo		Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8		Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)			FASE di EMERGENZA	
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	DA	
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale; Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.		Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo.;	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviati			
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;		Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO SISMICO			
	Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Effettua le comunicazione delle azioni alla catena di comando e controllo.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Garantire la continuità dei servizi
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.			
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE di EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO SISMICO				
	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana; lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse; Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 F1 COC	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti	
	Esegue un censimento dei danni riferito a: - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni	

RESPONSABILE OPERATIVE (F7)		FUNZIONE	STRUTTURE	FASE di EMERGENZA
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA		
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;		Polizia Municipale.	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etcc		F7 lungo la catena di comando e controllo;	
	Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;			
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;		Polizia Municipale;	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;		F1 COC;	
			Polizia Municipale	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure
			F7 lungo la catena di comando e controllo;	
			SORIS-Prefettura;	

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)			FASE di EMERGENZA	
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO SISMICO			
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Effettua le comunicazione delle azioni alla catena di comando e controllo.			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	
Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;				

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di EMERGENZA	
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASSE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO SISMICO			
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3; F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

■ RISCHIO MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

- Modello di intervento per scenario che si verifica durante l'evento o la manifestazione pubblica:

Individuazione degli scenari di rischio di protezione civile contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012:

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di protezione civile i seguenti:

- a) scenario eventi atmosferici avversi;
- b) scenario rischio idrogeologico - alluvione;
- c) scenario rischio idrogeologico - frane;
- d) scenario rischio sismico;
- e) scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- f) scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- g) scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile.

Con riferimento a tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

- i. Per i scenari di cui ai punti a), b) e c) sopra riportati, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico*;
- ii. Per lo scenario di cui al punto d) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Sismico*. Per il rischio maremoto fare riferimento anche al capitolo sul rischio maremoto;
- iii. Per lo scenario di cui al punto e) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia*;
- iv. Per gli scenari f) e g), invece, l'amministrazione comunale dovrà attenersi alle procedure descritte a seguire:

Procedure scenari di cui al punto iv.: il paragrafo a seguire non sarà sviluppato con un modello di intervento su singole azioni, ma bensì descriverà una scaletta di obiettivi principali. Per tutti gli scenari di cui al punto iv. l'amministrazione dovrà supportare gli enti di pronto intervento presenti e/o dispiegati dallo stato, che provvederanno ad eseguire ogni azione utile al superamento dell'emergenza. Gli scenari di cui al punto iv. prevedono infatti attività più inquadrabili in un concetto di "difesa civile" e "ordine e sicurezza pubblica" (esempio: minaccia armata, presenza di un folle, esplosioni, attentati terroristici, etc).

Obiettivi principali per gli scenari di cui al punto iv.:

Sindaco in coordinamento con il Responsabile del COC

- Contatta e convoca tutti i referenti di funzione e procedere all'attivazione del COC;
- Si assicura dell'operatività della segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione;
- Contatta la Prefettura per capire chi gestirà l'emergenza e richiede l'invio di un referente presso la sala operativa comunale. In caso di necessità eseguirà l'azione acquisendo tale informazione sul campo tramite Presidio territoriale;
- Comunica ai referenti di funzione, quale ente ha preso in gestione l'emergenza e gli fornisce i contatti del o dei referenti dell'ente che gestisce l'emergenza;
- Comunica ai referenti di funzione come debbono comportarsi, quali sono le azioni che dovranno svolgere autonomamente, quindi quali azioni attivare e coordinare, e quali invece sono le azioni per le quali dovranno supportare l'ente che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta tramite i referenti di funzione che i referenti dei presidi territoriali prendano e mantengano costantemente il contatto con il responsabile delle forze dell'ordine o altro ente, che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofe da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9;
- Emette ordinanze tra cui: creazione della "zona rossa" e sistema di cancellazione, divieto di transito da e per la "zona rossa", ed ogni altra ordinanza ritenuta utile;
- Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti;
- Mantiene il contatto con la prefettura e la regione;
- Partecipa a riunioni e tavoli tecnici, convocati dagli enti sovra comunali, per il superamento dell'emergenza;

Referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1)

- Esegue tutte le azioni descritte a seguire in coordinamento responsabile della gestione dell'emergenza;
- Individua l'area colpita e predispone il sistema di cancellazione per la chiusura totale al traffico;
- Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predispone una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere;
- Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza e si assicura che venga comunicata alla popolazione e agli enti sul territorio che stanno gestendo l'emergenza;
- Coordina tutti i referenti di funzione "operativi" allo scopo di supportare nell'evacuazione della popolazione gli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;

Referente della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)

- Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Comunica ogni sua azione al Sindaco prima di eseguirla e con esso si coordina;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- Assicura l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Attiva e mantiene i contatti con le strutture ospedaliere. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione volontariato (F3)

- Attiva il volontariato di protezione civile;
- Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione materiali e mezzi (F4)

- Invia i materiali e i mezzi necessari: alla cancellazione, ai primi soccorsi e alla gestione dell'evento in generale, coordinandosi con le altre funzioni o direttamente con il referente dell'ente che gestisce l'emergenza. Tiene informato il sindaco ed il referente della funzione F1;
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;

Referente della funzione servizi essenziali (F5)

- Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per interrompere o per garantire la continuità dei servizi;
- Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta e mantiene le comunicazioni con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Referente della funzione censimento danni persone e cose (F6)

- Esegue un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica, e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione strutture operative (F7)

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.
- In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.
- Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione telecomunicazioni (F8)

- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.
- Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Supporta il Sindaco nella predisposizione di una conferenza stampa.

Referente della funzione assistenza alla popolazione (F9)

- Coordina le attività di allertamento/informazione della popolazione e di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
 - Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
 - Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragili e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
 - Garantisce il trasporto verso le aree di protezione civile e l'assistenza continua della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Modello di intervento e PEE:

Nel caso indicato dal paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 "Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile", le procedure di intervento e di impiego dei volontari saranno contenute nel PEE. I volontari saranno comunque sempre in contatto con il referente della Funzione F3 presente nella sala operativa comunale, attiva fino alla fine dell'evento ed al deflusso degli ospiti della manifestazione.

■ RISCHIO BLACKOUT

SINDACO			FASE di ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
soggetto	azione r. blackout	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C.; referenti di funzione;	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia	
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale			Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici			Dirigenti scolastici

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
soggetto	azione r. blackout	fase	soggetti coinvolgere	da	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.	FASE di ALLERTA			Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche		Centro Funzionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.	
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.	
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.	
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.	
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7;.	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
soggetto	azione r. blackout	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Informa le strutture ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili in difficoltà;	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto;	Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.
	Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e/o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili in difficoltà;			Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.
	Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e/o evacuazione delle persone non autosufficienti e/o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;			Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Può contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e/o eseguire un trasferimento in via cautelativa e/o a seguito dell'evento delle persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili.			

	Se non fatto durante la fase di pre allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le organizzazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;
--	--	--	--	--

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
soggetto	azione r. blackout	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	FASE DI ALLARME	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;	Assistenza alla Popolazione;
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura. Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale; Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato;	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)			FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
soggetto	azione r. blackout	fase	soggetti coinvolgere	da	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto materiali utili persone con necessità Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio; II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazione referente su referente;	FASE DI ALLARME	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato; Ditte convenzionate; Funzioni di supporto comunale F4/F9; Sala Operativa Comunale/Intercomunale;		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio		Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la catena di comando e controllo				Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
soggetto	azione r. blackout	fase	soggetti coinvolgere	da obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviatoagli	FASE DI ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Enti Gestori reti;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento. Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifichi tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo; Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto; Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC; Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;		Responsabile della Funzione F9\F6 COC;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento. Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore; Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

	Contattare aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
--	--	--	-------------------	---

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
soggetto	azione r. blackout	fase	soggetti da coinvolgere	obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti; Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;	FASE DI ALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
soggetto	azione	fase	soggetti coinvolti	da obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	r. blackout	FASE DI ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire la continuità delle Comunicazioni i tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni;		Prefettura; Organizzazioni volontariato	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
soggetto	azione	fase	soggetti coinvolgere	da obiettivi
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	r. blackout	FASE di ALLERTA	Sindaco	Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabile Funzione Volontariato F3;	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Sala Operativa Intercomunale;	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 Sala Operativa Intercomunale;	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e/o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni F3 COC e F7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano. Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto: - materiali utili - persone con necessità Aggiorna contemporaneamente la relazione sull'evoluzione dell'evento e una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 di livello sovra comunale; Analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co. e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout, Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.	Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7 Sala Operativa Intercomunale;	
--	--	--	--

	In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	
--	--	--	---	--

■ SPECIFICA CRISI IDRICA

E' fondamentale gestire i rapporti con enti e istituzioni esterne (amministrazioni comunali, vigili del fuoco, protezione civile e fornire informazioni alla popolazione mediante sito internet o comunicati stampa. Individuare soluzioni tecniche atte a risolvere l'evento critico anche con il supporto dell'area manager dell'azienda e reperire e coordinare risorse aggiuntive a supporto delle squadre e del tecnico reperibile

In ambito di emergenza uno degli aspetti più importanti da definire è il flusso delle informazioni in base alla magnitudo dell'evento.

Al verificarsi dell'evento

- il Sindaco attiva il COC con tutte le funzione reputate necessarie,
- lo comunica alla catena di comando e controllo e alla popolazione,
- Il sindaco con il segretario generale ed i dirigenti comunali provvede a creare una turnazione per poter mantenere il sistema di comunicazione, coordinamento ed il sistema operativo,
- La F3 provvede a creare una turnazione per poter mantenere costante il supporto del volontariato,
- La F5 provvede a creare una turnazione per poter mantenere costante il supporto operativo necessario,
- Ogni referente di funzione convoca le proprie forze in termini di materiali-mezzi e personale, ditte e ditte convenzionate,
- Il Sindaco sentita la F1 e la F5 emette ogni ordinanza utile al fine di gestire l'evento,
- Il Sindaco si assicura di partecipare ai tavoli tecnici per la gestione dell'evento,
- La F2 crea un elenco delle strutture strategiche e sensibili,
- La F2 crea un elenco del persone fragili e stabilisce le priorità e le criticità,
- La F1 crea un elenco del persone con casa e-o aziende difficilmente raggiungibili da autobotti e con difficoltà sanitarie e-o produttive,
- La F1 provvede con la F7, se necessario, a individuare e quindi poi predisporre la viabilità alternativa, i sistemi di cancelli e i sistemi di controllo del territorio,
- La F2 sviluppa un elenco delle attività zootecniche.

Le segnalazioni pervenute al COC gestite dalla F5 in collaborazione con al F2 (acquisite mediante e-mail, telefono, etc.), sono raccolte secondo un ordine di priorità, definito per importanza della struttura e/o del servizio richiedente, con eventuale inserimento di distribuzione urgente e non programmata.

Il C.O.C. assicura la direzione e il coordinamento dei servizi per la gestione dell'emergenza idrica per una rapida e coordinata attività di assistenza alla popolazione.

Se e ove possibile si provvede all'estensione degli orari di apertura dei serbatoio per carico di autobotti convenzionate col comune e-o richieste dalla F4 tramite la catena di comando e controllo.

- Provvede alla programmazione degli orari di apertura dei serbatoio la F1 sentita la F2, F5 e F9
- La F6 esegue mappatura ed elenco dei punti sensibili e più vulnerabili insieme alla F2, F5 e F9,
- Individua i serbatoi congrui la F1 in collaborazione con la F5 ed il Sindaco,
- Provvede la F5 a comunicare i punti di approvvigionamento alle autobotti,
- La F3 invia personale presso i punti di approvvigionamento per supportare il lavoro delle autobotti,
- La F7 invia personale presso i punti di approvvigionamento per controllo
- La F9 con il sindaco e l'area di segreteria supportano il sindaco nella creazione dei messaggi per la popolazione
- Il Sindaco si assicura il mantenimento della comunicazione lungo la catena di comando e controllo in ogni fase

Se e ove possibile si provvede all'apertura di nuovi punti di rifornimento idrico

- Provvede ad individuare i nuovi punti F1 sentito il Sindaco la F2, F5 e F9
- Provvede la F5 a comunicare i nuovi punti di approvvigionamento alle autobotti, alla catena di comando e ogni altro ente utile impegnato nella gestione dell'evento
- La F3 e la F7 inviano personale presso i nuovi punti di rifornimento,
- La F9 con il sindaco e l'area di segreteria supportano il sindaco nella creazione dei messaggi per la popolazione

La fornitura di acqua potabile con autocisterne è in via prioritaria destinata a far fronte alle necessità di rifornimento idrico urgente di strutture sensibili o edifici strategici,

La F2 e la F9 in collaborazione con la F5 e F4 si concentrano anche sull'erogazione dei servizi di accoglienza o erogazione di pasti a persone in difficoltà, persone anziane che vivono da sole, persone ammalate e/o disabili, persone con utenze ubicate in punti non raggiungibili da autocisterne di grandi dimensioni e persone con utenze a limitata capacità di serbatoio che non riescono a fruire di servizi di rifornimento

Le segnalazioni pervenute alla F5 (acquisite mediante e-mail, telefono, etc.), sono raccolte secondo un ordine di priorità, definito per valutazione dello stato di necessità del richiedente, con eventuale inserimento di distribuzione urgente e non programmata.

L'ordinanza commissariale n. 1 del 10 aprile 2024 deroga, per il periodo necessario al superamento della criticità idrica, alle prescrizioni contenute nel decreto del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia n. 187 del 23 giugno 2022 e dispone la semplificazione delle procedure per consentire l'attingimento nei corsi d'acqua ai fini degli usi di acqua per gli animali da allevamento e per l'irrigazione di soccorso delle colture. Durante la crisi idrica, gli interventi di modesta entità che interessano alvei di corsi d'acqua pubblica e/o aree di pertinenza degli stessi, da eseguirsi da parte di consorzi di bonifica, imprese agricole e/o zootecniche, limitatamente alle opere provvisorie di presa per la derivazione e il prelievo dell'acqua, e destinate all'approvvigionamento idrico delle aziende zootecniche di un quantitativo di acqua sufficiente alla sussistenza degli allevamenti e delle aziende agricole di quantitativi minimi necessari all'irrigazione di soccorso che garantisca la vita delle colture impiantate, non sono subordinati alle prescrizioni contenute nelle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (Decreto n. 187/2022). L'azienda dovrà fare comunicazione all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura specificando le finalità del prelievo e attestando il rispetto delle prescrizioni indicate. L'Ispettorato con cadenza mensile trasmetterà le istanze di prelievo all'Ufficio del Genio Civile competente per territorio e all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. I lavori dovranno essere realizzati esclusivamente durante il periodo di magra del corso d'acqua. Dovrà essere garantito in permanenza il libero deflusso degli impluvi naturali che dovrà essere garantito in ogni circostanza. L'opera di presa non dovrà costituire nocumento alcuno all'equilibrio idrico e geomorfologico del corso d'acqua. Dovrà essere garantita, entro trenta giorni dalla cessazione della dichiarazione di criticità elevata, la rimozione delle opere eseguite e il perfetto ripristino dello stato dei luoghi, da parte della ditta responsabile dell'intervento. Per le emergenze effettivamente documentate e verificate, verranno disposti specifici rifornimenti in emergenza fino a lt. 10.000. Le segnalazioni pervenute al COC e/o alla F5 (acquisite mediante e-mail, telefono, etc.), sono raccolte secondo un ordine di priorità, definito per valutazione dello stato di necessità del richiedente, con eventuale inserimento di distribuzione urgente e non programmata.

❖ ALLEGATO M: COC – ORGANIGRAMMA

C.O.C. centro polifunzionale	Indirizzo		Via Trieste, 111
	Telefono		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

C.O.C. alternativo - Tenda pneumatica in AM001	Indirizzo		Via G. Pascoli
	Telefono		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

■ ORGANIGRAMMA COMUNALE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Servizio	Nominativo	Contatti ufficio	Cellulare
1° Serv.Demog.	Grasso Salvatore	0922 884115 mail: s.grasso@comune.campobelloilicata.ag.it	
2° Tributi	Puleri Giovanni	0922 884125 mail: g.puleri@comune.campobelloilicata.ag.it	
3° Ragioneria	Pitrola Fortunato	0922 884124 mail: f.pitrola@comune.campobelloilicata.ag.it	
4° Ufficio Tecn. LL.PP.	Di Vincenzo Salvatore	0922 838625 mail: s.divincenzo@comune.campobelloilicata.ag.it	
5° Ufficio Tecn. Urbanistica e Edilizia Privata	Di Vincenzo Salvatore	0922 838625 mail: s.divincenzo@comune.campobelloilicata.ag.it	
6° Comando P.M.	Cutaia Salvatore	0922 838812 mail: s.cutaia@comune.campobelloilicata.ag.it	

■ ALLEGATO N: VIABILITÀ DI ACCESSO – VIABILITÀ DI EMERGENZA

Cod. Dig	strada	Tipologia	note
SS644	strada statale 644 di Ravanusa	statale	Collegamento SS123 (Campobello di Licata) - SS557 (Ravanusa) Lungh. 5,95 km nei confini comunali. Criticità rilevante - INc4 ponte SS644 - INc5 Ponte SS626dir su SS644
SS123	strada statale 123 di Licata	statale	Collegamento SS122 (Canicatti) – SS115 (Licata) Lungh. 11,2 km nei confini comunali. Criticità rilevante - passaggio fosso, affluente del T. Canale, all'altezza dello snodo con SS644 - INc8 Ponte SS123 su SS557 - Passaggio strada bianca 37°15'12.00"N - 13°55'32.97"E - INc9 Ponte SS123 su via Giudici Falcone e Borsellino - INc10 Ponte SS123 - Vicinanza con RF021 e RF022 - INc11 Ponte T. Mendola
SS626dir	strada statale 626 dir Licata-Braemi	statale	Collegamento Licata all'entroterra e all'autostrada Palermo-Catania Lungh. 7,96 km nei confini comunali. Criticità rilevante - INc1 Ponte SS626dir - INc2 Ponte su SS626dir - INc5 Ponte SS626dir su SS644 - INc5 Ponte SS626dir su SS644 - INc12 Ponte SS626dir - INc13 Ponte SS626dir - INc14 Ponte SS626dir - INc15 Ponte su SS626dir - INc16 passaggio strada sotto SS626dir - INc17 passaggio strada sotto SS626dir - INc18 Ponte SS626dir su SP6 - INc19 Ponte su SS626dir - INc20 passaggio strada sotto SS626dir - viadotto SS626dir
SS557	strada statale 557 di Campobello di Licata		Collegamento Campobello di Licata - Ravanusa Lungh. 3,11 km nei confini comunali. Criticità rilevante - nessuna
SP59	SP59	Provinciale	Collegamento SS123 - Campobello di Licata Lungh. 2,33 km nei confini comunali. Criticità - RF014 - Ind38 SP59
SP12	SP12	Provinciale	Collegamento Sp59 – SS410 dir (Naro) Lungh. 1,46 km nei confini comunali. Criticità

COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA
Protocollo Arrivo N. 5404/2025 del 25-03-2025
Allegato 3 - Copia Documento

			- Ind2 passaggio fosso SP12 - Sia5 La Mattina Autodemolizioni Sp12
SP63	SP63	Provinciale	Collegamento Sp46 – capoluogo Campobello di Licata Lungh. 9,4 km nei confini comunali. Criticità - Ind9 passaggio fosso SP63 - Ind8 Ponte SP63 - Ind7 passaggio fosso SP63-B - Ind3 passaggio fosso SP63-C - RF016-RF017-RF018-RF019
SP46	SP46	Provinciale	Collegamento SS123 – SP12 (Naro) Lungh. 4,11 km nei confini comunali. Criticità - RF025 - Ind10 ponte SP46
SPC57	SPC57	Provinciale	Collegamento SP63A – SP63B e C – SPC58 Lungh. 3,00 km nei confini comunali. Criticità - Ind5 passaggio fosso SPC57 - Ind4 Ponte SPC57 - RF018
SPC58	SPC58	Provinciale	Collegamento SP63B – SPC57 Lungh. 0,63 km nei confini comunali. Criticità rilevante - nessuna
SPC59	SPC59	Provinciale	Collegamento SP63A Lungh. 1,29 km nei confini comunali. Criticità rilevante nessuna
SPR64	SPR64	Provinciale	Collegamento SS123 – capoluogo Campobello di Licata Lungh. 8,00 km nei confini comunali. Criticità - Ind16 ponte SPR64 - Ind15 ponte SPR64 - Ind41 Ponte T. Iacopo Filippo - Ind14 ponte SPR64 - Ind13 passaggio fosso SPR64 - Ind12 Ponte SPR64 - Ind11 passaggio fosso SPR64 - vicinanza RF020, RF024
SPC56	SPC56	Provinciale	Collegamento SPR64 - capoluogo Campobello di Licata Lungh. 1,81 km nei confini comunali. Criticità rilevante - vicinanza RF017
SP10	SP10	Provinciale	Collegamento SS626dir – capoluogo Campobello di Licata Lungh. 7,41 km nei confini comunali. Criticità - Ind24 ponte SP10 - Ind19 Ponte SP10 - Ind18 passaggio livello SP10 ferrovia - Torrente Urro

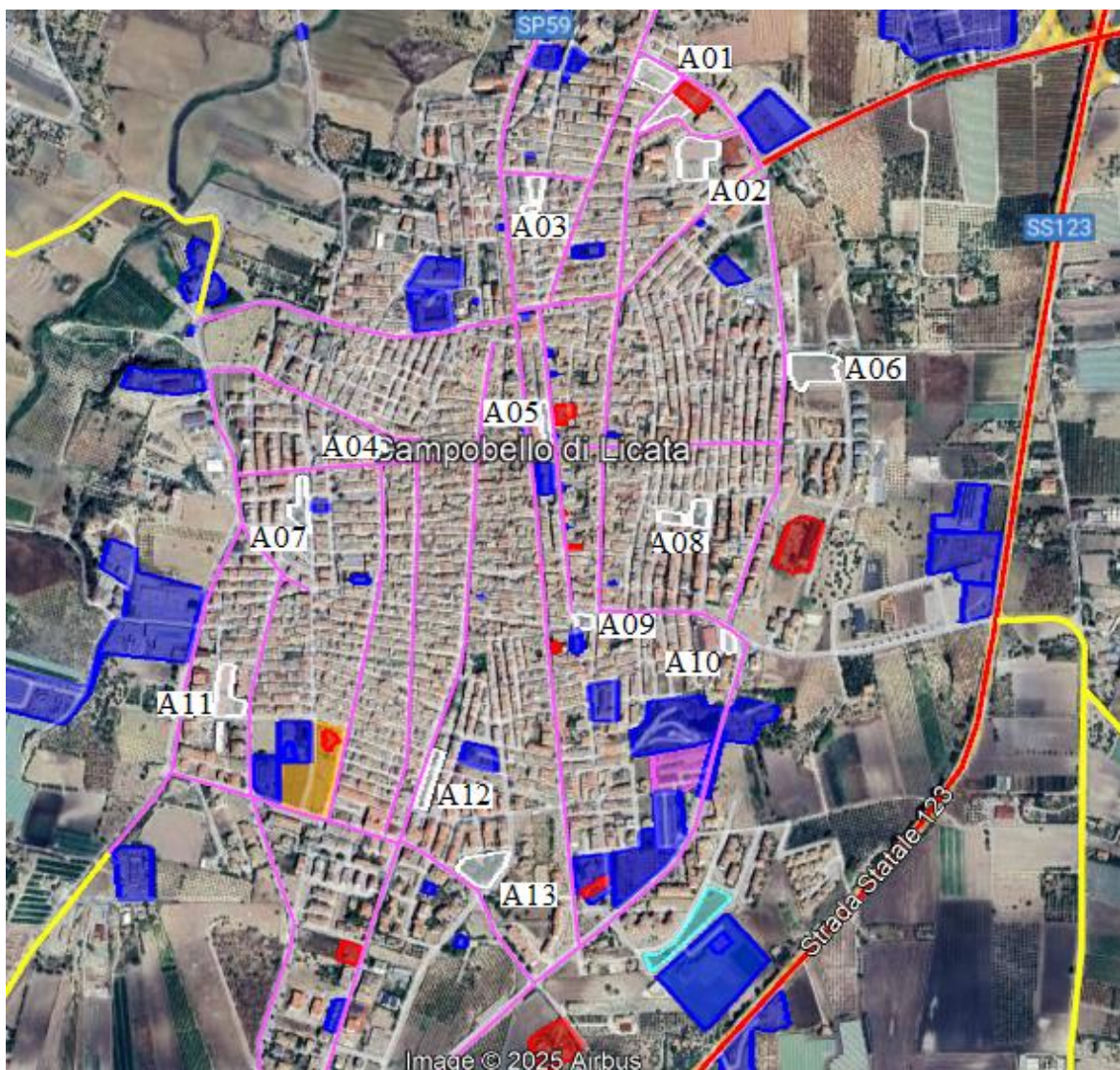
SPC55	SPC55	Provinciale	Collegamento SP10 – SS557 Lungh. 3,74 km nei confini comunali. Criticità rilevante - Ind21 passaggio fosso SPC55 - RF012, RF013
SPC54	SPC54	Provinciale	Collegamento SS626dir – SS557 Lungh. 3,97 km nei confini comunali. Criticità rilevante - RF009 - Sia4 gambino rottamazioni C.da Tintoria
SP6	SP6	Provinciale	Collegamento SS626dir – SS626dir Lungh. 5,43 km nei confini comunali. Criticità - RF001, RF003 - Vicinanza RI001 - Ind34 viadotto SS626dir su SP6 - Ind da Ind26 a Ind33
ferrovia			Linea Caltanissetta Xirbi-Gela-Siracusa Siracusa-Gela-Canicattì Lungh. 14,6 km nei confini comunali. Criticità rilevanti - INc3 Ponte SS644 su ferrovia - INd1 ponte strada bianca su ferrovia - INc6 Ponte SS557 su ferrovia - INd2 galleria - INd3 ponte passaggio torrente - INd4 galleria - INd5 galleria - INd6 galleria - INd7 galleria - INd8 galleria - INd9 Ponte ferrovia

❖ ALLEGATO O: AREE DI ATTESA E VIE DI CONNESSIONE CON LE AA

■ AREE DI ATTESA

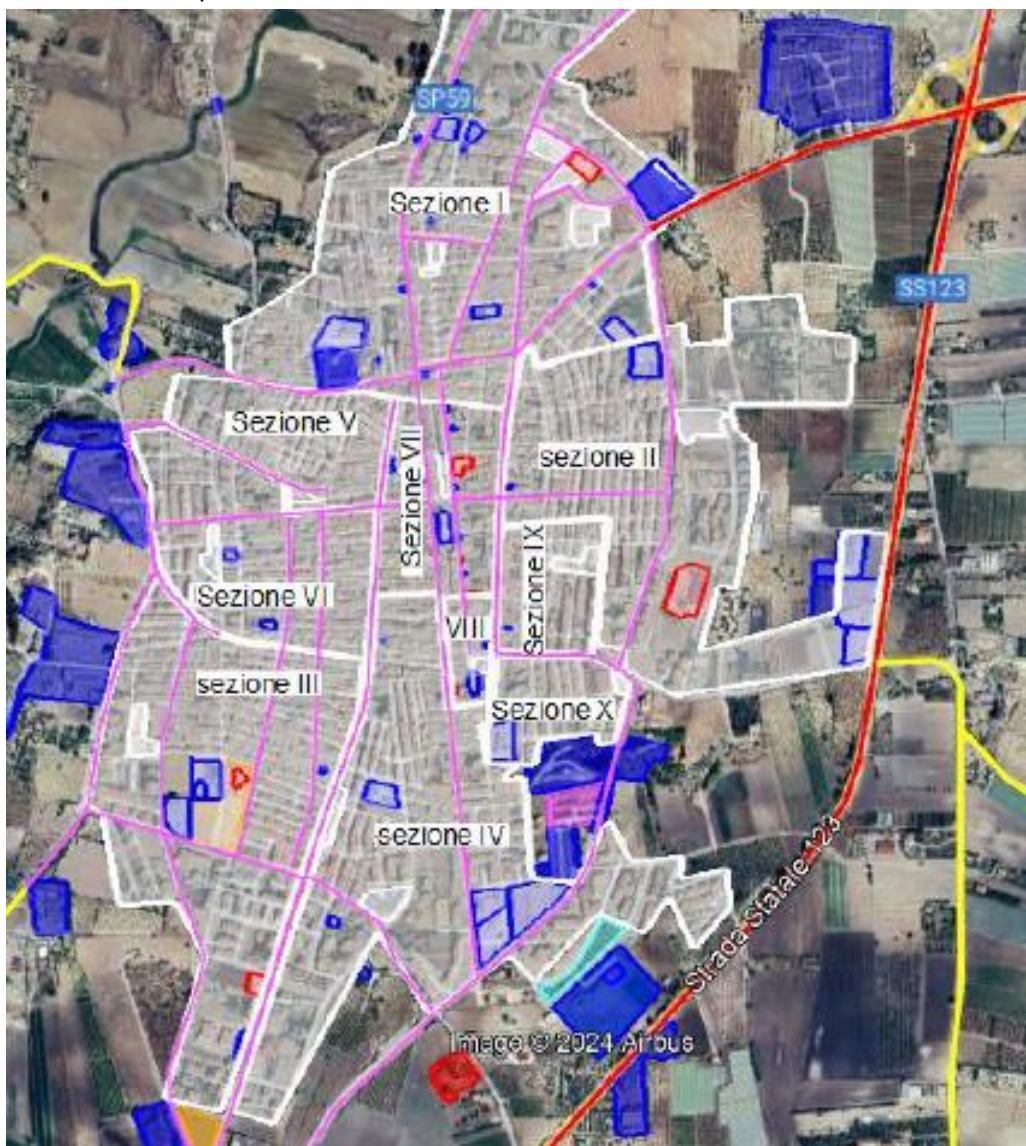
NON essendo presenti dati sulla vulnerabilità dell'edificato, sulle interferenze e sull'anagrafica per ogni singola strada non è possibile ne definire il deflusso dei cittadini né il percorso più sicuro. Sono state indicate quindi le strade con una larghezza maggiore delle altre o le strade direttamente collegate.

A seguire una foto con la distribuzione delle aree di attesa presenti nel capoluogo



Per la conformazione del tessuto urbano, alcune zone del capoluogo hanno aree di attesa con capienza insufficiente ad ospitare tutta la popolazione necessaria. E' quindi fondamentale dare la priorità di utilizzo di tali aree alle famiglie con minori, alla popolazione disabile, alla popolazione anziani e-o con ridotta mobilità. Per tale motivo il territorio è stato diviso in X sezioni. Le sezioni V, VI, VII, VIII, IX e X in caso di insufficienza fanno riferimento alle sezioni I, II, III e IV, in questo ordine

- Sezione V e VI possono fare riferimento alla sezione III
- Sezione VII può fare riferimento alla sezione I, II e IV
- Sezione VIII e IX può fare riferimento alla sezione II
- Sezione X può fare riferimento alla sezione II e IV



A seguire una importante nota per una migliore comprensione delle informazioni contenute nelle tabelle relative alle aree di attesa presenti nelle pagine successive.

Nota: L'area di riferimento è da intendersi solo ed esclusivamente come indicazione di massima, così come i percorsi interni. La popolazione dovrà-potrà recarsi o presso l'area di attesa raggiungibile e fruibile e/o presso l'area di attesa indicata dall'amministrazione comunale. Successivamente a degli approfonditi studi relativi alle condizioni delle interferenze su infrastrutture di accessibilità, connessione, ma anche vie di fuga, si potranno individuare vie di fuga certe ed assegnare ad ogni area di attesa una zona del territorio predefinita in via definitiva.

Denominazione A01; Indirizzo: V. Veneto, via 28 Ottobre, via L. Trotskii, via Guazzelli				
Referente	Nominativo		Grasso Salvatore	
	Qualifica		Resp. Anagrafe – referente F9 COC	
	Cellulare			
Proprietà			pubblica	
Tipologia di area			Area verde e parcheggio	
Superficie disponibile (m2)			4.200	
Superficie coperta utilizzabile (m2)			nessuna	
Tipologia di suolo esterno			Asfalto – terra - prato	
Numero persone ospitabili			2.100	
Possibilità di elisuperficie			si	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica		si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici		No	
Zona	via F. Fellini – via T. Edison – via La Mendola – via Burgio – via Cultrona – via D.L. Sturzo – via A. Soldato – via A. Filippo – via R. Incorvaia – via W. Churchill – via Caizza – via F. D. Roosevelt – via Martorana – via S. S. Turco – via M. Miccichè – via Bersagliere G. Manganello – via G. Pirovano – via F. John e Robert Kennedy – via A. Frank – via P. Gobetti – via G. Cascino – via Brindisi – via V. Emanuele – via F. Crispi – via G. Garibaldi – via Siracusa – via M. Alicata – via S. Allende - via Guazzelli - Via V. Veneto			
Percorsi Interni	via G. Cascino – via G. Marconi - via V. Veneto - A01; via G. Marconi - via Guazzelli - A01; via T. Edison – via Fellini, via Gagarin, via L. Trotskij, via Arcadipane, via Massaua, via A. Aleardi, via Rapisardi, via Tripoli – via V. Veneto, via ventotto ottobre – A01;			
Cancelli	I cancello SP59/SP12 - II cancello via V. Veneto/via F. Fellini - III cancello SS123/SS557 - IV cancello SS123/SP10 – V cancello Via G. Falcone e Borsellino/via A. Lauricella – VI cancello SPR64/via L. Giglia – VII cancello SPR64/SPC56 – VIII cancello SP63/SPC57 – IX via G. Amendola			



Denominazione A02; Indirizzo: Villa Gandhi - via Buscemi e via Pumilio			
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore	
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC	
	Cellulare		
Proprietà		pubblica	
Tipologia di area		Parco pubblico	
Superficie disponibile (m2)		3.600	
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna	
Tipologia di suolo esterno		pavimentata	
Numero persone ospitabili		1.800	
Possibilità di elisuperficie		si	
Allaccio servizi essenziali	energia pubblica	elettrica/illuminazione	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici		No
Zona	Vedi A01		
Percorsi Interni	via G. Cascino – via G. Marconi - via V. Veneto – via Buscemi - A02; via G. Marconi - via Guazzelli – via Buscemi, via Pumilio - A02; via T. Edison – via Fellini, via Gagarin, via L. Trotskij, via Arcadipane, via Massaua, via A. Aleardi, via Rapisardi, via Tripoli per via ventotto ottobre – via Buscemi - A02 o via XXVIII Ottobre – via G. Marconi – via Buscemi – A02 o via G. Marconi – via Guazzelli – via Pumilio – A02;		
Cancelli	Vedi A01		



Denominazione A03; Indirizzo: Piazza Tien An Men				
Referente	Nominativo		Grasso Salvatore	
	Qualifica		Resp. Anagrafe – referente F9 COC	
	Cellulare			
Proprietà			pubblica	
Tipologia di area			Piazza	
Superficie disponibile (m2)			1.200	
Superficie coperta utilizzabile (m2)			nessuna	
Tipologia di suolo esterno			asfalto	
Numero persone ospitabili			600	
Possibilità di elisuperficie			si	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica		si	
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici		No	
Zona	Vedi A01			
Percorsi Interni	Dedicata a persone con scarsa mobilità e-o impossibilitati ad arrivare presso l'A01 o A02			
Cancelli	Vedi A01			



Denominazione A04; Indirizzo: Parco delle Rimembranze via Rattazzi		
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Proprietà	pubblica	
Tipologia di area	Parco Pubblico	
Superficie disponibile (m2)	750	
Superficie coperta utilizzabile (m2)	nessuna	
Tipologia di suolo esterno	asfalto	
Numero persone ospitabili	375	
Possibilità di elisuperficie	si	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No
Zona	Via Cavour – via Brindisi – via G. Cascino – SP63 – via Taranto – via Montenero – via R. Elena – via Cavour	
Percorsi Interni	Dedicata a persone con scarsa mobilità e-o impossibilitati ad arrivare presso l'A11 o A12 Via Risorgimento, via Indipendenza, via Ventiquattro Maggio – via Napoli, via Taranto – A04 Percorso di collegamento alla sezione III Via G. Cascino, via Taranto – SP63 – via Quarto – via Sillitti – via Cascio Bosco – via G. Saetta per via E. Hemingway - A12 o via Soldato Diego La Greca A11	
Cancelli	Vedi A01	



Denominazione A05; Indirizzo: Piazza XX Settembre			
Referente	Nominativo		Grasso Salvatore
	Qualifica		Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare		
Proprietà			pubblica
Tipologia di area			Piazza
Superficie disponibile (m2)			1.100
Superficie coperta utilizzabile (m2)			nessuna
Tipologia di suolo esterno			asfalto
Numero persone ospitabili			500
Possibilità di elisuperficie			si
Allaccio servizi essenziali	energia pubblica	elettrica/illuminazione	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici		No
Zona	Via F. Crispi – via C.B. Cavour – via Nicotera – via V. Emanuele – via Puglia – via Progresso – via G. Garibaldi - Via F. Crispi		
Percorsi Interni	Dedicata a persone con scarsa mobilità e/o impossibilitati ad arrivare presso l'A01 A02 o A6. via G. Garibaldi, via Ortis, via U. Primo, via B. La Lomia, via V. Emanuele – via Roma – A05 via V. Emanuele – via Roma – A05 o via G. Garibaldi – via Roma – A05 o via Umberto I – A05 o via R. Margherita – A05 Percorso di collegamento alla sezione II e I via G. Verdi, via Tasso, via R. Margherita - via S. Allende – A06 via G. Garibaldi – via G. Marconi – via Buscemi – A02 o via Guazzelli A01 o via Guazzelli – via Pumilio – A02		
Cancelli	Vedi A01		
			

Denominazione A06; Indirizzo: via Salvador Allende		
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Proprietà		pubblica
Tipologia di area		area verde
Superficie disponibile (m2)		4.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		prato
Numero persone ospitabili		2.000
Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No
Zona	Via Dalmazia – via Soldato S. Cani – via G. Verdi – via G. Garibaldi – via G. Marconi – via Siracusa – via M. Alicata – via S. Allende – via R. Margherita – via Partigiani D'Italia – via G. Riggeri	
Percorsi Interni	Via R. Elena, via G. Prati, via Verdi, via Tasso - via S. Allende – A06	
Cancelli	Vedi A01	



Denominazione A08; Indirizzo: Villa buffone via Metastasio			
Referente	Nominativo		Grasso Salvatore
	Qualifica		Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare		
Proprietà			pubblica
Tipologia di area			Parco pubblico
Superficie disponibile (m2)			2.200
Superficie coperta utilizzabile (m2)			nessuna
Tipologia di suolo esterno			asfalto
Numero persone ospitabili			900
Possibilità di elisuperficie			si
Allaccio servizi essenziali	energia pubblica	elettrica/illuminazione	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici		No
Zona	Via G. Garibaldi – via D. Manin – via Soldato S. Cani – via E. Cammarata – via P. Rossi – via G. Verdi - Via G. Garibaldi		
Percorsi Interni	Dedicata a persone con scarsa mobilità e-o impossibilitati ad arrivare presso l'A06 Via T. Tasso – via F. Turati – villa Buffone – A08 Via G. Meli, via Gallo, via P. Neruda, via Soldato S. Cani – via Metastasio – A08		
	Percorso di collegamento alla sezione II Via T. Tasso – via S. Allende – A06 via Soldato S. Cani – via Dalmazia – via Riggeri - via S. Allende – A06 via E. Cammarata – via Riggeri - via S. Allende – A06		
Cancelli	Vedi A01		

Denominazione A09; Indirizzo: Piazza della Vittoria			
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore	
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC	
	Cellulare		
Proprietà			pubblica
Tipologia di area			Piazza
Superficie disponibile (m2)			750
Superficie coperta utilizzabile (m2)			nessuna
Tipologia di suolo esterno			Area verde
Numero persone ospitabili			375
Possibilità di elisuperficie			si
Allaccio servizi essenziali	energia pubblica	elettrica/illuminazione	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici		No
Zona	Via G. Garibaldi – via Progresso – via Puglia – via V. Emanuele – via Trieste – via A. Diaz - Via G. Garibaldi		
Percorsi Interni	Dedicata a persone con scarsa mobilità e-o impossibilitati ad arrivare presso l'A06 Via Umberto I, via G. Garibaldi – A09		
	Via Trieste – via Sammarco - A09		
	Percorso di collegamento alla sezione II		
Cancelli	Via Manin – via Dalmazia – via Riggeri - via S. Allende – A06		
	Vedi A01		



Denominazione A11; Indirizzo: Villetta delle Palme - via Nino Martoglio - C.P.		
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Proprietà		pubblica
Tipologia di area		parco pubblico
Superficie disponibile (m2)		2.800
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		terra
Numero persone ospitabili		1.400
Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No
Zona	Via Quarto – via Mentana – via L. Giglia – via F. De Andrè – via G. Saetta – via Cascio Bosco – via Sillitti	
Percorsi Interni	via Cascio Bosco – via Sillitti – via Soldato Diego La Greca - A11 via I. Nievo, via Gaeta, via Livorno, via Bologna, via Catania, via Sauro, via Bolzano, via Verga, via Fogazzaro – via G. Pascoli - via Soldato Diego La Greca - A11 via F. De Andrè – via Fogazzaro – via E. Hemingway – via Soldato Diego La Greca - A11	
Cancelli	Vedi A01	



Denominazione A12; Indirizzo: viale L. Giglia Piazza Berlinguer		
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Proprietà	pubblica	
Tipologia di area	parco pubblico	
Superficie disponibile (m2)	1.900	
Superficie coperta utilizzabile (m2)	nessuna	
Tipologia di suolo esterno	terra	
Numero persone ospitabili	950	
Possibilità di elisuperficie	si	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No
Zona	Via Nicotera – via Cavour – via L. Giglia – via Giudice R. Livatino – via Giudici Falcone e Borsellino – viale della Divina Commedia – via Caduti in Tempo di Pace – via Martiri Spagna – via Anna Bella – via Piave – via Isonzo – via G. Garibaldi – via Diaz – via Trieste - via Vittorio Emanuele – Via Nicotera	
Percorsi Interni	via Trieste - via Picasso, via E Mattei, via Brennero, via della Repubblica – A12 via G. Giolitti - via Picasso, via E Mattei, via Brennero, via della Repubblica – A12 via L. Giglia - A13 o via Giudici Falcone e Borsellino	
Cancelli	Vedi A01	

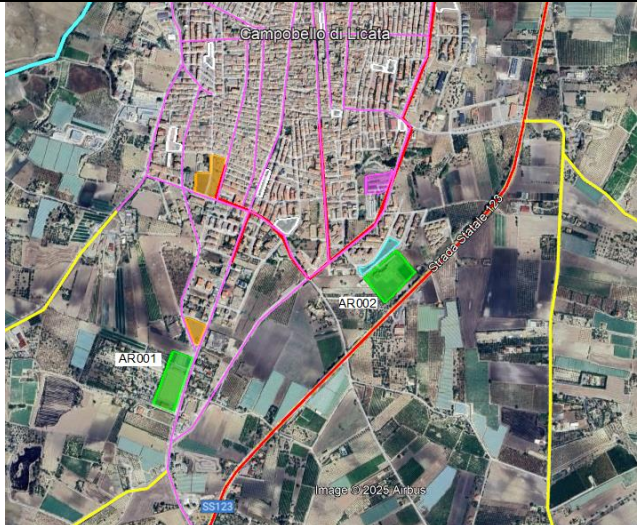


Denominazione A13; Indirizzo: Villa Cammarata via G. Falcone e Borsellino		
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Proprietà		pubblica
Tipologia di area		parco pubblico
Superficie disponibile (m2)		3.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		terra
Numero persone ospitabili		1.500
Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica/illuminazione pubblica	si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No
Zona	Via Nicotera – via Cavour – via L. Giglia – via Giudice R. Livatino – via Giudici Falcone e Borsellino – viale della Divina Commedia – via Caduti in Tempo di Pace – via Martiri Spagna – via Anna Bella – via Piave – via Isonzo – via G. Garibaldi – via Diaz – via Trieste - via Vittorio Emanuele – Via Nicotera	
Percorsi Interni	via Trieste - via Picasso, via E Mattei, via Brennero, via della Repubblica – via G. Giolitti - A13 via G. Giolitti - A13 via L. Giglia - via Giudici Falcone e Borsellino – A13	
Cancelli	Vedi A01	



❖ ALLEGATO P: AREE DI ACCOGLIENZA/RICOVERO – AREE DI AMMASSAMENTO – ALTRE AREE

■ AREE DI ACCOGLIENZA/RICOVERO

AR001		
Indirizzo sede: viale L. Giglia		
37°14'49.34"N - 13°54'46.70"E		Proprietà (comunale)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (....)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	-----
	E-mail	-----
	Cellulare	-----
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		Campo sportivo
Tipologia costruttiva		Prato
Dimensione (m2)		17.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		800
Capacità recettiva		680
Possibilità di elisuperficie si / no		si
Costruita con criteri antisismici (si / no)		All'aperto
Presenza sistemi antincendio (si / no)		All'aperto
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	Si
	gas (si / no)	Si
	servizi igienici (si / no)	Si
	acqua (si / no)	Si
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	Si
Modalità di Attivazione: Presidio Territoriale (Polizia Locale – Associazione di Volontariato di protezione civile)		Tempo di Attivazione: > 24 ore
Spazi per minori		Non presente
		

AR002 - Ia9 plesso "Rita Levi Montalcini"		
Indirizzo sede: via Madonna delle Grazie		
37°15'4.18"N - 13°55'15.55"E		Proprietà (comunale)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (....)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	-----
	E-mail	-----
	Cellulare	-----
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		Campo sportivo
Tipologia costruttiva		Prato
Dimensione (m2)		18.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		1.700
Capacità recettiva		500
Possibilità di elisuperficie si / no		si
Costruita con criteri antisismici (si / no)		All'aperto, con possibilità di utilizzo strutture
Presenza sistemi antincendio (si / no)		All'aperto, con possibilità di utilizzo strutture
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	Si
	gas (si / no)	Si
	servizi igienici (si / no)	Si
	acqua (si / no)	Si
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	Si
Modalità di Attivazione: Presidio Territoriale (Polizia Locale – Associazione di Volontariato di protezione civile)		Tempo di Attivazione: > 24 ore
Spazi per minori		si



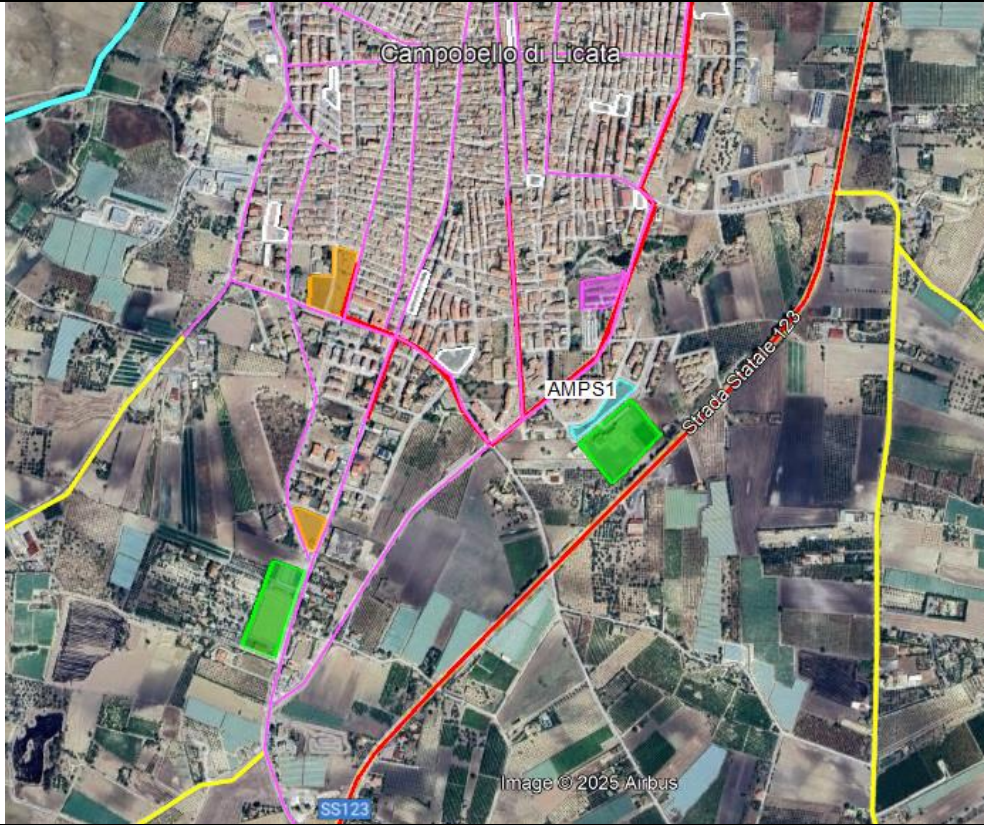
AREE DI AMMASSAMENTO

AM001		
Indirizzo sede: via G. Pascoli		
37°15'11.86"N - 13°54'49.18"E		Proprietà (pubblica)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (...)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	-----
	E-mail	-----
	Cellulare	-----
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		area verde
Tipologia costruttiva		prato - terra
Dimensione (m2)		10.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		500 struttura OdV
Capacità recettiva		100
Possibilità di elisuperficie si / no		si
Costruita con criteri antisismici (si / no)		All'aperto, con possibilità di utilizzo strutture
Presenza sistemi antincendio (si / no)		All'aperto, con possibilità di utilizzo strutture
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	Si
	gas (si / no)	Si
	servizi igienici (si / no)	Si
	acqua (si / no)	Si
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	Si
Modalità di Attivazione: Presidio Territoriale (Polizia Locale – Associazione di Volontariato di protezione civile)		Tempo di Attivazione: > 24 ore
		

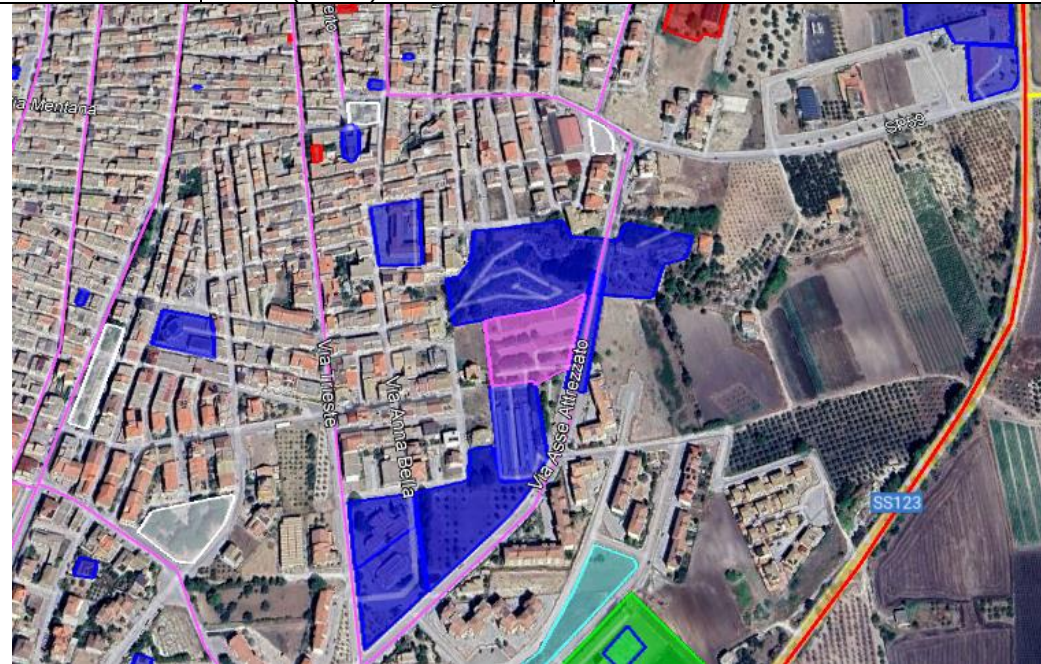
AREE AMMASSAMENTO RISORSE

AMR001		
Indirizzo sede: viale L. Giglia		
37°14'54.63"N - 13°54'49.28"E		Proprietà (pubblica)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (...)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	-----
	E-mail	-----
	Cellulare	-----
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		parcheggio comunale
Tipologia costruttiva		Asfalto
Dimensione (m2)		4.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		no
Capacità recettiva		no
Possibilità di elisuperficie si / no		Si
Costruita con criteri antisismici (si / no)		All'aperto
Presenza sistemi antincendio (si / no)		All'aperto
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	gas (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	servizi igienici (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	acqua (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
Modalità di Attivazione: Presidio Territoriale (Polizia Locale – Associazione di Volontariato di protezione civile)		Tempo di Attivazione: > 24 ore
		

AREE MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

Area AMPS1		
Indirizzo sede: via Madonna delle Grazie		
37°15'5.36"N - 13°55'15.73"E		Proprietà (pubblica)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (...)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	-----
	E-mail	-----
	Cellulare	-----
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		Area verde
Tipologia costruttiva		prato
Dimensione (m2)		4.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		no
Costruita con criteri antisismici (si / no)		All'aperto
Presenza sistemi antincendio (si / no)		All'aperto
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	gas (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	servizi igienici (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	acqua (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
		

AREE INDIVIDUAZIONE DECEDUTI

AID01		
Indirizzo sede: viale Divina Commedia		
37°15'12.73"N - 13°55'16.54"E		Proprietà (pubblica)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (...)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	-----
	E-mail	-----
	Cellulare	-----
Referente	Nominativo	Grasso Salvatore
	Qualifica	Resp. Anagrafe – referente F9 COC
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		Parcheggio
Tipologia costruttiva		asfalto
Dimensione (m2)		6.000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		no
Costruita con criteri antisismici (si / no)		All'aperto
Presenza sistemi antincendio (si / no)		All'aperto
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	gas (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	servizi igienici (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	acqua (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	Si, nelle immediate vicinanze
		

❖ ALLEGATO Q: PRESIDI TERRITORIALI

Presidi territoriali idraulici cosa sono, come attivarli, Procedure e attività:

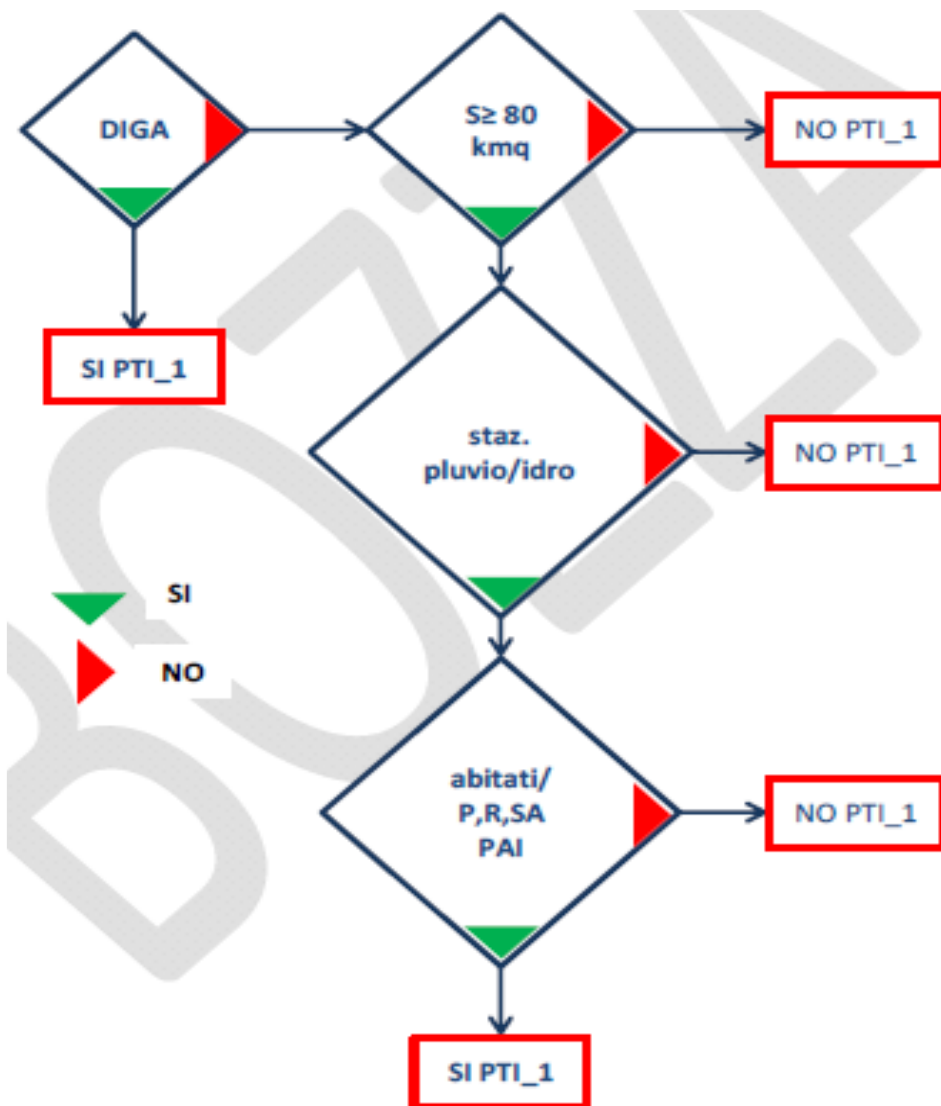
L'organizzazione dei Presidi Territoriali Idraulici (in seguito PTI) è così concepita:

- PTI di primo livello. Attivati dalla Regione (CFDMI-Idro):

controllo dello stato dei corsi d'acqua principali; in caso di fenomeni di piena previsti sulla base delle valutazioni meteo e del monitoraggio delle piogge in corso o di fenomeni di piena in atto sulla scorta delle osservazioni idrometriche;

- PTI di 2° livello (PTI_2), attivati dagli Enti Locali (anche su impulso dei PTI_1), con proprio personale, nell'ambito della pianificazione di protezione civile: controllo dello stato dei corsi d'acqua secondari, in caso di eventi di precipitazione importante e/o di criticità osservate o presunte; azioni di prevenzione riconducibili ai modelli di intervento dei Piani comunali o intercomunali di protezione civile.

Lo schema logico dei criteri di scelta dei bacini idrografici nei quali programmare l'invio dei Presidi territoriali idraulici di 1° livello è illustrato nel diagramma seguente:



Procedure di attivazione:

PTI di primo livello

Per attivare i presidi territoriali idraulici di primo livello, il CFDMI-Idro deve possedere adeguati strumenti di conoscenza sulla piovosità in atto, acquisiti dai dati che pervengono attraverso l'attuale rete di sensori.

Lo schema delle procedure di allertamento è il seguente:

Struttura	Livello di Allerta	Soglie critiche	Fasi operative
CFDMI-Idro	ATTENZIONE	Piogge assenti	Nessuna
		P = $2 < Tr < 5$ anni P = $5 < Tr < 20$ anni Liv. Idr. > S2	Preallerta PTI_1
		P = $Tr > 20$ anni Liv. Idr. > S3	Invio PTI_1
	PREALLARME	Piogge assenti	Nessuna
		P = $2 < Tr < 5$ anni Liv. Idr. > S1	Preallerta PTI_1
		P = $5 < Tr < 20$ anni P = $Tr > 20$ anni Liv. Idr. > S2	Invio PTI_1
	ALLARME	Piogge assenti	Preallerta PTI_1
		P = $2 < Tr < 5$ anni P = $5 < Tr < 20$ anni P = $Tr > 20$ anni Liv. Idr. > S1	Invio PTI_1

Le procedure sopra indicate sono valide a condizione che la rete di sensori in tempo reale sia regolarmente funzionante. In caso di mancanza di trasmissione dei dati rilevati, il sistema di allertamento potrebbe non rispondere alle necessità per le quali è stato concepito.

PTI di secondo livello

Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore, caratterizzato da tempi di risposta idrologica molto contenuti e non compatibili con l'attuale capacità osservativa della rete di stazioni pluviometriche (sia in termini di densità territoriale, sia in termini di capacità strumentale di trasmissione del dato), la capacità di risposta del sistema regionale di protezione civile è demandata agli Enti Locali che, nell'ambito della pianificazione di protezione civile, devono essere in grado di monitorare le situazioni più problematiche così da porre in essere, eventualmente, le misure necessarie al contrasto dei fenomeni e alla mitigazione dei rischi connessi.

I PTI di 2 livello saranno costituiti da personale dell'Area 2^a, e/o tecnici appartenenti agli ordini professionali convenzionati con il Comune, affiancati da personale del corpo della polizia locale e/o dagli operai e/o dal volontariato di protezione civile convenzionato con il comune.

Attività dei presidi territoriali idraulici

Le principali attività del PTI, per finalità di protezione civile, sono:

- **ricognizione programmata** lungo i corsi d'acqua principali, a monte e a valle del sito di residio, finalizzata alla osservazione e rilevazione dello stato degli argini e delle sponde, nonché della presenza eventuale di dissesti geomorfologici e/o di qualunque altra situazione che può causare ostacolo al libero deflusso delle acque; tale ricognizione ha anche il compito di valutare l'accessibilità dei siti e di conoscere i contesti oggetto di osservazione;
- **monitoraggio, in corso di evento**, dei livelli idrici fluviali in corrispondenza del sito di presidio e nei suoi dintorni, e conseguente allertamento (all'occorrenza, in H24).

I PTI considerati di livello 1, hanno pertanto il compito di valutare le condizioni dei corsi d'acqua principali e di informare:

- il comune interessato e il CFDMI-Idro, in caso di anomalie riscontrate che pregiudichino il libero deflusso delle acque o che comportino la possibilità di esondazioni;
- il CFDMI-Idro sullo stato dei deflussi in alveo.

A loro volta:

- il comune di competenza avvierà le azioni necessarie ad assicurare il libero deflusso delle acque;
- il CFDMI-Idro, tramite la SORIS, avviserà dei possibili fenomeni di esondazione gli Enti Locali i quali attueranno quanto previsto nei propri piani di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico.

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova. Il Sindaco nella Fase di Attenzione e/o Preallarme può decidere di gestire: il monitoraggio del territorio, la predisposizione dell'organizzazione interna, le comunicazioni con i Presidi territoriali e/o Presidi Territoriali idraulici attraverso il Presidio Operativo (P.O.) o il C.O.C.. Il P.O. può essere attivato anche con un solo referente di funzione e/o un dirigente/responsabile di area. Il Sindaco può, per la necessità di dover rapidamente attivare la Catena di Comando, anche attivare il Presidio Operativo con il responsabile di qualsiasi funzione.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

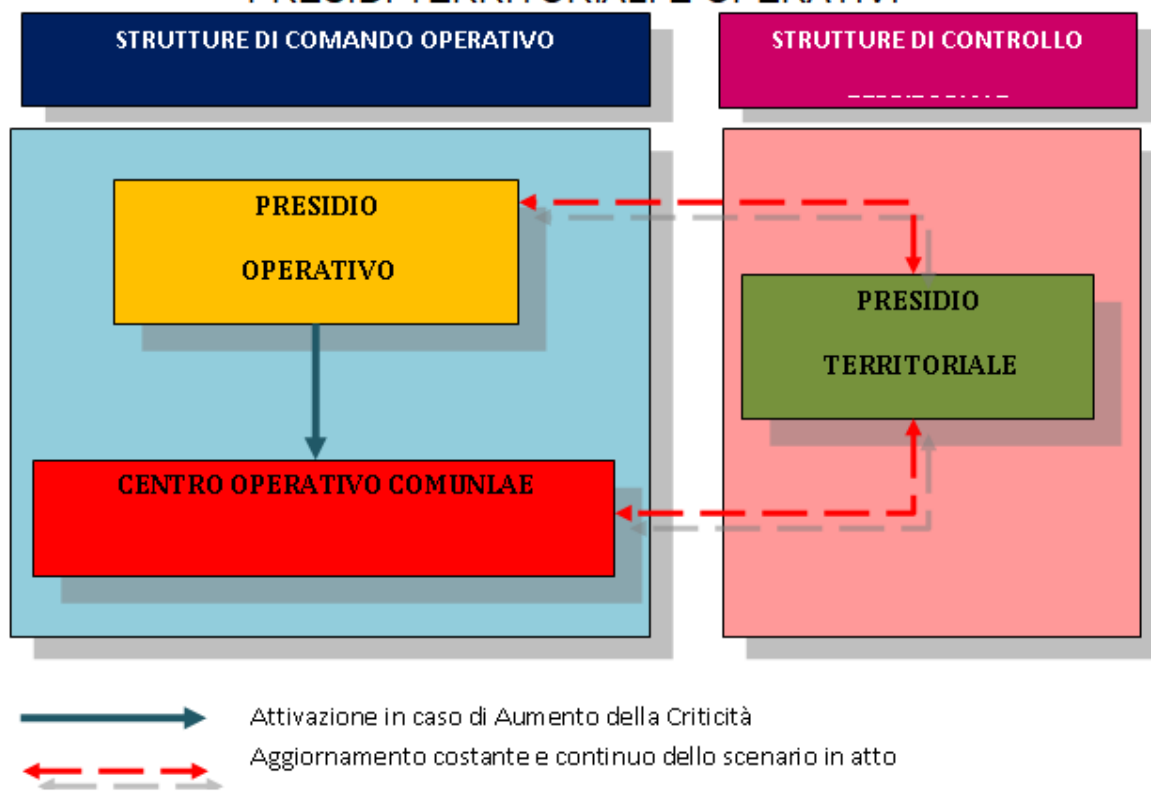
- Predisporre il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- Gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- Garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

Il Presidio Operativo oltre alle azioni di cui sopra, svolge il proprio compito eseguendo le P.O.S. dalle tabelle in fase di attenzione e pre-allarme, se necessario anche alcune P.O.S. descritte dalle tabelle in fase di allarme.

Il presidio territoriale svolge: funzioni di monitoraggio del territorio, nelle zone comunicate dal Presidio Operativo o dal C.O.C., e funzioni di cancellazioni, soccorso tecnico, soccorso

sanitario, supporto alle forze di soccorso tecnico e/o sanitario esterno e/o forze dell'ordine, informazioni alla popolazione con tempi e modi comunicati dal P.O. o dal C.O.C., ed ogni altra azione richiesta dal P.O. o dal C.O.C.

PRESIDI TERRITORIALI E OPERATIVI



❖ **ALLEGATO R: VITALITÀ DEL PIANO E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Aggiornamento periodico

In considerazione dell'importanza che il livello di affidabilità della stima dei danni attesi a fronte di un evento riveste nella pianificazione dell'emergenza, è fondamentale che il Piano venga aggiornato periodicamente, **almeno ogni due anni** o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.

L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato ogni qualvolta si possa contare su nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza. Oppure ogni volta che le mutate condizioni in termini amministrativi o organizzative modifichino i soggetti investiti da compiti in emergenza.

L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

Esercitazioni di protezione civile

Le Esercitazioni di protezione civile sono un importante strumento di prevenzione e di verifica della reale efficacia del Piano, in modo particolare la parte relativa ai Modelli di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Hanno, inoltre, lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione/utenti, ai corretti comportamenti da adottare.

Le esercitazioni relative al presente Piano interesseranno l'intero territorio comunale e dovranno essere svolte periodicamente armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli regionali e nazionali.

Si dovrà distinguere tra le **Prove di evacuazione degli edifici** che saranno svolte più volte l'anno (negli edifici pubblici e ad uso pubblico) come prevede la normativa antincendio (D.Lgs. 81/2008 – DM 10.03.1998) e le **Esercitazioni di protezione civile** (circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010).

Le esercitazioni di protezione civile prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale. Le esercitazioni possono svolgersi a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Per le esercitazioni nazionali, la programmazione e l'organizzazione spetta al Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono. Quelle classificate come regionali o locali, invece, sono promosse dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Un'ulteriore classificazione delle attività individua "l'esercitazione per posti di comando" (table-top) con l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni, e "l'esercitazione a scala reale" (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Informazione alla popolazione

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui piani d'emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure da adottare.

L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio: infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

a) Preventiva.

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, ed è indirizzata oltre che alla *popolazione fissa*, anche alla *popolazione variabile*, presente, cioè, in determinati periodi dell'anno.

L'amministrazione comunale si farà parte attiva, subito dopo l'approvazione del presente Piano, organizzare una serie di incontri finalizzati ad informare preventivamente la popolazione sui temi della protezione civile, far conoscere i contenuti del Piano e le norme comportamentali per i vari rischi che possono interessare il territorio comunale.

L'*informazione preventiva* deve contenere indicazioni relative a :

- natura dei rischi e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- contenuti del Piano di Emergenza relativo all'area in cui si risiede, studia e lavora;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali prima, durante e dopo l'evento;
- mezzi e modalità con cui verranno diffusi informazioni ed allarmi;
- procedure di soccorso.

b) In emergenza. (vale prevalentemente per i rischi prevedibili o che possono avere una evoluzione, ad esempio rischio idrogeologico)

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).

In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:

- i comportamenti di auto protezione;
- fenomeno in atto o previsto ;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

c) Post - emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa.

Nel caso di *emergenza immediata* si potrà fare ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale).

Stesse modalità saranno utilizzate per il di *fine emergenza*.

Norme comportamentali

Di seguito si riportano le corrette norme comportamentali (codificate a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile) da adottare nel caso si verifichi un evento sismico avvertito dalla popolazione, sarà cura della struttura di protezione civile divulgarle nei modi e nei tempi che si riterranno più opportuni (a mezzo stampa, attraverso incontri mirati con la popolazione, ecc...) avendo cura di avvertire anche la *popolazione variabile* cioè che si trova temporaneamente nel territorio comunale.

Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico

Prima del terremoto

- Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.
Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza
- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto
- Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti
- A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

Durante il terremoto

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli
- Riparati sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami
- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare
- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. È possibile che si verifichino incidenti
- Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami
- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli
- Evita di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

Dopo il terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni
- Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso

Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento alluvionale

Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.

Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Prima (preallarme)

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso)

- È preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- È fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In casa

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararti sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di un'automobile;
- Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti fondamentali in caso di emergenza come:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

Provvedimenti di autoprotezione in caso di eruzioni vulcaniche

- Informati sul piano d'emergenza del tuo comune. In questo modo potrai adottare i comportamenti adeguati e attuare le eventuali operazioni di evacuazione
- Durante l'eruzione rispetta i divieti di accesso alle aree interessate. Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi
- Adotta esclusivamente i comportamenti indicati dalle autorità di Protezione Civile. Durante le fasi di crisi è facile che si diffondano notizie errate che possono ostacolare l'intervento di soccorso
- Avvicinarsi alle zone crateriche è pericoloso anche in assenza di attività eruttiva. Fenomeni esplosivi improvvisi e/o emissione di gas sono sempre possibili

In caso di colate di lava

- Non avvicinarti a una colata di lava attiva anche quando defluisce regolarmente. Sono molto calde, sprigionano gas, possono dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e repentine esplosioni
- Anche dopo la fine dell'eruzione non camminare sulla superficie di una colata lavica. Le colate mantengono per anni il loro calore

In caso di caduta di "bombe vulcaniche"

- Informati se la zona in cui ti trovi è soggetta a ricaduta di materiali grossolani. È un fenomeno altamente distruttivo per gli edifici che pertanto, in questi casi, non costituiscono un valido rifugio
- Prendi visione del piano di emergenza del tuo comune e preparati ad una eventuale evacuazione. L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile

In caso di caduta di ceneri vulcaniche

- Rimani in casa con le finestre chiuse e controlla l'accumulo sul tetto della casa. La cenere vulcanica ha un peso specifico alto e accumulandosi potrebbe causare lesioni o crolli del tetto
- All'esterno indossa la mascherina di protezione e gli occhiali antipolvere e guida con prudenza. Le ceneri provocano disturbi all'apparato respiratorio, agli occhi e riducono l'aderenza al manto stradale

In caso di emissioni gassose

- Evita di sostare o campeggiare in aree vulcaniche o inoltrarti in ambienti sotterranei. L'anidride carbonica è un gas inodore più pesante dell'aria e letale se in concentrazioni elevate
- Non pensare di essere al sicuro se sosti lontano dalla zona del cratere. Possono esserci emissioni di gas anche in aree più lontane

In caso di colate piroclastiche

- Preparati ad una eventuale evacuazione. L'unica difesa da questo tipo di colate è l'allontanamento preventivo dall'area che ne potrebbe essere investita

In caso di colate di fango

- Segui il piano di protezione civile che indica le aree di attesa e allontanati dalle zone a rischio. Le ceneri fini possono innescare pericolose colate di fango che si riversano lungo i corsi d'acqua

Provvedimenti di autoprotezione in caso di ondate di calore

- Evita di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata
- Fai bagni e docce d'acqua fredda. Per ridurre la temperatura corporea
- Scherma i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente
- Bevi molta acqua. gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua
- Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo
- Indossa vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore
- Accertati delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole
- Soggiorna anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature

Provvedimenti di autoprotezione in caso di incendio boschivo

Per evitare un incendio

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.
- È proibito e pericoloso accendere il fuoco nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento
- Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

Quanto l'incendio è in corso

- Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!
- L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza

Provvedimenti di autoprotezione in caso di tsunami

Prima dello tsunami

- osserva la carta della zona in cui abiti e tieni a mente il percorso più breve per raggiungere l'area di attesa.

Durante l'allarme tsunami

- abbandona l'area seguendo le norme comportamentali che favoriscono l'esodo ordinato verso le aree di attesa (non correre; non gridare; non fumare; non fermarsi per curiosare);
- non inoltrarsi nell'area a rischio;
- segui le vie di esodo verso le aree di attesa;
- accertati che nessuno rimanga ai piani bassi;
- porta con te i farmaci necessari;

- munisciti di torce elettriche;
- tieni con te i propri documenti di identità,
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- non abbandonare gli animali.

In casa

- abbandona rapidamente gli edifici che si trovano nell'area segnata a rischio, o se ti trovi nelle aree limitrofe all'area rischio raggiungi ai piani superiori al primo piano
- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- non usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- chiudere le porte di casa e gli infissi.

Fuori casa

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma sosta l'auto allontanati rapidamente lungo le vie di esodo;
- Allontanati rapidamente lungo le vie di esodo verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Se sei su un natante

- Allontanati dalla costa e cerca di raggiungere il largo dove il mare è più profondo

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- riavvicinati all'area a rischio dopo la comunicazione di cessato allarme da parte delle forze dell'ordine che provvederanno a regolamentare il rientro nella zona evacuata.

Provvedimenti di autoprotezione in caso di crisi idrica

Per risparmiare acqua

- munisci i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua;
- verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari;
- non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba;
- non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato;
- dove possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori;
- utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche;
- utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati;
- preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi;
- quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua;
- non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.

In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua

- Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato;
- Spegni lo scaldabagno elettrico e riattivalo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze di riscaldamento;
- Al momento del ripristino dell'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

❖ ALLEGATO S: ISTITUZIONI E SOGGETTI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

■ ENTI DI COORDINAMENTO

Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede	Sede operativa Via Vitorchiano, 2 - 00189 Roma	
	Telefono	Centralino (+39) 06 68201 Contact Center 800 840 840	
	PEC	protezionecivile@pec.governo.it	
Dipartimento Protezione Civile Palermo	Indirizzo sede	Via Gaetano Abela, 5 - 90141 PALERMO	
	Telefono	091 - 70.71975	
	E-mail	direzione@protezionecivilesicilia.it	
	Referente	Nominativo	Ing. Salvatore Cocina
		Qualifica	Dirigente Generale
		cellulare	Non disponibile
Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana	Indirizzo sede	Via Gaetano Abela, 5 - 90141 PALERMO	
	Telefono	CELLULARI PER LE EMERGENZE: 335 761 0644 - 331 628 5565 - 335 535 5411 SALA OPERATIVA 800404040	
	E-mail	soris@protezionecivilesicilia.it	
Riferimento struttura completa ALLEGATO 3 a Prot. n. 13371/DG/DRPC Sicilia del 30/03/2023		chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj /https://www.protezionecivilesicilia.it/tinymce/js/tinymce /source/13371_2023_03_30_NOTA%20RECAPITI.pdf	

STRUTTURA OPERATIVA EMERGENZA					
SERVIZI PROVINCIALI	DIRIGENTE	NOPI	NOPI AGGIUNTI	CONSEGNATARIO E COLLABORATORI MATERIALI E MEZZI	RESPONSABILI AMMINISTRATIVI VOLONTARIATO
S.09	AG	CRAPANZANO Calogero	ARCIERI Carmelo	CICERO Alfonso	AREZZO DI TRIFILETTI Flavia
		3204084012	3357608060 3293346228	3357607546	3357610696 3355352084
		TERRANA Antonino		DI PIAZZA Davide	CANNATA Salvatore Franzo
		3351851408		3357607538	3315485089 3355353263
				FANARA Salvatore	CASTELLI Gaspare
				3666139636	3893468303
			MILIOTO Emanuele		
			3315485089		



Presidenza della Regione Siciliana
Dipartimento Regionale della Protezione Civile
www.protezionecivilesicilia.it
S.O.R.I.S.
Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo



 dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it
 soris@protezionecivilesicilia.it
 (+39) 0917433111
 (+39) 0917433001
 (+39) 335 761 0644
 (+39) 335 535 5411
 (+39) 091 7074796
 (+39) 091 7074797
 **800 40.40.40**
 <https://gecos.drpcsicilia.it/>

 (+39) 331 628 5565
 <https://t.me/DRPC SiciliaNews>
 <https://www.facebook.com/DRPCsicilia/?ref=ts>
 <https://www.instagram.com/drpcsicilia/>
 <https://twitter.com/DRPCsicilia?lang=it>
 <https://www.youtube.com/user/drpcinforma>
 APP Anch'ioSegnalo

Prefettura di Agrigento	Indirizzo sede	Piazzale Aldo Moro 1	
	Telefono	0922483111	
	E-mail	elisa.vaccaro@interno.it PEC: protocollo.prefag@pec.interno.it	
	Referente	Nominativo	Elisa VACCARO
		Qualifica	Viceprefetto Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico
		Cellulare	Dato non disponibile
"Libero Consorzio Comunale di Agrigento - Ex Provincia Regionale di Agrigento"	Indirizzo sede	Via Acrone n.27	
	Telefono	0922/593750	
	E-mail	a.contino@provincia.agrigento.it protocollo@pec.provincia.agrigento.it	
	Referente	Nominativo	Dott. Achille Contino
		Qualifica	Direttore Settore 5
		Cellulare	Dato non disponibile

❖ ALLEGATO T: NORMATIVA

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché: Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d’intervento da parte della Protezione Civile; Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative; Stabilisce le attività e le competenze all’interno della Protezione Civile. All’art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale – secondo l’art. 6 – “le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”. L’art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un’ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un’attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile. L’inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze. La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”. L’aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

Decreto legislativo n° 1 del 2 Gennaio 2018 “codice della protezione civile”

L’obiettivo del decreto legislativo che entrerà in vigore il 6 febbraio 2018 è il rafforzamento complessivo dell’azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Il decreto legislativo:

- **chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- **migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- **definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l’effettività delle funzioni di protezione civile;
- **stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- **migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, nell’ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- **introduce il provvedimento della “mobilitazione nazionale”**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d’emergenza;
- **individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- **finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;

- **coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile**, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- **Capo I** (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo II** (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo III** (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- **Capo IV** (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- **Capo V** (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile
- **Capo VI** (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- **Capo VII** (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico – riferimenti G.U.R.S. n. 10 del 29/02/2008 e n. 8 del 18/02/2011.

❖ ALLEGATO U: PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Periodo Ordinario	
Azione	Note (azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del Piano di Protezione Civile Comunale o PPC)
Seminari nelle scuole	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il PPC a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
Seminari luoghi pubblici	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il PPC a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
dèpliant	L'amministrazione comunale deve organizzare la redazione, stampa e distribuzione capillare di dépliant di informazione alla popolazione.
Pubblicazione PPC on line	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del PPC, provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di protezione civile
Informatizzazione PPC	Acquisto di un web application GIS in cloud certificata che digitalizza e permette con estrema facilità l'aggiornamento costante del Piano di Protezione Civile in tutte le sue componenti ed altresì di renderlo sempre e costantemente alla portata della cittadinanza con mappe interattive e di facile lettura
Sistemi di allertamento	Acquisto di sistemi multicanale certificati di comunicazione atti a diramare capillarmente i messaggi di allerta e raggiungere un numero elevato di cittadini nel più breve tempo possibile
Sensoristica	Messa in opera di sensoristica e relativa strumentazione tecnologica e informatica atta monitorare le criticità sul territorio
Sistemi tecnologico di supporto all'emergenza	Acquisto di strumentazione tecnologica e informatica atta a segnalare un pericolo al Sindaco, alla Polizia Locale ed alla Protezione Civile Comunale e quindi a supportare operativamente ogni fase di gestione dell'emergenza del Sindaco, referenti di funzione del COC. così da garantire una risposta efficace, rapida e operativa
Segnaletica	L'amministrazione comunale provvederà ad installare la segnaletica

protezione civile	che segnali la presenza delle aree di attesa, accoglienza/ricovero e ammassamento, del COC e degli altri edifici strategici ES
Ampliamento capacità di ricezione degli sfollati	L'amministrazione comunale potrà provvedere a richiedere ai proprietari degli impianti sportivi e turistici, e altre proprietà private ritenute necessarie all'ampliamento della capacità di ospitalità delle aree di accoglienza, la creazione di una convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza
Formazione Referenti di funzione COC	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una formazione ai referenti di funzione del COC, per renderli potenzialmente in grado di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PPC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel PPC
Creazione COC	E' urgente l'allestimento del C.O.C. tale da renderlo operativo e autosufficiente e la creazione di una o più linee dedicate a ricevere le chiamate da cittadini e catena di comando.
Esercitazioni	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire: - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal PPC con coinvolgimento dei referenti di funzione e gruppo comunale. L'amministrazione potrà, inoltre, organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; L'amministrazione comunale può richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione: - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal PPC; - Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal PPC con il coinvolgimento della popolazione; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal PPC con il coinvolgimento della popolazione;
Censimento	Eseguire periodicamente, minimo una volta all'anno: - il censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PPC, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con polizia locale/volontariato di protezione civile. - l'invio della richiesta di consegna ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza minimo annuale dall'approvazione del presente PPC, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure.

Comune di Campobello di Licata
Provincia di Agrigento



Società Incaricate:
DI VAL. SRL
VIA ETTORE ROMAGNOLI 15
00141 ROMA
PEC: DI.VAL@GALMAIL.IT
P. IVA: 01937050662

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO E RISCHIO INCENDIO INTERFACCIA

Fonti:
Servizio per l'Informazione e la Telematica

Direzione lavori pubblici e Protezione Civile - Regione Sicilia

Piano Comunale di Emergenza

1: 20.000

0 0.5 1 2 Kilometers



Legenda
Area di Protezione Civile
Area di Altitas
Area di Ammassamento
Area di Ricovero
Area moduli scolastici provvisori
Area individuazione deceduti
Area per il recupero delle macerie
Area di ammassamento risorse

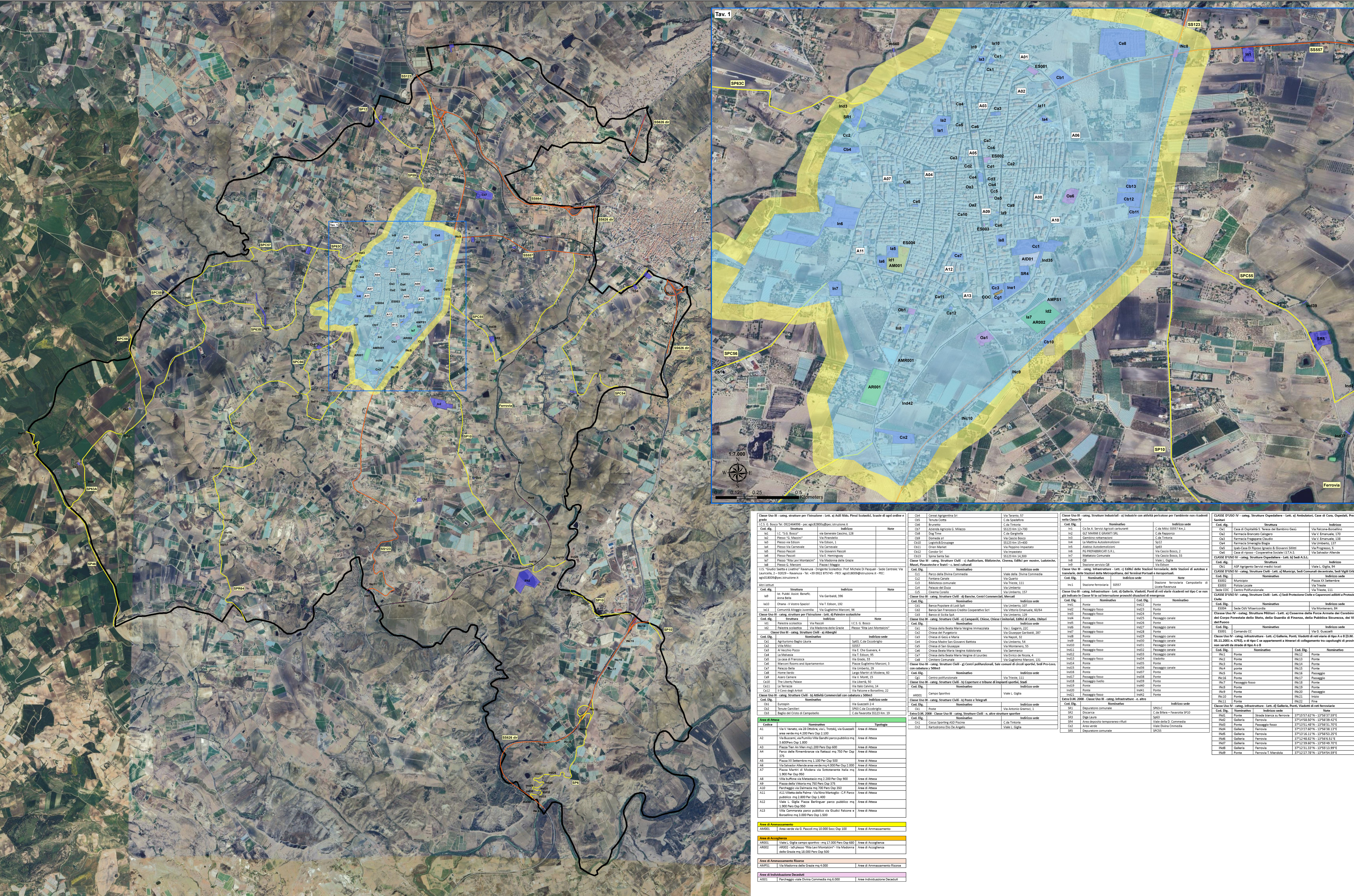
Edifici Strategici - Classe D'Uso IV
Sede C.O.C. - ES004
Strutture Ospedaliere
Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Pront Soccorso - Oa
Sedi A.S.L. - Cb
Strutture Civili
Municipi, Sedi Comunali dec, Sedi P.L. - ES
Sedi PC e Capannoni adibiti a PC - COC

Strutture Militari
Strutture Militari - ES
Infrastrutture
Gallerie, Ponti, Viadotti - Inc
Gallerie, Ponti, Viadotti di reti ferroviarie - Ind
Strutture Civili
Luoghi di culto - Ce
Centri polifunzionali sale circoli sportivi (piscine) - Oa
Copertura e tribune di impianti sportivi, Sale - Cn
Palestre scolastiche - Id

Strutture Civili
Alberghi - Ca
Attività Commerciali > 500mq - Cb
Bene Culturali - Cc
Banche - Cd
Luoghi di culto - Ce
Centri polifunzionali sale circoli sportivi (piscine) - Oa
Copertura e tribune di impianti sportivi, Sale - Cn
Poste e Telegrafi - Ck

Altre strutture sportive - Cn
Strutture Industriali
Edifici Rilevanti - In
Infrastrutture
Stazioni - Inc
Gallerie, Viadotti, Ponti - Ind
Altre - Ise
Limiti Amministrativi
Campobello di Licata

Viabilità
Strada Statale
Strada Provinciale
Strada Comunale
Ferrovia
Rischio Incendio
Urbanizzato
Rischio Basso



Classe Uso III - cat. strutture per l'istruzione - Lett. a) Asili Nido, Plessi Scolastici, Scuole di ogni ordine e grado				Classe Uso III - cat. Strutture Industriali - a) Industrie con attività pericolosa per l'ambiente non ricadenti nella Classe IV				Classe USO IV - cat. Strutture Infrastrutture - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Poliambulatori				
I.C.S. G. BOSCO - pecqg018000@istruzione.it				Indirizzo sede				Indirizzo				
Cod. dip.	Struttura	Indirizzo	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Struttura	Indirizzo	Cod. Dip.	Struttura	Indirizzo
101	I.C. "G. BOSCO"	Via Generale Caviglioli, 128		C04	Central Aggregata Srl	Via Toranzo, 57	Inc1	Casa di Ospitalità S. Teresa del Bambino Gesù	Via Falcone-Borsellino	D01	Casa di Ospitalità S. Teresa del Bambino Gesù	Via Falcone-Borsellino
102	Via Frandello	Via Frandello		C05	Tronca Cerini	C.da Squarone	Inc2	Farmacia Brancato Calogero	Via V. Emanuele, 110	D02	Farmacia Brancato Calogero	Via V. Emanuele, 110
103	Plesso via Edison	Via Edison, 1		C06	Brunetto	C.da Vittoria	Inc3	Farmacia Fagagnano Claudio	Via V. Emanuele, 118	D03	Farmacia Fagagnano Claudio	Via V. Emanuele, 118
104	Via Carnevale	Via Carnevale		C07	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700	Inc4	Farmacia Emergenti Biagio	Via Umberto, 137	D04	Farmacia Emergenti Biagio	Via Umberto, 137
105	Plesso Pascoli	Via Giovanni Pascoli		C08	Orion Market	Via Pappalardo	Inc5	Spazio-Casa di Riposo Brancato & Giovanni Siliotti	Via Progresso, 5	D05	Casa di Riposo - Cooperativa Sociale I.T.A.S.	Via Salvatore Allende
106	Plesso Pascoli	Via S. Hieronymus		C09	Condot Srl	Via Imbriato	Inc6	Casa di riposo - Cooperativa Sociale I.T.A.S.	Via Salvatore Allende			
107	Via Madonna delle Grazie	Via Madonna delle Grazie		C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300	Inc7	Stazione ferroviaria	Via Edison			
108	Piazza Marconi	Piazza Marconi					Inc8	Stazione ferroviaria	Via Edison			
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557	Inc1	Stazione ferroviaria	SS557
C02	Tronca Cerini	C.da Squarone		Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557	Inc2	Stazione ferroviaria	SS557
C03	Brunetto	C.da Vittoria		Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557	Inc3	Stazione ferroviaria	SS557
C04	Acquedotto Agrigola G. Milano	SS123 Km 12+700		Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557	Inc4	Stazione ferroviaria	SS557
C05	Onge Time	C.da S. Maria		Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557	Inc5	Stazione ferroviaria	SS557
C06	Domestici srl	Via Carlo Bo		Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557	Inc6	Stazione ferroviaria	SS557
C07	Capogem S.r.l.	SS123 Km 12+400		Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557	Inc7	Stazione ferroviaria	SS557
C08	Orion Market	Via Pappalardo		Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557	Inc8	Stazione ferroviaria	SS557
C09	Condot Srl	Via Imbriato		Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557	Inc9	Stazione ferroviaria	SS557
C10	Sonia Santa Srl	SS123 Km 12+300		Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557	Inc10	Stazione ferroviaria	SS557
Classe Uso III - cat. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati				Classe Uso III - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				Classe USO IV - cat. Infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C e non già indicati in Classe IV o in altre categorie				
Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Note	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede	Cod. Dip.	Nominativo	Indirizzo sede
C01	Conest Argentina Srl	Via Toranzo, 57		Inc1	Stazione ferroviaria							

COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



Allegato

Organizzazione di volontariato

-

Materiali e Mezzi

COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA
Protocollo Arrivo N. 5404/2025 del 25-03-2025
Allegato 4 - Copia Documento

DI.V^{AL}. SRL
VIA ETTORE ROMAGNOLI 15
00141 ROMA
PEC: DI.V^{AL}@LEGALMAIL.IT
P.IVA: 01937050662

Indice	
Organizzazione di Volontariato - OdV	2
Mezzi comunali	2
Materiali comunali	3
Mezzi OdV convenzionate	4
Materiali OdV convenzionate	5

■ ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (OdV)

	Indirizzo sede		
	Telefono		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
	Numero Volontari		
	Attività svolte dall'associazione		
Ambito territoriale di operatività			
Tempo di attivazione			

■ MEZZI COMUNALI

referente	Nominativo	Cutaia Salvatore
	Qualifica	Comandante Di P.M.
	Cellulare	3201418884
magazzino	indirizzo	Via Trieste 103
	contatti	d..n.c.

Tipologia di Mezzo	trasporto
Marca mezzo	FIAT SEDICI 1900 DIESEL 4X4
targa	YA496AD
Proprietà	comunale

Tipologia di Mezzo	trasporto
Marca mezzo	FIAT PUNTO diesel
targa	Ya744ab
Proprietà	comunale

■ MATERIALI COMUNALI

referente	Nominativo	Cutaia Salvatore
	Qualifica	Comandante Di P.M.
	Cellulare	3201418884

Tipologia di materiale	Radio Ricetrasmittenti
caratteristiche	-----
n. pezzi	10
Proprietà	comunale
Magazzino	Via Trieste 5 Comando di P.M.

Tipologia di materiale	Antenna Radio
caratteristiche	-----
n. pezzi	1
Proprietà	comunale
Magazzino	Piazza XX Settembre Palazzo Municipale

Tipologia di materiale	Ripetitore Radio
caratteristiche	-----
n. pezzi	1
Proprietà	comunale
Magazzino	Piazza XX Settembre Palazzo Municipale

Tipologia di materiale	Antenna Radio
caratteristiche	-----
n. pezzi	1
Proprietà	comunale
Magazzino	Via Trieste 5 Comando di P.M.

Tipologia di materiale	Apparati Radio Mobile
caratteristiche	-----
n. pezzi	2
Proprietà	Comunale
Magazzino	installati sui 2 veicoli in dotazione